

Siamo l'energia del futuro

Bilancio di sostenibilità 2019



CVA.



*Il futuro che immaginiamo è verde,
sostenibile e pieno di energia.
La voglia di diventare protagonisti
di questo cambiamento ci spinge
a guardare oltre l'orizzonte del 2029,
un impegno che portiamo avanti giorno
dopo giorno lavorando in sinergia
con il territorio e in armonia con l'ambiente.*

CONTRIBUTO SCIENTIFICO E PROGETTO EDITORIALE A CURA DI
The European House-Ambrosetti

PROGETTO GRAFICO A CURA DI
Bluedog



**Cari lettori,
la pubblicazione della seconda edizione
del Bilancio di sostenibilità avviene in
un momento molto delicato per il Paese,
un'emergenza sanitaria con enormi
conseguenze economiche e sociali.
La tutela del territorio e la salute delle
persone sono da sempre nostre priorità.**

Per questo, negli ultimi mesi abbiamo raddoppiato gli sforzi, tracciando nuovi percorsi di collaborazione e sostegno, ad esempio offrendo soluzioni per la sospensione e la rateizzazione delle bollette, anticipando i pagamenti ai nostri fornitori e attivando nuovi servizi online per i nostri clienti.

Ci si pone ora davanti a una fase nuova, quella della ricostruzione del Paese. Una ricostruzione resiliente, che porti a superare i limiti precedenti e, in questo ambito, ciò include la transizione verso modelli più sostenibili: oggi rinnoviamo pertanto il nostro impegno nella promozione e nella costruzione di un futuro più verde e pieno di energia. Tutto ciò rappresenta un importante momento di riflessione sul percorso svolto finora e sulle prospettive che ci attendono da qui all'importante appuntamento del 2029, anno di scadenza della maggior parte delle nostre concessioni idroelettriche, anche alla luce degli sfidanti obiettivi definiti dall'Unione Europea in termini di crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili, incremento dell'efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

Forte della sua natura 100% *green*, che lo rende una realtà unica nel panorama nazionale, e consapevole dell'importanza dell'innovazione e della continua evoluzione che il mercato energetico richiede, il Gruppo CVA si presenta oggi sul mercato come un attore maturo e altamente attrattivo, in grado di fornire l'energia necessaria ai consumi di oltre 1 milione di famiglie. Investendo tempo e risorse sui nostri asset fisici e immateriali, lavoriamo ogni giorno alla costruzione di un'azienda sempre più solida e competitiva, convinti che non basti far bene quello che già sappiamo fare ma che sia necessario imparare a farlo ancora meglio, innovando le nostre pratiche e accogliendo pienamente gli obiettivi delle politiche energetiche nazionali ed europee. Per noi, questo implica non solo far funzionare al meglio i nostri impianti ma anche progettare lavori importanti e strategici di ammodernamento e potenziamento.

La vocazione alla tutela e alla cura del territorio è scritta nel nostro DNA. Le nostre radici affondano in terra valdostana, un territorio prezioso la cui ricchezza non risiede solo nel patrimonio naturale, ma anche nelle competenze e nella motivazione delle persone che lo abitano e che ogni giorno collaborano con noi. Coltiviamo reciproche sinergie con il tessuto imprenditoriale e sociale, un legame stretto da nuove iniziative di *co-marketing* e collaborazioni rinnovate di anno in anno.

**OGGI IL GRUPPO
CVA SI PRESENTA
SUL MERCATO
COME UN
ATTORE MATURO
E ALTAMENTE
ATTRATTIVO,
IN GRADO
DI DARE ENERGIA
A OLTRE 1 MILIONE
DI FAMIGLIE**

Di fronte a un mondo a complessità crescente e altamente interconnesso, vogliamo partire da qui, dalla nostra Regione, per aprirci verso orizzonti sempre più ampi, per sviluppare modelli sostenibili di produzione e consumo dell'energia, per ripensare le attività economiche, la mobilità e il turismo in un'ottica orientata alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse naturali oggi disponibili, a tutela delle generazioni future. La nostra terra diventerà così un laboratorio in cui sperimentare un possibile futuro *carbon-free*, dove innovazione, diversificazione ed educazione giocano un ruolo decisivo.

Gestire le sfide di domani implica prima di tutto una comprensione profonda delle problematiche del nostro presente: l'esperienza accumulata negli anni ci pone in una posizione favorevole e rafforza la volontà di farci promotori del cambiamento, sempre attenti e aperti alle nuove opportunità. In un settore in cui le nuove tecnologie vengono adattate ad antiche forme di energia, la tradizione diventa un'innovazione sedimentata e di successo.

Per raggiungere questi obiettivi e costruire il futuro che ci immaginiamo, diventa fondamentale mantenere sempre aperto un canale dedicato all'ascolto e al dialogo con tutti i nostri *stakeholder*, sia interni che esterni. Fare squadra ci permette di disporre di un patrimonio inestimabile di energie, competenze, idee e soluzioni differenti, e per noi significa anche concedersi la possibilità di imparare costantemente qualcosa di nuovo e crescere.

Il senso di responsabilità e la voglia di diventare protagonisti del cambiamento ci spingono a guardare oltre al limite temporale del 2029, un impegno portato avanti giorno dopo giorno nella produzione di energia per il futuro.

Augurandovi buona lettura,



Enrico De Girolamo
Amministratore Delegato C.V.A. S.p.A.



Marco Cantamessa
Presidente C.V.A. S.p.A.

Indice dei contenuti

08 IL 2019, IN SINTESI
10 CHI SIAMO

01 SIAMO L'ENERGIA DEL FUTURO

- Fatti e numeri chiave 30
- Perché è importante 30
- Energia verde 34
- Studiare il cambiamento climatico 40



28 - 43



44 - 51

02 LA NOSTRA RISORSA PIÙ PREZIOSA

- 46 Fatti e numeri chiave
- 46 Perché è importante
- 47 Il Deflusso Ecologico
- 49 Il valore dell'idroelettrico per il territorio
- 51 La tutela del paesaggio



52 - 65

03 AFFIDABILI E RESILIENTI

- 54 Fatti e numeri chiave
- 54 Perché è importante
- 55 L'impegno per la sicurezza
- 59 Una rete sicura per una costante fornitura di energia
- 65 Tra tecnologia e natura



66 - 79

04 VICINI ALLE COMUNITÀ

- 68 Fatti e numeri chiave
- 68 Perché è importante
- 69 Creare valore condiviso
- 71 L'attenzione ai nostri clienti
- 74 Costruire insieme il futuro, in dialogo con il territorio

05 PIENI DI ENERGIA

- Fatti e numeri chiave 82
- Perché è importante 82
- La sicurezza prima di tutto 84
- Il sistema di welfare 86
- Fare squadra 88



80 - 89



90 - 101

06 CAPACI DI INNOVARE

- 92 Fatti e numeri chiave
- 92 Perché è importante
- 93 Verso un nuovo paradigma
- 96 Mobilità elettrica
- 98 La tecnologia al servizio delle infrastrutture

Il 2019, in sintesi

3,067
miliardi di kWh

prodotti da sole
fonti rinnovabili

+1 milione
di tonnellate di CO₂

evitate con la produzione
di energia da fonti rinnovabili

~90.000
clienti

serviti nel 2019

679
milioni di €

il valore economico generato
e distribuito

~1 milione
di famiglie

equivalenti al fabbisogno
energetico che può essere
soddisfatto dalla produzione
idroelettrica del Gruppo

**Deflusso
Ecologico**

un nuovo progetto di ricerca a tutela
degli ecosistemi

605
collaboratori

di cui 25% donne

8.000
ore

di formazione
sul tema sicurezza

+65
milioni di €

investiti in attività di ingegneria
elettromeccanica e civile,
nel triennio 2017-2019

+180.000
ore di lavoro

per investimenti
e manutenzioni,
solo nel 2019

**Energy
Community**

studio per lo sviluppo di comunità
energetiche residenziali e industriali

**Premio
SMAU**

un'innovazione vincente
premiata nel 2019

Chi siamo

IL GRUPPO CVA
OGGI
È IL PROVIDER
DI RIFERIMENTO
DEI SERVIZI
ENERGETICI
IN VALLE
D'AOSTA

Il Gruppo CVA nasce nel 2000 e raccoglie l'eredità dell'intera infrastruttura idroelettrica di Enel in Valle d'Aosta. Oggi è il provider di riferimento dei servizi energetici in Valle d'Aosta e una delle più importanti realtà italiane nel settore della green energy, l'unico produttore integrato che operi su sole fonti rinnovabili.

In termini di generazione da fonte idroelettrica il Gruppo si posiziona quarto su scala nazionale, mentre è tra i primi sei produttori di energia includendo anche eolico e fotovoltaico¹.
La Capogruppo, Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A., ha come unico azionista la finanziaria regionale Finaosta S.p.A., interamente posseduta dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

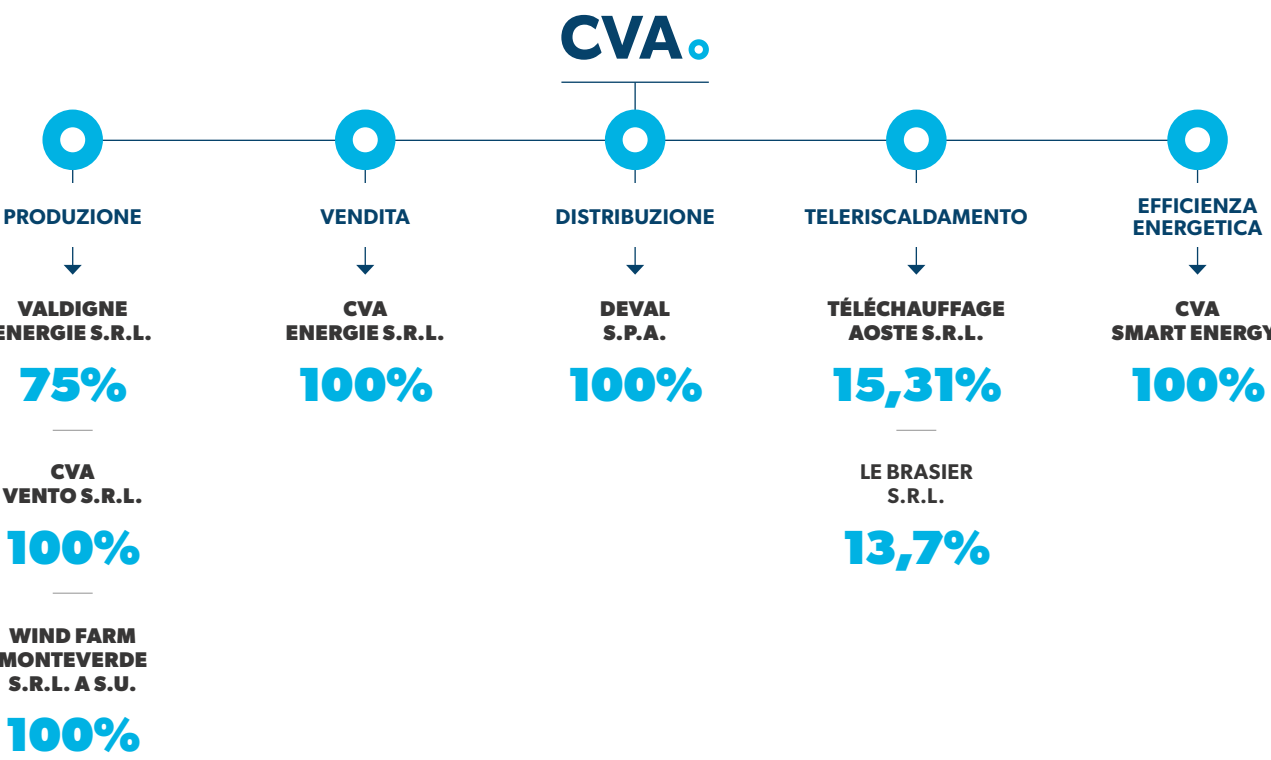
Il Gruppo ha chiuso il 2019 con un MOL pari a 152,5 milioni di euro, in crescita dell'8,2% rispetto al 2018.

RISULTATI ECONOMICI (MIGLIAIA DI EURO)	2017	2018	2019
Fatturato	839.002	844.577	805.433
Margine operativo lordo	120.935	140.960	152.458
Utile operativo	63.099	91.013	104.097
Utile netto di pertinenza del Gruppo	40.774	62.687	75.103

DATI PATRIMONIALI (MIGLIAIA DI EURO)	2017	2018	2019
Capitale investito netto	850.500	888.739	859.262
Patrimonio netto consolidato del Gruppo	800.851	787.686	795.369
Patrimonio netto consolidato del Gruppo e di terzi	806.718	794.486	802.286
Posizione finanziaria netta	143.017	173.514	141.554

¹ Relazione Annuale ARERA; 2019

Il Gruppo opera attraverso sei società controllate e due collegate, attive in quattro aree verticali su tutta la filiera dell'energia: produzione, vendita, distribuzione e, in parte minore, nel teleriscaldamento.



Medaglia d'oro di sostenibilità

Nel mese di giugno 2019, l'impegno nel campo della *Corporate Social Responsibility* del Gruppo CVA ha ricevuto un importante riconoscimento: la medaglia d'oro di EcoVadis, società americana che ha sviluppato la prima piattaforma collaborativa per la valutazione della sostenibilità dei fornitori delle catene logistiche globali. Migliorando ulteriormente il punteggio dell'anno precedente, CVA ha ottenuto la *GOLD Recognition*, un livello raggiunto soltanto dal 5% delle oltre 50.000 imprese valutate, che appartengono a 150 paesi e 190 settori diversi.

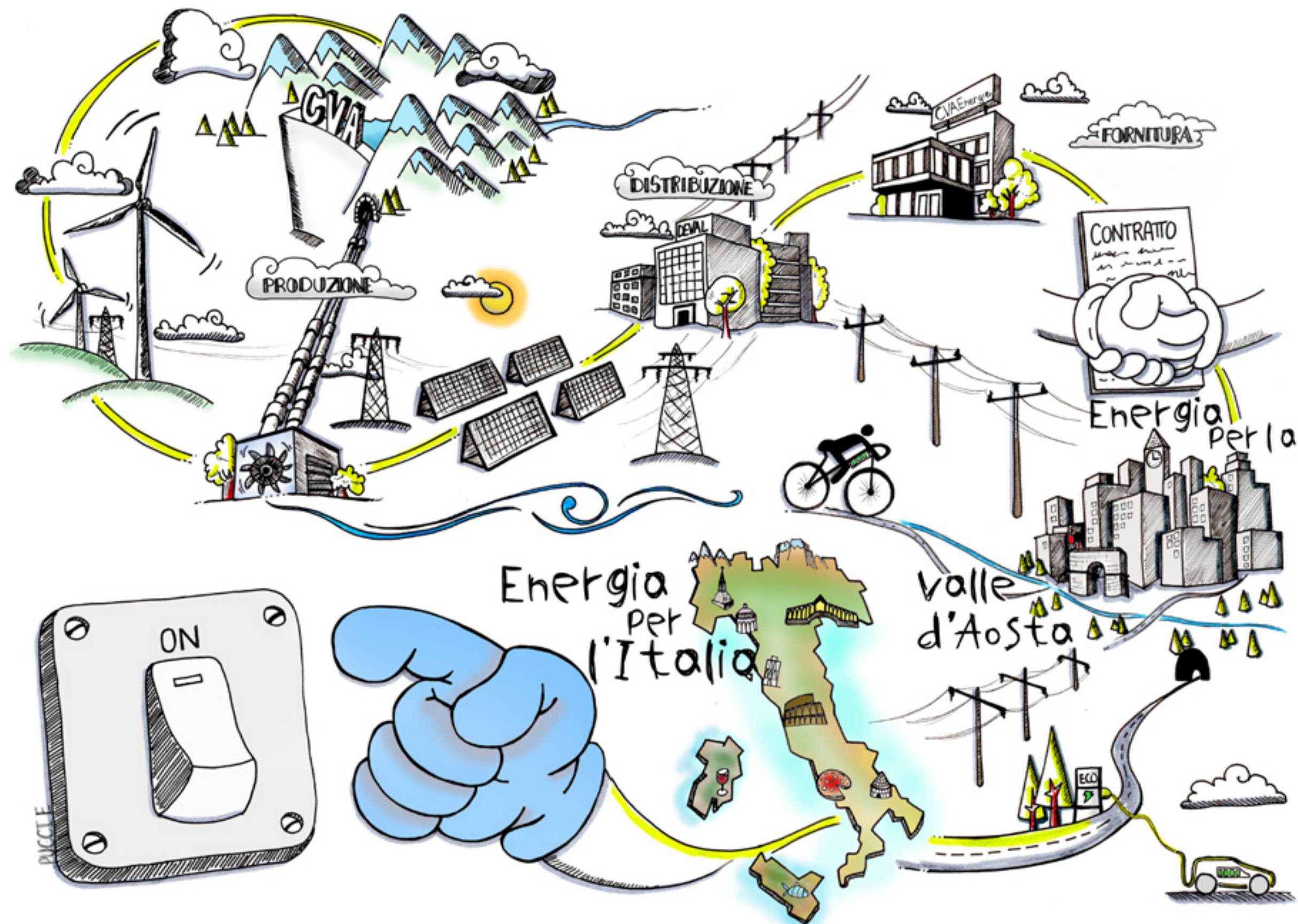
Il premio non solo testimonia la gestione efficace delle problematiche d'impatto sociale ed etico, ma si inserisce in un più ampio processo aziendale di miglioramento continuo. Per il Gruppo si tratta di un aumento di riconoscibilità da parte di una crescente platea di *stakeholder*.

Cambiare per migliorare

Nel periodo di redazione del presente Bilancio di Sostenibilità è stato attuato un progetto di cambio della denominazione sociale da CVA Trading a CVA Energie, con contestuale cambio dei marchi del Gruppo. Il progetto nasce dalla necessità di rendere più manifeste e visibili le 'energie' offerte da CVA, pulite, rinnovabili e sostenibili. Il nuovo marchio risponde anche alla volontà della Società di affacciarsi con un nome più riconoscibile all'esterno della Valle d'Aosta, con cui presentare l'offerta di sostenibilità e cura dell'ambiente che costituisce la dote naturale di CVA.

* Attualmente CVA Smart Energy è inattiva

La catena del valore



Una governance responsabile

La base di ogni crescita sostenibile è rappresentata da una gestione responsabile e orientata ai valori. CVA gestisce la propria governance con diversi strumenti, stabilendo le regole e i principi di correttezza e responsabilità cui deve orientarsi la condotta dei collaboratori e dei partner.

Normativa in materia di amministrazione trasparente

Le scelte e le attività del Gruppo si ispirano costantemente ai principi di trasparenza e di partecipazione. L'accessibilità ai dati e alle informazioni relative alle attività di CVA, nel rispetto della normativa anticorruzione e di quella inerente a pubblicità e trasparenza, è l'obiettivo finale dei processi avviati nel 2018 per l'integrazione delle misure all'interno dei rispettivi Modelli 231.

Alla luce dell'introduzione di nuovi rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza, nel rispetto degli obblighi di trasparenza della normativa regionale della Valle d'Aosta, il Gruppo CVA ha predisposto misure integrative a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, avviando un processo di rinnovamento del proprio modello organizzativo. A inizio 2019, le società del Gruppo CVA hanno inoltre deliberato l'integrazione di un piano triennale incentrato sull'anticorruzione: il piano verrà aggiornato annualmente e monitorerà comportamenti e adempimenti in tema di trasparenza.

Codice etico di comportamento

Il Codice etico esprime gli impegni e le responsabilità etiche che l'Azienda assume nella conduzione delle proprie attività. Il documento, adottato e rispettato da tutte le società facenti

parte del Gruppo, esplicita i principi e le regole comportamentali che le persone di CVA sono tenute ad adottare con l'obiettivo di prevenire comportamenti illeciti o irresponsabili da parte di chi opera in nome e per conto dell'Azienda.

Nel corso del 2019, si è lavorato per giungere alla predisposizione di una **nuova versione del Codice Etico e di Comportamento** del Gruppo CVA, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre e la cui entrata in vigore è stata successivamente ratificata da tutte le società controllate. Tale revisione, giunta alla sesta versione, è stata arricchita con un richiamo puntuale alla necessità di mantenere in Azienda un clima di reciproco rispetto della dignità e della reputazione dei colleghi, il rafforzamento dell'attenzione alle tematiche inerenti alla privacy, nonché un ulteriore richiamo informativo dedicato allo strumento del *whistleblowing*.

La gestione della privacy dei dati

Nell'era digitale, la sicurezza e la protezione dei dati dei clienti, dei collaboratori e dei partner assumono un valore sempre più significativo. CVA pone la **massima attenzione e impegno** per garantire la sicurezza di questi dati in termini di **riservatezza e privacy**: la gestione delle informazioni sensibili è stata adeguata in conformità con la recente normativa sulla *privacy*, in riferimento al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) entrato in vigore il 25 maggio 2018.



Concessioni idroelettriche: un nuovo mondo?

La disciplina relativa alle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche è stata recentemente oggetto di una significativa riforma attraverso il cosiddetto Decreto Semplificazioni, convertito con modificazioni nella legge n. 12/2019. Il provvedimento, introducendo una modifica al Decreto Bersani (D.Lgs. 79/99), prevede che, alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e nei casi di decadenza o rinuncia, la Regione provveda alla riassegnazione delle stesse mediante gara pubblica, oppure le affidi a società miste pubblico-private in cui i soci privati sono individuati attraverso gara pubblica, o infine le riassegni utilizzando l'istituto del partenariato pubblico-privato. Inoltre, la norma prevede che alla scadenza della concessione la titolarità delle opere bagnate sia trasferita senza compenso alle Regioni, mentre le opere asciutte dovranno essere valorizzate al valore residuo, ovvero il valore del bene non ammortizzato. Alla singola Regione è demandata la disciplina, con propria legge, entro il 31 marzo 2020², delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico già scadute o con termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2023. Per queste ultime concessioni, è previsto che le Regioni avviino le procedure di gara entro due anni dall'entrata in vigore della legge regionale che disciplina le modalità di riassegnazione delle concessioni.

Il 7 marzo 2019, la Commissione Europea ha inviato una lettera complementare di costituzione in mora all'Italia, in cui vengono censurate le ripetute proroghe intervenute fino al Decreto Semplificazioni, ritenendo che le stesse concederebbero un vantaggio ai titolari delle concessioni in corso, permettendo loro di continuare ad avvalersi delle concessioni senza dover partecipare a una procedura di selezione indetta a tempo debito. La Commissione auspica che le singole discipline regionali siano tali da assicurare trasparenza e imparzialità nella riassegnazione delle concessioni scadute.

Per CVA, l'anno chiave per il rinnovo delle concessioni di prossima scadenza sarà nella quasi totalità dei casi il 2029³.

Sulla base delle notizie diffuse nel corso del 2019, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha avviato il processo di approvazione della norma di attuazione, finalizzata alla regolazione delle modalità di assegnazione delle concessioni regionali scadute. Nel processo di armonizzazione dell'ordinamento regionale con la legislazione nazionale, il Governo è delegato a emanare uno o più decreti legislativi la cui elaborazione spetta a una commissione paritetica composta da sei membri di cui tre nominati dal Governo e tre dal Consiglio Regionale della Valle d'Aosta. Dopo lo scioglimento ad agosto 2019 della commissione paritetica, la nuova commissione è attualmente in attesa di essere ricostituita.

Qualunque siano le modalità operative di assegnazione delle concessioni, CVA si presenterà all'appuntamento del 2029 mettendo in campo tutta la propria importante esperienza, che la renderà capace di formulare proposte progettuali ed economiche fondate su competenze tecniche e operative uniche, e su una capacità di investimento molto importante.

Nel corso del 2019, nell'ottica di ottimizzare l'adeguamento al regolamento, è stato avviato un percorso di **formazione** continua per il personale. L'acquisto di una piattaforma online garantisce una formazione efficace sfruttando una modalità di erogazione innovativa e personalizzata.

La gestione dei rischi d'impresa

CVA ha fatto proprio l'obiettivo strategico di ottenere una maggiore integrazione del *Risk Management* nei processi aziendali. A tal fine, nel corso del 2019, il Gruppo ha rafforzato ed

evoluto il ruolo della funzione *Risk Management* implementando un processo di **rilevazione e misurazione dei rischi** sulla base della metodologia dell'*Enterprise Risk Management* (ERM) per mappare, misurare, monitorare e mitigare i principali rischi a cui il Gruppo è esposto, su un orizzonte di tempo triennale, in linea con il piano industriale. I profili di rischio del Gruppo, risultanti dall'attività annuale di *risk assessment* ERM vengono portati, unitamente alle strategie di mitigazione individuate, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

² Le tempistiche qui riportate sono quelle previste precedentemente la pandemia da Covid-19 e sono in attesa di essere aggiornate.

³ La concessione di Deval, rilasciata a titolo gratuito ai sensi dell'art. 1 comma 1 e dell'art. 9 del D.Lgs. 79/99 dal Ministero delle Attività produttive nel 2005, verrà invece a scadenza il 31 dicembre 2030. La concessione riguarda l'esercizio dell'attività di distribuzione in 69 comuni della Valle d'Aosta.

NEL CORSO DEL 2020 E DEGLI ANNI SUCCESSIVI SARÀ AVVIATA LA QUARTA ED ULTIMA FASE DEL PROCESSO ERM DI MONITORAGGIO DEL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

L'avviamento del processo ha previsto il **coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali** in interviste finalizzate a identificare tutte le tipologie di rischio a cui il gruppo risulta esposto e ad analizzare eventuali presidi già in essere o programmati con lo scopo di mitigazione dello stesso. Nel corso del 2020 e degli anni successivi sarà avviata la quarta ed ultima fase del processo ERM di monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo, e con l'aggiornamento periodico delle fasi, la verifica di eventuali nuovi scenari di rischio e l'analisi dei rischi individuati in passato, consentirà di valutare se le strategie e i presidi identificati per la mitigazione risultino ancora adeguati.

Per nessuna delle tipologie di rischio identificate sono state evidenziate situazioni critiche all'interno del Gruppo CVA. Più in generale, invece, tra tutti gli scenari di rischio individuati, risulta essere particolarmente rilevante nel medio-lungo periodo **la scadenza delle concessioni idroelettriche**: nel 2029, la quasi totalità delle concessioni degli impianti idroelettrici del Gruppo CVA arriverà a scadenza e sarà, quindi, sottoposta a una procedura pubblica di riassegnazione, secondo quanto previsto dalle norme vigenti. L'eventuale revoca, l'annullamento o il mancato rinnovo di alcune concessioni per la gestione degli impianti idroelettrici comporterebbe impatti molto significativi per CVA, che perderebbe la licenza di esercitare la propria attività nell'ambito della produzione di energia idroelettrica.

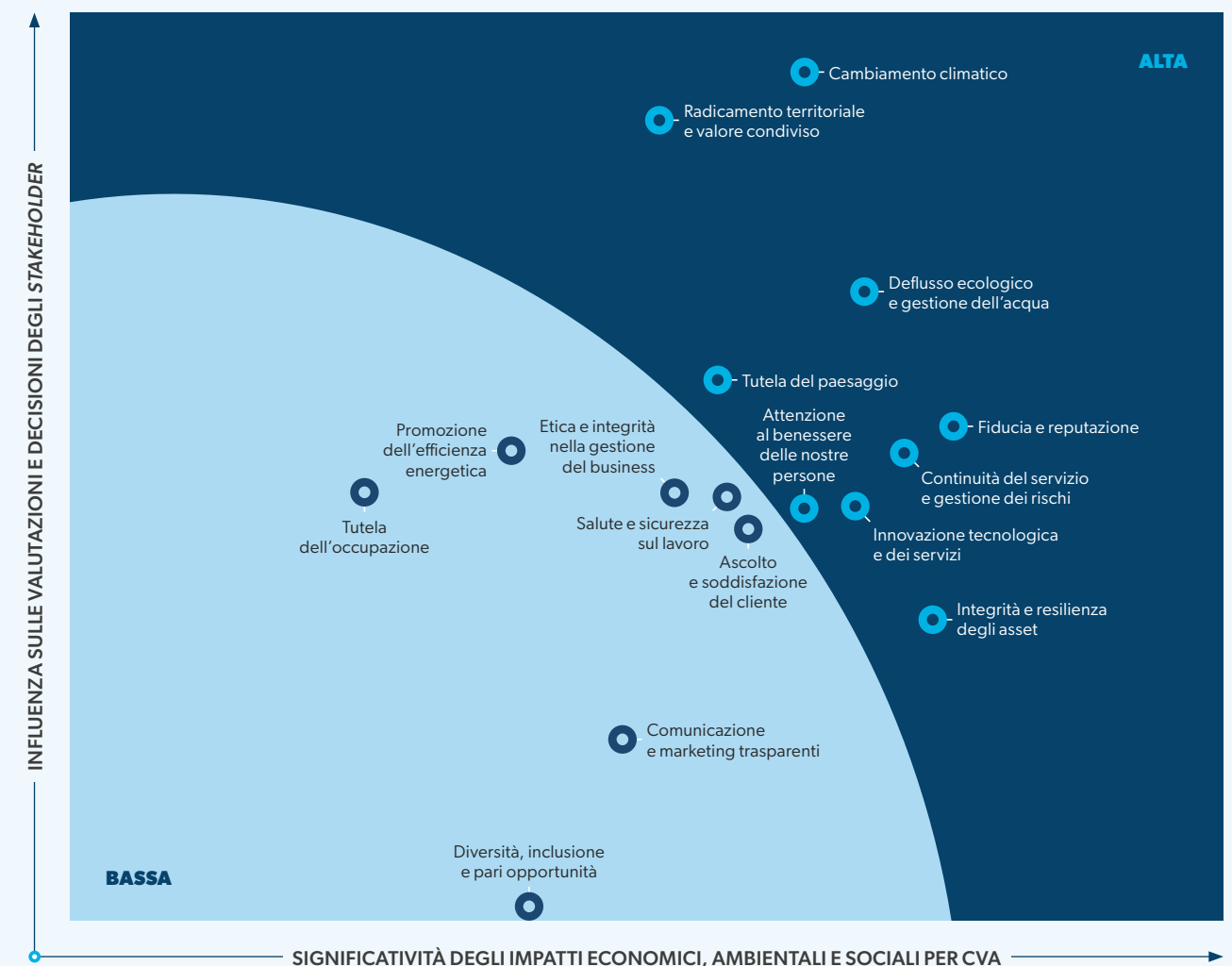
Centrale di Bard



I temi che contano

Sin dal 2018, il Gruppo CVA ha avviato un ampio percorso di ascolto e coinvolgimento dei portatori di interesse, iniziato con la costruzione della "matrice di materialità". Nel 2019, lo sviluppo del percorso verso la sostenibilità ha vissuto un nuovo momento di incontro, coinvolgendo un gruppo di circa venti *stakeholder*.

LA MATRICE DI MATERIALITÀ



Le stelle della legalità

Il Rating di Legalità è un importante riconoscimento, di durata biennale, conferito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) alle imprese italiane. Il riconoscimento premia il rispetto dei principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

Attraverso un processo di miglioramento continuo, nel 2019 CVA ha ricevuto il massimo punteggio conseguibile nel rating di legalità aziendale, riconfermandosi come azienda etica e trasparente. Questo risultato migliora ulteriormente il punteggio ottenuto nel biennio 2016-2018 di due "stelle", con l'attribuzione di un'ulteriore "stella".

La matrice di materialità

Nel 2019 la matrice di materialità è stata aggiornata per tenere conto dell'aumentata rilevanza di due temi specifici: "Diversità, inclusione e pari opportunità" e "Comunicazione e marketing trasparenti". In merito a questi due temi, il Gruppo ha incrementato il proprio impegno di rendicontazione e sviluppo.



18
febbraio 2020

Forte di Bard, Aosta

Chi ha partecipato

Nel 2020, il Gruppo CVA ha deciso di **coinvolgere nuovamente i propri portatori di interesse** per raccogliere spunti e soluzioni relativamente a **quattro grandi temi** che rappresentano un elemento di sfida per l'Azienda: **la gestione delle persone e lo sviluppo di competenze, i rapporti con la comunità, il cambiamento climatico e l'innovazione**. Hanno partecipato alla riunione 19 *stakeholder*, individuati sulla base dell'esperienza, dell'interesse o della competenza in una specifica materia. La selezione di un numero ristretto di partecipanti all'incontro ha consentito di dare voce a tutti i punti di vista delle varie categorie di portatori di interesse: clienti, comunità locali e istituzioni, ma anche sindacati e figure che lavorano nell'ambito del turismo, dell'ambiente e nel mondo accademico.

Che cosa abbiamo fatto

Obiettivo dell'incontro è stata la **messa a fuoco di sfide e opportunità** appartenenti ai quattro ambiti con un orizzonte temporale al 2029, l'anno di scadenza delle concessioni di CVA. Durante l'incontro ciascun *stakeholder*, coerentemente con l'area di competenza per cui è stato invitato, ha avuto a disposizione 5 minuti di tempo per presentare quelli che ritiene siano i fattori più rilevanti relativi all'area tematica assegnata, lasciando poi spazio a un confronto aperto a tutta la platea per raccogliere ulteriori stimoli.

Gli stessi temi, nel corso del 2020, saranno al centro di un percorso di **allineamento manageriale interno** rivolto a tutti i responsabili di funzione e ai dirigenti per ragionare insieme su come cogliere le opportunità e affrontare le sfide che si presenteranno nei prossimi anni.



L'ascolto delle nostre persone

Dopo la raccolta dei punti di vista esterni, il percorso di ascolto è continuato anche all'interno dell'azienda. L'incontro con le persone di CVA è stata un'altra importante occasione per raccogliere input, riflessioni e nuove idee relativamente a quattro grandi temi che rappresentano un elemento di sfida per il futuro del Gruppo. Suddivisi in quattro tavoli di lavoro, i partecipanti hanno contribuito attivamente a mettere a punto i fattori critici e le opportunità più rilevanti, sottolineando come alcuni di questi temi siano tra loro fortemente interconnessi e richiedano quindi la progettazione e l'implementazione di soluzioni condivise. Il momento di confronto è servito anche a rafforzare il senso di squadra e oltrepassare le differenze legate all'appartenenza a funzioni e società diverse. L'incontro ha permesso alle nostre persone di elaborare ipotesi e proposte volte a rendere maggiormente visibile il valore che il Gruppo produce per il territorio.



Forte di Bard

CAMBIAMENTO CLIMATICO

“Le strategie di adattamento al cambiamento climatico richiedono competenze e risorse specifiche. Chi conosce il territorio come CVA può dare un contributo fondamentale all’ideazione e realizzazione di una Regione completamente carbon-free.”



Romano Ambrogi
RSE
(RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO)



Luca Franzoso
ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE



Sara Ratto
PROTEZIONE CIVILE



Rosetta Bertolin
LEGAMBIENTE

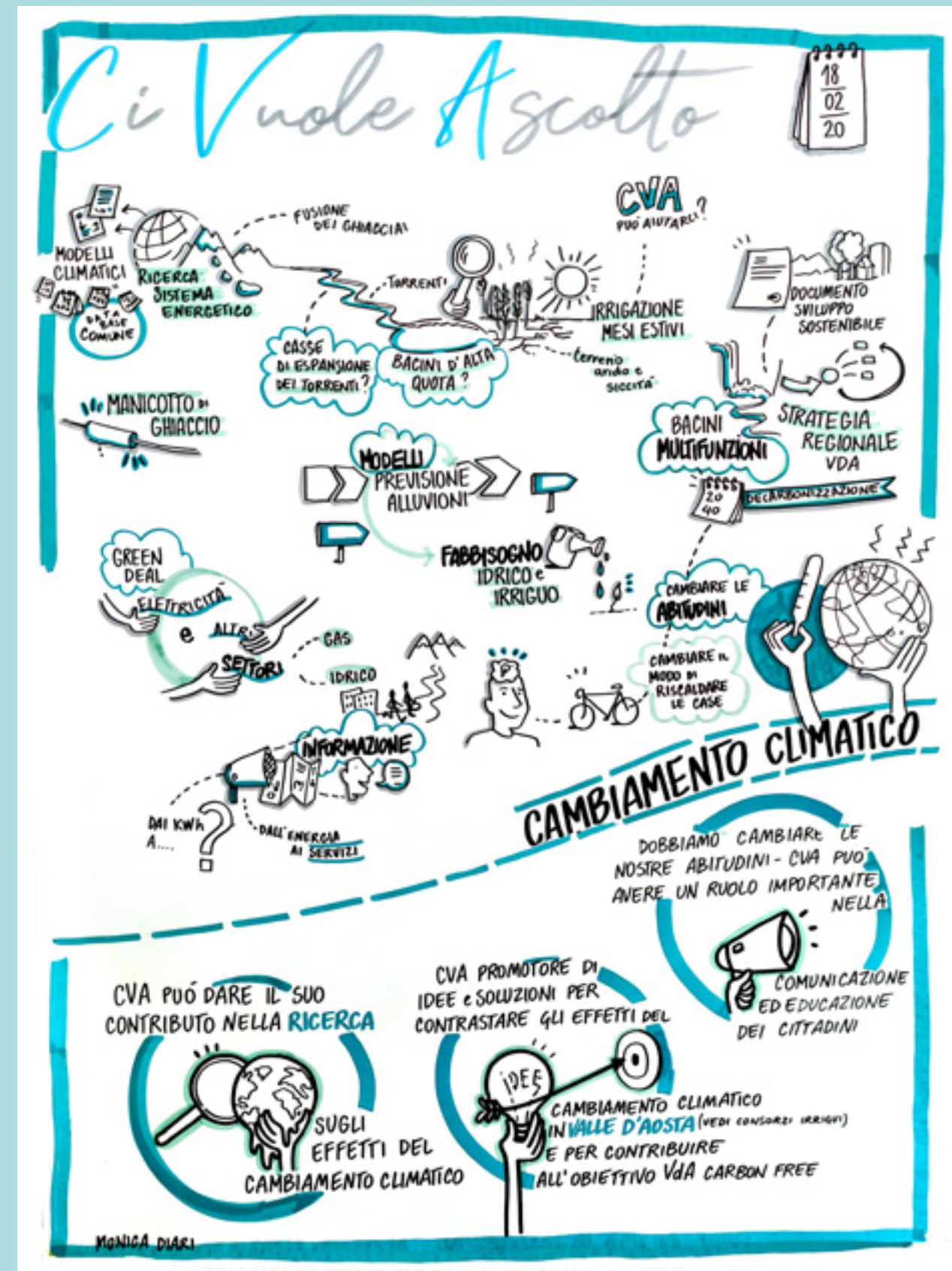


Jean Paul Chadel
CONSORZI IRRIGUI

Il punto di vista dei nostri stakeholder

Fare **ricerca** sul cambiamento climatico significa non solo comprendere la portata delle conseguenze che questo avrà sulla disponibilità delle risorse e di conseguenza sulle attività umane, ma soprattutto individuare i fattori su cui agire per contrastarlo. Il contributo che il Gruppo CVA può dare all’avanzamento della conoscenza scientifica sul tema è stato uno dei punti al centro del dibattito. La percezione degli **stakeholder** esterni è che l’azienda abbia le competenze e le risorse necessarie per comprendere e contrastare gli effetti del cambiamento climatico in **Valle d’Aosta**, specialmente per quanto riguarda la sempre più scarsa disponibilità di risorse idriche nei periodi estivi e lo scioglimento dei ghiacciai.

CVA, in sinergia con il territorio, come nel caso dei Consorzi Irrigui, può farsi promotrice di idee e soluzioni innovative che mitighino le conseguenze negative di questi effetti. Si rende evidente la necessità di comunicare ed educare la collettività a **nuove abitudini** di uso e consumo dell’energia, più pulite e responsabili. In questo contesto il settore energetico è chiamato a virare verso una dimensione sempre più **smart, green** e con infrastrutture potenziate. Nella strategia regionale di mitigazione e adattamento, il Gruppo è percepito come un attore chiave nell’implementazione del progetto Valle d’Aosta **carbon-free** al 2040.



PERSONE E COMPETENZE

“Il mondo dell’energia sta cambiando. Le persone che lavorano in realtà come CVA, così come i loro clienti, possono diventare i testimoni diretti di un futuro tutto rinnovabile, per questo hanno bisogno di essere costantemente formati e informati.”



Riccardo Jacquemod
COOPERATIVA LA SORGENTE



Marco Lorenzetti
CONFINDUSTRIA VALLE D'AOSTA



Fabio Molino
CITTADILLA DEI GIOVANI (AO)



Alessandro Russo
UTILITALIA E GRUPPO CAP



Annibale Salsa
ANTROPOLOGO

Il punto di vista dei nostri stakeholder

La crescente interrelazione tra vita privata e vita professionale, la progressiva digitalizzazione delle attività contrapposta al desiderio di **riumanizzare le relazioni umane** sono le principali sfide emerse durante la discussione. Viene ampiamente percepita la necessità di ripensare il rapporto tra persone e aziende. Questo implica andare oltre i requisiti fondamentali di formazione continua e sviluppo delle competenze, significa immaginare nuove modalità di crescita e di fare innovazione, lavorando sulle capacità digitali delle persone e sulle loro **soft skills**, sempre più importanti.

Le persone del Gruppo, adottando comportamenti ecosostenibili e costantemente formati, possono partecipare attivamente alla costruzione di una narrativa positiva, diventando testimoni “energetici” sul territorio. Bisogna riconsiderare infatti l’importanza della **percezione degli stakeholder**, sia interni che esterni, tenendo conto delle distorsioni che ampliano il divario con la realtà e lavorando per ridurle.



INNOVAZIONE

“Non è migliorando la candela che si è arrivati alla lampadina. Per superare le sfide che ci attendono è fondamentale cambiare il nostro modo pensare, aprendoci all’innovazione.”



Paolo Barbera
SIEMENS



Paolo Martini
BECHARGE



Giovanni Ferri
VOITH



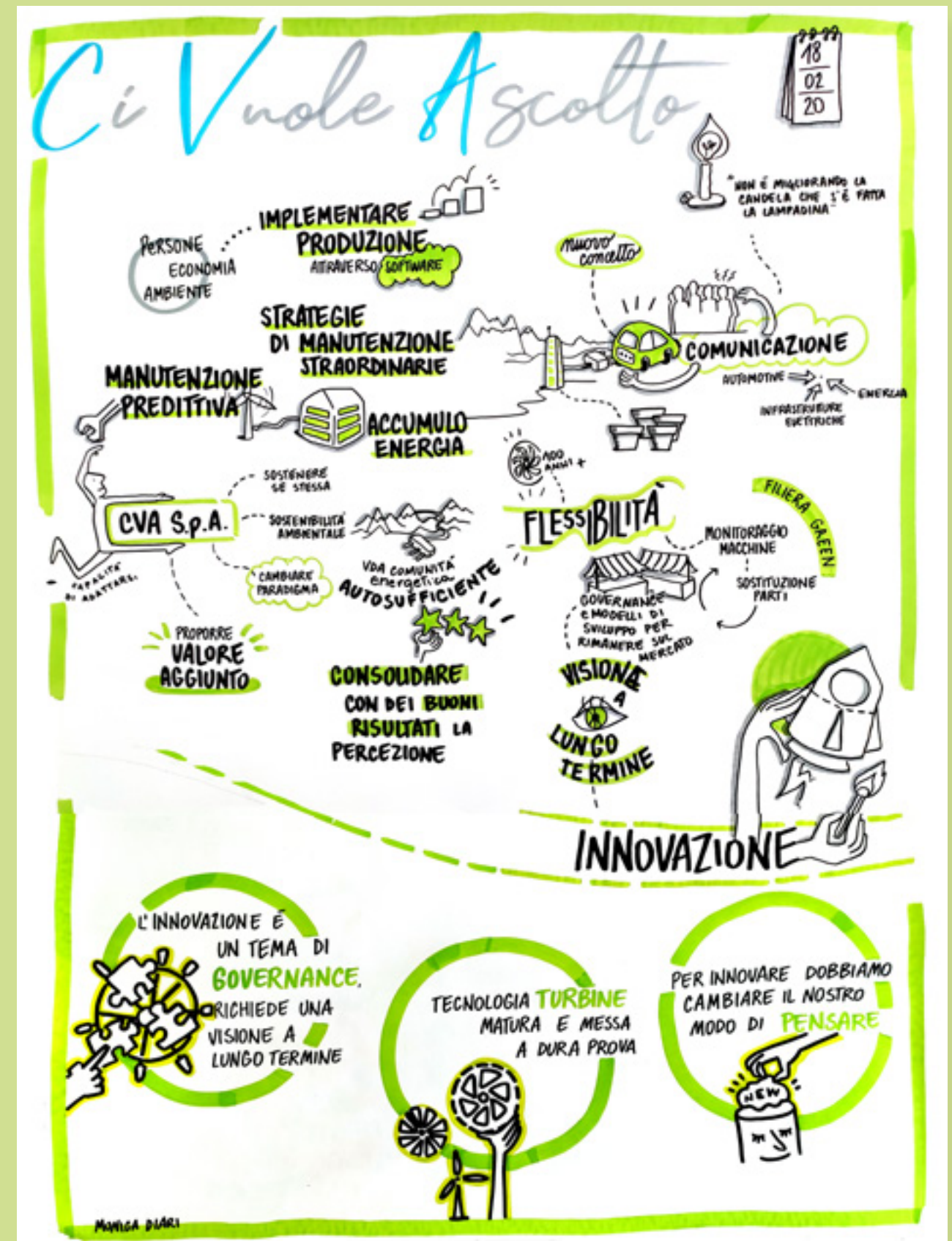
Marco Merlo
POLITECNICO DI MILANO

Il punto di vista dei nostri stakeholder

L’innovazione richiede innanzitutto una visione a lungo termine. Secondo la percezione degli stakeholder, l’innovazione è infatti principalmente un tema di **governance** e implica lo sviluppo di modelli che favoriscano, in un ambito fortemente competitivo, la continuità e la crescita del business.

Per il Gruppo investire in nuove soluzioni tecnologiche e nel potenziamento della manutenzione predittiva può significare non perdere nemmeno un kWh rinnovabile. Per farlo è necessario prima di tutto rendersi conto della maturità di alcune delle tecnologie ormai consolidate,

come nel caso delle **turbine**. Per fare innovazione in modo *disruptive* si rende sempre più evidente la necessità di cambiare in maniera radicale il **modo di pensare**, specialmente considerando la forte interconnessione del settore energetico con altri ambiti strategici, primo tra tutti la mobilità. La creazione di sistemi ibridi, l’avvio di collaborazioni sinergiche e un piano di investimenti mirati sono alcuni dei passi identificati dagli **stakeholder** nel cammino di CVA verso il futuro.



01

**SIAMO L'ENERGIA
DEL FUTURO**

Fatti e numeri chiave

3,1 miliardi di kWh
prodotti da sole fonti rinnovabili

11° produttore
di energia in Italia nel 2018

6° tra i produttori
di energia rinnovabile in Italia
nel 2018

4° tra i produttori
di energia idroelettrica in Italia nel
2018

32 centrali
idroelettriche in Valle d'Aosta

8 parchi
eolici in Valle d'Aosta, Toscana,
Lazio, Campania e Puglia

3 impianti
fotovoltaici in Valle d'Aosta
e Piemonte

~805,4
milioni di €
il valore della produzione nel 2019

+1 milione
di tonnellate di CO₂ evitate con
la produzione di energia da fonti
rinnovabili

Perché è importante

Se non si interviene in maniera decisa per ridurre le emissioni climateranti, entro fine secolo il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia dei 2°C e raggiungere persino i 4°C.

Il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali: le emissioni climateranti sono ovunque e riguardano tutti. Realizzare un sistema economico a bassa emissione di **carbonio richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione tra istituzioni, imprese e società civile.**

Questa trasformazione del sistema trova concretezza nella formulazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che fissa una serie di obiettivi ambiziosi su scala mondiale che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del Pianeta.

Le azioni implementate a livello internazionale sono ancora insufficienti a contenere gli effetti più estremi derivanti dall'aumento delle temperature.

Per sollecitare i Governi a impegnarsi maggiormente contro il cambiamento climatico, sono nati diversi movimenti di protesta, tra cui il più celebre è, senza dubbio, il **Fridays for Future**. La protesta chiede in modo semplice e diretto un maggiore impegno dei decisori politici e, con la forza dell'esempio, sollecita una maggiore mobilitazione della società civile per impedire che la crisi climatica abbia esiti drammatici. Tuttavia, la **COP 25**, conclusasi il 15 dicembre 2019, si è limitata a confermare quanto esposto dalla precedente Conferenza delle Parti e a rinviare tutte le nuove tematiche alla prossima COP 26 di Glasgow, in cui però non vi sarà più la presenza degli Stati Uniti d'America.

La rotta per le rinnovabili

La Renewable Energy Directive 2009/28 è la direttiva emanata dalla Commissione Europea che fissa l'obiettivo del 20% di consumo finale di energie da fonti rinnovabili entro il 2020. Tale obiettivo è stato rivisto in un'ottica di maggiore ambizione nel 2018: la nuova Renewable Energy Directive 2018/2001, infatti, prevede che nel 2030 si raggiunga il 32% di consumo finale di energie da fonti rinnovabili. Misure e regolamenti successivi saranno allineati ai nuovi obiettivi definiti dal **Green Deal europeo**, l'ambiziosa sfida posta dal nuovo presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen come tratto distintivo del proprio mandato, un **ripensamento degli attuali paradigmi economici e dei modelli comportamentali**, per un'Europa sostenibile per le future generazioni, che punti a divenire leader mondiale nell'**economia circolare** e nelle **tecnologie pulite**. Uno dei punti fondamentali della manovra, che sarà supportata da un **piano di investimenti complessivo annunciato pari a 1.000 miliardi di euro**, è la **decarbonizzazione del settore energetico**.

Nel dicembre 2019, la Commissione Europea ha pubblicato una **tabella di marcia** iniziale delle politiche e misure principali necessarie per realizzare il Green Deal europeo. In particolare, essa prevede la definizione di una legge vincolante per tutti gli stati membri al raggiungimento della neutralità delle emissioni inquinanti entro il 2050, la cosiddetta **Climate Law** pubblicata a marzo 2020. L'elaborazione del piano per la valutazione dell'impatto finalizzato ad aumentare l'obiettivo dell'UE di **riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030** di almeno il **50-55%** rispetto ai livelli del 1990 è stata invece rimandata a settembre.

I target europei sono stati recepiti e declinati, a livello nazionale, in una serie di obiettivi specifici in base al settore, tramite l'aggiornamento, nel 2017, della Strategia Energetica Nazionale. Sul fronte rinnovabili, tuttavia, il nuovo Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) 2030 supera gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale ponendo come obiettivo il 30% della quota di rinnovabili sui consumi finali lordi al 2030⁴.

Il PNIEC, inviato a fine 2019 alla Commissione Europea in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, completa il percorso avviato nel dicembre 2018, nel corso del quale il Piano è stato oggetto di un continuo confronto tra le istituzioni coinvolte, i cittadini e tutti gli **stakeholder**. Il documento recepisce le novità contenute nel Decreto Legislativo Clima nonché quelle sugli investimenti per il Green Deal Europeo previste nella Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019).



L'EARTH OVERSHOOT DAY È IL GIORNO DELL'ANNO IN CUI L'UMANITÀ ARRIVA A CONSUMARE TUTTO IL BUDGET DI RISORSE NATURALI RINNOVABILI CHE IL NOSTRO PIANETA CI HA MESSO A DISPOSIZIONE PER L'INTERO ANNO

(GLOBAL FOOTPRINT NETWORK, 2019)

⁴ Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030; MATTM; 2019

30%

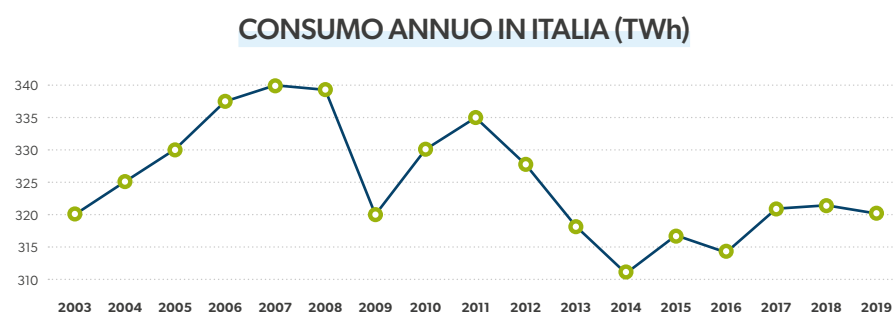
quota posta come obiettivo
sui consumi finali lordi al 2030

Per raggiungere i target definiti dal PNIEC, **il maggiore contributo alla crescita delle rinnovabili deriverà dal settore elettrico**. La forte penetrazione di tecnologie di produzione elettrica rinnovabile, principalmente fotovoltaico ed eolico, permetterà al settore di coprire il 55% dei consumi finali elettrici lordi con energia rinnovabile, contro il 34,1% del 2017. Il significativo potenziale incrementale sfruttabile, anche grazie alla riduzione dei costi degli impianti fotovoltaici ed eolici, prospetta un importante sviluppo di queste tecnologie, la cui produzione dovrebbe rispettivamente triplicare e più che raddoppiare entro il 2030.

A che punto siamo oggi

La domanda elettrica italiana, dopo anni di crescita costante e significativa fino al 2007, ha subito una considerevole contrazione, fino a toccare il minimo nel 2014 (311 TWh), soprattutto per effetto della congiuntura economica negativa.

Negli ultimi anni la domanda è tornata a crescere lentamente: il 2018 ha registrato un aumento del +1,6% rispetto all'anno precedente a fronte di una crescita del PIL reale dello 0,9%, pur rimanendo inferiore ai valori pre-crisi⁵.



Le dinamiche più innovative del sistema energetico nazionale rimangono legate al ruolo delle fonti rinnovabili (FER) e dell'efficienza energetica, i due grandi pilastri alla base degli impegni assunti dal nostro Paese in tema di decarbonizzazione. **Nel 2018 le FER hanno confermato il proprio ruolo di rilievo nel panorama energetico italiano, contribuendo a diminuire la dipendenza del nostro Paese da fonti di approvvigionamento estere**. Nello stesso anno la produzione nazionale di energia elettrica ha permesso di soddisfare l'86,3% del fabbisogno complessivo⁶.

Secondo l'ultimo rapporto del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) la produzione verde italiana ha coperto il **17,8% dei consumi finali, due punti percentuali in più rispetto al 2017 e quattro sopra il 2016**. Pur registrando ritmi di crescita limitati, la quota FER continua ad aumentare in maniera costante, forte del superamento anticipato dell'obiettivo UE del 17% per il 2020. Il comparto elettrico continua ad essere quello con il più alto contributo verde: gli 835.000 impianti installati in Italia forniscono quasi il 40% della produzione lorda di elettricità. Rispetto al 2017, vi è stato un incremento di potenza di poco superiore a 1 GW, legato principalmente alle nuove installazioni di impianti eolici (più 499 MW) e fotovoltaici su piccola scala (più 425 MW), ma a far crescere il dato sulla produzione annuale è stato soprattutto l'idroelettrico (+35%) la cui generazione ha segnato una netta ripresa rispetto l'anno precedente⁷.

⁵ La Situazione Energetica Nazionale nel 2018; MISE; 2019

⁶ Bilancio Elettrico Italia 2018; Terna; 2019

⁷ Rapporto Statistico Fonti Rinnovabili 2018; GSE; 2019

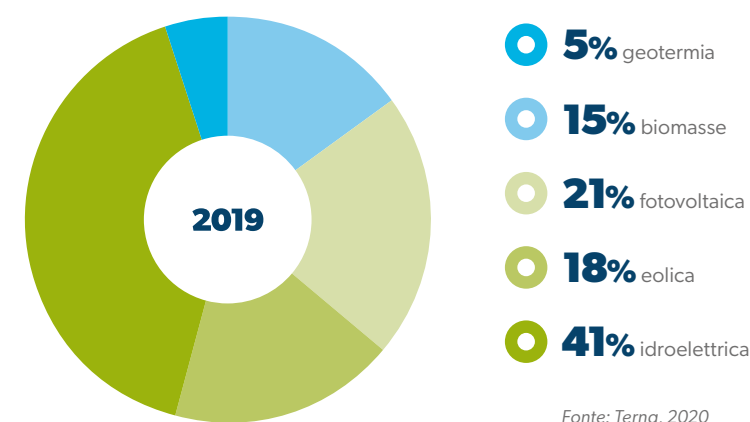
Il Capacity Market, uno strumento a supporto della decarbonizzazione

Il Capacity Market è uno strumento a sostegno della transizione energetica in risposta alla necessità di garantire la sicurezza della rete a fronte dell'introduzione progressiva di una quantità sempre maggiore di energie rinnovabili, per loro natura a disponibilità variabile. Tecnicamente la capacità messa a disposizione su contrattualizzazione del gestore di rete da parte degli attori di mercato, diventa utile a garantire la capacità di coprire le punte di carico in ogni area della rete di trasmissione nazionale, e ad evitare così i *black out*. Questo meccanismo di regolazione della capacità del mercato prevede una remunerazione da parte di Terna di impianti e risorse messi a disposizione dei titolari di asset di generazione fossile e rinnovabile, attraverso un sistema di aste a cui gli impianti sono chiamati a partecipare su base volontaria con l'aggiudicazione di contratti di opzione su capacità produttiva. Nel caso delle fonti rinnovabili, questo sistema è un potenziale acceleratore della transizione energetica verso la decarbonizzazione.

Nel mese di novembre 2019, hanno avuto luogo la prima e la seconda asta del *Capacity Market* rispettivamente per gli anni di consegna 2022 e 2023. Sulla base degli esiti forniti da Terna relativi alla prima asta, della capacità aggiudicata totale di 40,9 GW, 1 GW è reso disponibile da fonti rinnovabili non programmabili (eolico, fotovoltaico e idroelettrico) di cui 0,2 GW idroelettrici dal Gruppo CVA, con un costo complessivo che sarà regolato durante l'annualità 2022 di circa 1,3 miliardi di euro. Durante la seconda asta, sono invece stati assegnati 43,4 GW, di cui 1,3 GW da fonti rinnovabili non programmabili di cui 0,2 GW idroelettrici dal Gruppo CVA, al costo complessivo di 1,5 miliardi di euro.

L'asta relativa all'anno 2022 ha portato all'assegnazione a CVA Energie di 112 MW di Capacità Esistente Flessibile, 215 MW di Capacità Esistente da Fonti Rinnovabili Non Programmabili⁸ e 150 MW di Capacità Estera, raggiungendo complessivamente 477 MW di Capacità Disponibile in Probabilità (CDP). **Anche per il 2023 la Capacità Esistente Flessibile assegnata è stata di 112 MW**, con 221 MW di Capacità Esistente da Fonti Rinnovabili Non Programmabili e 150 MW di Capacità Estera, con una CDP di 483 MW.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA RINNOVABILE IN ITALIA DA FONTE RINNOVABILI SUL TOTALE E PER FONTE



LA TRANSIZIONE
ENERGETICA DA
FONTI FOSSILI
A RINNOVABILI
GARANTIRÀ
IMPORTANTI
BENEFICI PER
L'AMBIENTE E
NUOVI VANTAGGI
ECONOMICI E
SOCIALI.

⁸ Questo valore posiziona il Gruppo CVA come secondo solo a Enel Produzione con 474 MW, terza è Alperia Trading con 90 MW. La stessa posizione viene mantenuta con l'asta al 2023.



acqua



32
centrali idroelettriche

934,5
MW di potenza

2,7
miliardi di kWh prodotti
(~ il consumo di 1 milione di famiglie)



vento



8
parchi eolici

157,5
MW di potenza

321
milioni di kWh prodotti
(~ il consumo di 112.000 di famiglie)



sole



3
impianti fotovoltaici

12,5
MW di potenza

17
milioni di kWh prodotti
(~ il consumo di 5.600 di famiglie)



- 6 dighe
- 32 centrali idroelettriche
- 8 parchi eolici
- 3 impianti fotovoltaici





1.292 GW

capacità installata mondiale



~16%

della produzione elettrica mondiale

294 GW

capacità installata in UE



~10,3%

della produzione elettrica in UE

23 GW

capacità installata in Italia



~16,5%

della produzione elettrica in Italia

Acqua

L'energia idroelettrica, oltre ad essere la più matura tra le tecnologie rinnovabili, è anche la prima in termini quantitativi: a livello globale ha una potenza installata e una produzione di gran lunga superiori a quelle di qualsiasi altra fonte rinnovabile. Si tratta inoltre dell'unica fonte rinnovabile che può essere regolata in funzione delle esigenze, attraverso accumuli idraulici quali dighe e bacini. **Nel 2018, la potenza totale degli impianti idroelettrici al mondo è pari al 56% del totale delle fonti rinnovabili:** in altre parole, l'idroelettrico da solo ha un peso maggiore di tutte le altre rinnovabili sommate. Secondo l'International Energy Agency (IEA) il 16% della produzione elettrica globale deriva da fonte idroelettrica.

Anche in Europa, i vantaggi dell'energia idroelettrica sono sempre più riconosciuti, in quanto garantiscono un **approvvigionamento energetico sicuro, accessibile e sostenibile**. Nel 2018 la potenza installata è cresciuta di 2,2 GW, con un contributo rilevante da parte dei paesi al di fuori dell'Unione Europea, come Turchia e Norvegia⁹.

L'Italia, dove l'idroelettrico si riconferma la prima fonte rinnovabile producendo il 16,5% dell'elettricità complessiva necessaria al Paese, si colloca al quarto posto per energia idroelettrica generata in Europa, subito dopo Norvegia, Svezia e Francia. Sparsi sul territorio nazionale, oltre 4.300 impianti nel 2018 hanno prodotto 48.800 GWh, una risorsa energetica che impiega quasi 15.300 addetti e che necessita costante manutenzione e continui investimenti¹⁰.

Il Gruppo CVA possiede e gestisce direttamente uno dei più importanti parchi idroelettrici italiani, composto da 6 grandi dighe, 61 prese (di cui 33 classificate come dighe di competenza regionale), oltre 210 km di canali, circa 50 km di condotte forzate e 32 centrali con 74 gruppi idroelettrici. Il parco impianti, dotato di una potenza complessiva di 934,5 MW, produce ogni anno circa 2.900.000 MWh di energia pulita: l'azienda si colloca quarta¹¹ tra i produttori nazionali del settore e porta la Valle d'Aosta a posizionarsi tra le prime regioni d'Italia nell'ambito della generazione di energia da fonti rinnovabili. Le centrali idroelettriche, con le loro dighe, i loro bacini artificiali e i loro canali adduttori sono presenti capillarmente nelle vallate laterali e centrale della regione.

Centrale di Champagne 1



L'IDROELETTRICO DA SOLO HA UN PESO MAGGIORE DI TUTTE LE ALTRE RINNOVABILI SOMMATE

⁹ International Hydropower Association; 2018

¹⁰ Rapporto Statistico Fonti Rinnovabili 2018; GSE; 2019

¹¹ Relazione Annuale ARERA; 2019



597 GW

capacità installata mondiale



~6%

della produzione elettrica mondiale

189 GW

capacità installata in UE



14%

della produzione elettrica in UE

10,3 GW

capacità installata in Italia



6%

della produzione elettrica in Italia

Vento

A fine 2018, la capacità installata mondiale di **impianti eolici** ha raggiunto 597 GW, segnando un aumento di 50,1 GW rispetto all'anno precedente, e **arrivando a coprire quasi il 6% della domanda mondiale di energia elettrica**¹². Diverse dinamiche muovono il settore: da un lato il rallentamento dello sviluppo dei mercati europei e la crescita trainata principalmente da Cina, India e Brasile, dall'altro l'innovazione tecnologica. Nel corso degli ultimi cinque anni, la tecnologia *onshore* per la produzione di energia eolica (tramite impianti a terra) si è infatti fortemente evoluta: per massimizzare la capacità di produzione, anche in siti con velocità del vento inferiori, le turbine eoliche hanno assunto dimensioni sempre maggiori, con mozzi più alti e rotori dal diametro più ampio. Oggi, anche l'eolico *offshore* (in mare aperto) rappresenta una tecnologia collaudata e matura, con una vasta catena di fornitura globale e con previsioni di crescita rapida.

L'Europa continua a mantenere una salda leadership nel comparto eolico. Con una capacità installata totale di 189 GW e una produzione pari al **14% del mix**, l'energia del vento si è ormai guadagnata il podio delle principali fonti europee d'alimentazione elettrica. Il dato di crescita della capacità installata, 11,3 GW nel 2018, è tuttavia il dato più basso registrato negli ultimi 7 anni. Per la crescita futura, da qui al 2023, secondo l'Outlook to 2030 realizzato da *WindEurope*, saranno Germania, Francia e Spagna a trainare la crescita dell'eolico nel continente, nonostante le prospettive per i nuovi investimenti siano ancora incerte.

Oggi **l'Italia è il decimo paese al mondo per capacità installata, quinta in Europa** dopo Germania, Spagna, Regno Unito e Francia¹³. Negli ultimi 15 anni si è osservato uno sviluppo molto veloce dei parchi eolici in Italia: nel 2004 gli impianti installati erano 120, con una potenza pari a 1,1 GW, mentre alla fine del 2018 il parco nazionale risulta composto da oltre 5.600 impianti, con una potenza installata complessiva di circa 10.3 GW¹⁴.

Il Gruppo CVA, attraverso le società controllate, produce mediamente circa 320.000 MWh eolici che soddisfano il fabbisogno medio di energia di circa 112.000 famiglie. La generazione eolica si sviluppa attraverso **8 parchi eolici** dislocati in Valle d'Aosta (3 aerogeneratori), nel Lazio (21 aerogeneratori), in Puglia (30 aerogeneratori), in Toscana (4 aerogeneratori) e in Campania (11 aerogeneratori).

Parco eolico di Piansano



¹² World Wind Energy Association; 2019

¹³ International Renewable Energy Agency (IRENA); 2018

¹⁴ Rapporto Statistico Fonti Rinnovabili 2018; GSE; 2019



481 GW

capacità installata mondiale



1,8%

della produzione elettrica mondiale

132 GW

capacità installata in UE



3,9%

della produzione elettrica in UE

20,1 GW

capacità installata in Italia



8,4%

della produzione elettrica in Italia

Sole

Nonostante la capacità installata a livello mondiale sia rimasta pressoché invariata nel 2018, nello stesso anno l'energia prodotta tramite il fotovoltaico è aumentata del 31%, registrando la crescita maggiore in termini di generazione (+136 TWh) tra tutte le tecnologie rinnovabili, di poco al di sopra di eolico e idroelettrico. Anche in questo ambito l'avanzamento tecnologico rappresenta un elemento chiave per garantire livelli elevati di efficienza. La sperimentazione di materiali maggiormente performanti potrebbe risultare un elemento chiave per contrastare le conseguenze negative dell'innalzamento delle temperature sull'efficienza delle celle fotovoltaiche, recentemente dimostrate da una ricerca del Massachusetts Institute of Technology¹⁵.

Oggi il fotovoltaico è la fonte di energia più popolare tra i cittadini dell'UE,

oltre che la più versatile, e considerando le continue riduzioni di prezzo è un'opzione tecnologica sempre più accessibile per raggiungere la decarbonizzazione del settore energetico. La tendenza all'aumento degli impianti solari è osservabile in tutta l'UE, con 26 dei 27 Stati membri che hanno installato più energia solare nel 2019 rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2019, la capacità raggiunta è di 132 GW, in aumento del 14% rispetto ai 115 GW dell'anno precedente¹⁶.

Nella classifica europea, l'Italia si posiziona seconda dopo la Germania per capacità

installata, sesta a livello mondiale. Alla fine del 2018, sul territorio nazionale sono 822.300 gli impianti fotovoltaici installati, per una potenza totale di 20,1 GW, di cui gli impianti di piccola taglia (potenza inferiore o uguale a 20 kW) costituiscono oltre il 90% e concentrano il 21% della potenza complessiva nazionale. Rispetto alla crescita a doppia cifra del 2017, nel 2018 la produzione degli impianti fotovoltaici in Italia ha raggiunto 22.654 GWh, in deciso calo rispetto al valore di produzione osservato l'anno precedente (-7,1%), una riduzione attribuibile principalmente a condizioni di irraggiamento sul territorio nazionale meno favorevoli.

Ogni anno il Gruppo CVA produce mediamente circa 16.000 MWh attraverso **tre impianti fotovoltaici** composti complessivamente da oltre **54.000 moduli situati in Valle d'Aosta e Piemonte**. Gli impianti di Alessandria Sud (15 ettari di terreno per 31.780 moduli fotovoltaici), Valenza Fornace (14 ettari di terreno per 21.840 moduli fotovoltaici) e La Tour (777 moduli fotovoltaici) producono energia per soddisfare il fabbisogno medio di circa 5.600 famiglie.

Parco fotovoltaico di Valenza



¹⁵ La ricerca pubblicata nel 2019, condotta da due ricercatori del MIT, studia gli scenari climatici futuri elaborati dall'IPCC, per ipotizzarne l'impatto sulle installazioni fotovoltaiche a livello globale. La stima è di un coefficiente di riduzione dell'efficienza di -0,45% per ogni grado di aumento della temperatura.

¹⁶ Market Outlook for Solar Power; SolarPower Europe; 2019



Che cosa sono i Power Purchase Agreement (PPA)?

Raggiungere l'obiettivo di sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030 pari al 55% del consumo interno lordo di elettricità, come definito dalla Strategia Energetica Nazionale italiana, implica investimenti per oltre 30 miliardi di euro considerando esclusivamente la nuova capacità, senza includere i rifacimenti degli impianti esistenti e lo sviluppo delle infrastrutture di rete e degli accumuli. Mobilitare tali risorse richiede il coinvolgimento del settore finanziario, tradizionalmente impegnato nel finanziamento delle fonti rinnovabili limitatamente a un contesto di garanzie pubbliche tramite incentivo. Lo strumento dei PPA, che può essere sinteticamente definito come un contratto di somministrazione di energia elettrica di medio e lungo termine a prezzo fisso, si pone quale alternativa al sistema di incentivazione, specialmente in paesi come la Gran Bretagna, la Spagna, i paesi nordici europei e gli Stati Uniti, mentre fatica ad affermarsi come modalità di contrattazione dell'energia sul mercato italiano. Il PNIEC tuttavia prevede dai PPA "verdi" un contributo per 0,5 TWh aggiuntivi all'anno di produzione rinnovabile da qui al 2030.

Nel corso del 2019 CVA ha partecipato al PPA Committee organizzato dalle società REF-E, Public Affair Advisor e dallo studio legale *Herbert Smith Freehills*, finalizzato a sviluppare il PPA e a favorirne la diffusione sull'intero territorio nazionale. Nel corso dell'ultimo trimestre, CVA ha iniziato la negoziazione con un importante cliente valdostano, finalizzata al perfezionamento di uno contratto PPA. Questo potrebbe diventare non solo uno dei primi contratti di questo tipo in Italia con consegna fisica dell'energia elettrica, ma potrebbe anche essere definito "a chilometri zero", in considerazione della stretta vicinanza tra il cliente e gli impianti di produzione della Società.

Lo strumento dei PPA, che può essere sinteticamente definito come un contratto di somministrazione di energia elettrica di medio e lungo termine a prezzo fisso, si pone quale alternativa al sistema di incentivazione.



L'energia di CVA muove il settore funiviario valdostano

Nel 2019 il Gruppo CVA ha vinto il bando di gara indetto dalla Associazione Valdostana Impianti a Fune (AVIF) per l'assegnazione della fornitura triennale di energia elettrica (2020-2022). Oggi l'AVIF raggruppa tutte le società di gestione degli impianti funiviari che operano sul territorio regionale e che, con la loro attività, coprono 163 impianti di risalita distribuiti in 21 stazioni sciistiche, in grado di trasportare fino a 240.000 persone ogni ora.

Grazie alla propria fornitura, il Gruppo sostiene uno dei motori principali del turismo invernale della Regione Valle d'Aosta: il settore funiviario rappresenta infatti l'elemento fondamentale per lo sviluppo e il mantenimento delle attività economiche delle diverse vallate (alberghi, bar, esercizi commerciali, noleggi attrezzatura, farmacie, presidi medici, attività artigianali, aziende agricole locali, scuole di sci, ecc.).

Studiare il cambiamento climatico



UN TERRITORIO
CARBON-FREE
È IN GRADO DI
RIASSORBIRE
COMPLETAMENTE
LE PROPRIE
EMISSIONI
CO₂ DOVUTE
ALL'UTILIZZO DI
ENERGIA FOSSILE

(ARPA, 2019)

Valle d'Aosta carbon-free al 2040

La sostenibilità ambientale e la *green economy*, che ispirano fortemente le politiche di sostegno messe in atto dall'Unione Europea e che sono alla base della futura politica di coesione, sono passaggi necessari per un'Italia più verde e priva di emissioni di carbonio, a partire dalle singole regioni. **Un territorio come quello valdostano è per natura dotato di un patrimonio unico e prezioso, particolarmente favorevole a una accelerazione verso la transizione energetica.**

L'iter della Regione, avviato a fine 2018, verso l'ottenimento della certificazione *carbon-free* e in futuro del label *Fossil Free*, ha previsto un percorso di approfondimento orientato alla valorizzazione degli investimenti nel settore energetico-ambientale messi in campo nel corso degli anni, basato sulla consapevolezza che una maggiore attenzione ai temi ambientali, specialmente in questo periodo storico, vada di pari passo con la crescita economica dei territori.

La delibera del 29 marzo 2019, portata all'attenzione della Giunta regionale dall'Assessore all'Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale e dall'Assessore alle Finanze, Attività produttive e Artigianato e poi approvata dall'Esecutivo, stabilisce la definizione di un gruppo di lavoro dedicato alla stesura di un documento nel quale siano contenute **le azioni necessarie, i costi correlati e gli impatti sulla società regionale relativamente alla certificazione carbon-free e venga definita la "roadmap" per conseguire il duplice e ambizioso obiettivo entro il 2040.**

L'impegno della Giunta, che coinvolgerà numerose strutture dell'Amministrazione, è rendere la Valle d'Aosta un modello di sviluppo sostenibile, attrattiva non solo da un punto di vista turistico, ma anche imprenditoriale, avvicinando le imprese più innovative e maggiormente sensibili alla sperimentazione e all'utilizzo di energia pulita.

I valori e l'esperienza di CVA la rendono un attore chiave nella realizzazione di questa ambizione: il Gruppo si fa promotore dell'iniziativa collaborando attivamente con la Regione e con gli enti del territorio.

Con il progetto **CVA 2022**, in collaborazione con la Regione, il Gruppo è costantemente impegnato nel monitoraggio delle tecnologie d'avanguardia, in particolare per studiare e supportare l'elettrificazione dei vettori che oggi sono ancora appannaggio delle fonti fossili, come i sistemi di riscaldamento e la mobilità, sempre con un'attenzione particolare all'ambiente.

Gli effetti del cambiamento climatico sul ciclo dell'acqua

CVA, in quanto uno dei maggiori operatori italiani di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché uno dei principali utilizzatori dell'acqua della Regione Autonoma Valle d'Aosta, è stata e sarà sempre interessata e sensibile al monitoraggio e allo studio dell'idrologia e, in particolare, alla relazione tra i cambiamenti climatici e quantità e qualità delle acque in ambito alpino. Per questo motivo, nel corso degli anni ha sviluppato una serie di collaborazioni con enti locali come il Centro Funzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Arpa e la Fondazione CIMA (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale), contribuendo attivamente allo sviluppo e al mantenimento di un **modello per la previsione delle inondazioni, la valutazione del contenuto equivalente d'acqua del manto nevoso, la valutazione degli apporti alle dighe e l'approfondimento delle conoscenze relative al ciclo idrologico e agli impatti del cambiamento climatico.**

Le evidenze emerse nel corso degli anni rafforzano la necessità sempre maggiore di monitorare gli effetti del cambiamento climatico. Gli ultimi studi hanno permesso di affermare, con dati certi e misurati, che **in Valle d'Aosta si sta verificando un progressivo aumento delle temperature, pari a +1.5°C negli ultimi 30 anni**, con una conseguente riduzione di acqua accumulata sotto forma di neve¹⁷.

Le misurazioni realizzate da CVA nel corso degli anni dimostrano un trend di aumento delle temperature ormai consolidato: alla diga di Cignana, le estati del triennio 2015-2017 sono state le più calde degli ultimi 20 anni, con un aumento significativo del numero di giornate con temperature massime al di sopra dei 20°C e inverni significativamente più miti: il numero di giornate con temperature minime al di sotto di -10°C e temperature medie giornaliere al di sotto di -8 °C è stato decisamente ridotto¹⁸.

Questo significa perdere una parte importante di una risorsa estremamente preziosa: la neve accumulata in quota durante l'inverno, che si scioglierà gradualmente durante il periodo estivo, può infatti essere considerata come un importante e grande bacino naturale che consente l'accumulo e il futuro graduale rilascio nel tempo della risorsa idrica, a sostegno di tutti i servizi essenziali al benessere umano in montagna e nelle regioni di pianura.

Il riscaldamento dell'atmosfera determina una serie di conseguenze molto rilevanti sul ciclo idrogeologico, prima tra tutte una graduale diminuzione dei volumi e delle superfici glacializzate e il successivo passaggio, sui bacini a quote medie meno elevate, da un regime glacio-nivale a uno pluvio-nivale. Mentre il primo è caratterizzato da un deflusso molto elevato in estate, legato allo scioglimento del ghiaccio, e da un deflusso basso da fine autunno a primavera, il secondo presenta forti portate in inverno e primavera e un deflusso ridotto nei mesi estivi. Aumentano quindi le precipitazioni di tipo pluviale in inverno e diminuiscono in estate, mentre il momento di fusione della neve è fortemente anticipato.

Un futuro con montagne senza ghiacciai sembra sempre più verosimile: secondo una ricerca pubblicata nel 2018¹⁹ il *Peak Water*, ovvero il momento in cui l'apporto idrico atteso dallo scioglimento dei ghiacciai è massimo, è già stato raggiunto nella maggior parte della catena delle Alpi. Lo stesso picco, che separa la prima fase di aumento delle portate causato dallo scioglimento glaciale dalla successiva riduzione, si è verificato anche nella maggior parte dei bacini valdostani.

Tali scenari ormai consolidati avranno sicuramente effetto sugli impianti a fluente, la cui potenza dipende dalla portata naturale del fiume o del corso d'acqua, mentre avranno impatti limitati sugli impianti a bacino, che si approvvigionano dalle riserve di acqua accumulate dalle dighe e risultano quindi più resilienti alla variabilità della disponibilità di acqua e ai cambiamenti climatici in atto.

In futuro, al fine di mantenere e sviluppare le fonti rinnovabili rendendole compatibili con i cambiamenti climatici, **risulterà sempre più importante mantenere efficienti gli impianti a bacino e rinnovare gli impianti a fluente**, aumentando dove possibile le portate massime, al fine di prelevare l'acqua quando maggiormente disponibile, e contribuire ad accumulare l'acqua in quota per poi rilasciarla quando necessario per esigenze civili ed agricole.

UN TERRITORIO
FOSSIL FUEL
FREE MIRA
ALL'ELIMINAZIONE
DEI COMBUSTIBILI
FOSSILI O ALLA
RIDUZIONE AL
MINIMO DEL
LORO UTILIZZO,
SOSTITUENDOLI
CON FONTI
DI ENERGIA
RINNOVABILE

(ARPA, 2019)

¹⁷ Misurazioni realizzate dal Centro Funzionale VdA e ARPA VdA presso Saint Christophe (AO) negli anni 1974-2017; rielaborazione dati 2019

¹⁸ Misurazioni realizzate da CVA presso la diga di Cignana; rielaborazione dati 2019

¹⁹ Global-scale hydrological response to future glacier mass loss, Huss et al., 2018

+1,5°C

negli ultimi 30 anni
in Valle d'Aosta

(Centro Funzionale Regionale
e ARPA VdA, 2019)

Le iniziative in collaborazione con il territorio

Nel 2019 **è stata rinnovata la partnership con la Cabina di Regia dei Ghiacciai Valdostani per il triennio 2020-2022, con cui CVA collabora da oltre 15 anni**, con l'obiettivo di analizzare in modo sistematico i dati fino ad ora raccolti dai vari enti. Il fine è la creazione di indicatori relativi ai cambiamenti climatici, rappresentativi della salute dei ghiacciai, della neve e dell'acqua in essi accumulata, da rendere pubblici sul sito dell'ente e da divulgare in occasione di convegni tematici.

CVA ha contribuito e contribuisce ancora agli studi in ambito climatico anche con la partecipazione diretta o come portatore di interesse a progetti quali ACQWA (*Assessing Climate impacts on the Quantity and Quality of Water*); RESERVAQUA, per l'implementazione di una rete di servizi dedicati allo studio, alla protezione, alla valorizzazione e alla gestione sostenibile della risorsa idrica su scala locale e regionale; ADAPT Mont Blanc, progetto orientato allo sviluppo di strumenti di pianificazione e gestione territoriale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, e MISTRAL, per la creazione di un portale nazionale dedicato alla raccolta e divulgazione degli *open data* meteorologici.

La creazione di un portale idro-meteo *online*, che raggruppa e visualizza in tempo reale tutti i dati di carattere meteo come le stazioni automatiche regionali, i livelli ai bacini e dighe CVA, le condizioni di SWE (*Snow Water Equivalent*), è stata abilitata proprio dai progetti di collaborazione, insieme con i diversi studi meteo-idrologici. Il sistema permette la previsione della portata dei singoli eventi meteorologici sull'intero territorio

regionale, offrendo un supporto strategico all'attività di pianificazione di breve e medio termine sia per la gestione degli impianti di CVA ai fini della loro messa in sicurezza, sia in relazione alla stima dei volumi che si rendono naturalmente disponibili nel corso della stagione di fusione.

Una gestione congiunta del rischio idrogeologico

Il posizionamento degli impianti di CVA in territori difficilmente accessibili e scoscesi li espone in maniera significativa ai rischi collegati ai fenomeni di dissesto idrogeologico e in particolare alle inondazioni. Il pericolo derivante da tali fenomeni riguarda gli operatori degli impianti e le popolazioni insediate in prossimità degli stessi: per il Gruppo è fondamentale monitorare il livello di rischio e poter prevedere gli effetti nel caso in cui si verificasse un evento calamitoso.

Al fine di rafforzare ulteriormente i meccanismi di protezione dagli eventi meteorologici intensi, **nel 2019 è stata completamente rivista e aggiornata la Procedura per il Rischio Alluvionale ed è stata emanata la Procedura per il Rischio Geologico**.

Le procedure si inseriscono nella quindicennale collaborazione che CVA ha portato avanti con il Centro Funzionale della Valle d'Aosta e permettono di definire, in base ai bollettini di allerta meteo emanati, regole comportamentali a salvaguardia dei dipendenti e misure preventive di messa in sicurezza degli impianti. Le valutazioni del rischio hanno permesso inoltre di redigere un piano prioritario di interventi di messa in sicurezza di alcuni siti ad oggi interdetti in caso di eventi naturali estremi.

-40%

di neve negli ultimi 40 anni
in Valle d'Aosta

(Centro Funzionale Regionale
e ARPA VdA, 2019)

Monte Cervino



02

**LA NOSTRA
RISORSA
PIU' PREZIOSA**

Fatti e numeri chiave

6 dighe

in Valle D'Aosta

32 centrali

idroelettriche

129 milioni di m³

la capacità utile totale di invaso delle dighe: pari alla metà dell'acqua consumata ogni giorno in Italia

100%

dei controlli sul DMV con esito positivo

Tutela

La tutela degli ecosistemi: un nuovo progetto di ricerca per la definizione del Deflusso Ecologico

Bacini

piano pluriennale per la pulizia dei bacini

Perché è importante

L'energia dell'acqua è la fonte rinnovabile più antica e più proiettata verso il futuro. Maree, onde, correnti rappresentano un patrimonio inesplorato e diffuso su tutto il Pianeta.

L'acqua è il bene maggiormente esposto ai cambiamenti dell'ecosistema della terra e a quelli umani. Gli effetti del riscaldamento globale giocano infatti un ruolo decisivo sul futuro delle risorse idriche: la variazione delle temperature e delle piogge potrà avere un'influenza drammatica sulla disponibilità di acqua, incrementando in diverse regioni del mondo la frequenza e la portata di fenomeni estremi come siccità, inondazioni e innalzamento dei mari.

In questo contesto i **ghiacciai**, fonti di approvvigionamento idrico per uso irriguo, idroelettrico e potabile, oltre che garanzia di stabilità dei versanti, diventano un simbolo del cambiamento climatico. Secondo l'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*), le regioni del mondo che ospitano i ghiacciai di dimensioni minori, fra cui l'Europa Centrale, entro il 2100 sono destinate a perdere più dell'80% della loro attuale massa di ghiaccio, e molti ghiacciai sono destinati a sparire comunque, indipendentemente dalle future emissioni²⁰.

CVA, consapevole che l'acqua è e sarà in prospettiva un bene sempre più prezioso, è costantemente impegnata nella sua tutela, non solo riducendo al minimo l'impatto delle sue centrali idroelettriche, ma anche custodendo un immenso patrimonio idrico attraverso le proprie dighe.

²⁰ Special Report on the Ocean and Cryosphere; IPCC; 2019

Il deflusso ecologico

Le centrali idroelettriche permettono la generazione di energia rinnovabile senza consumare risorse naturali.



L'acqua è infatti sempre prelevata nel rispetto del cosiddetto Deflusso Minimo Vitale (DMV), garantendo il mantenimento dei naturali processi biologici e fisici dell'ecosistema fluviale, per essere infine interamente restituita all'ambiente dopo essere stata turbinata.

Il **Piano regionale di Tutela delle Acque** (PTA 2006) contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico della Valle d'Aosta. Al suo interno viene regolato il rilascio del DMV delle derivazioni idroelettriche attraverso la definizione di una serie di obiettivi qualitativi e quantitativi per la gestione sostenibile dei corpi idrici valdostani.

Il piano è stato sottoposto dalla Regione a un **iter di aggiornamento**: il nuovo documento recepisce infatti il nuovo concetto di Deflusso Ecologico, frutto dell'evoluzione normativa dettata dalle linee di indirizzo emanate dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare (MATM) nel febbraio del 2017.

La nuova **Direttiva Deflussi Ecologici**, oltre a stabilire il nuovo parametro rispetto al quale determinare la portata d'acqua da rilasciare, definisce la pianificazione del rilascio delle acque come il punto di equilibrio tra tre diversi elementi: il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici, le richieste per gli utilizzi idrici e la diminuzione di disponibilità di risorse a causa degli effetti dei cambiamenti climatici.

Nel corso del 2019 si sono svolti gli ultimi incontri con i portatori di interesse e una prima bozza del documento è stata predisposta dagli Uffici tecnici regionali e presentata alle parti interessate per le eventuali osservazioni. CVA, in particolare, ha segnalato la necessità di armonizzare il nuovo PTA con le pianificazioni concorrenti, derivanti dal PNIEC e dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), sottolineando la rilevanza dell'attuale contesto idrologico alpino e i cambiamenti climatici in atto.

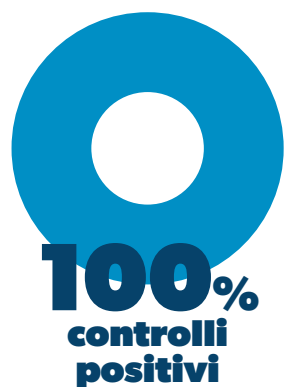
All'interno del **tavolo tecnico** composto da Regione Valle d'Aosta, ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) e Consorzio Pesca²¹, CVA è direttamente coinvolta nella fase sperimentale per la **definizione del nuovo Deflusso Ecologico**. Per garantire una supervisione metodologica puntuale e *super partes* alla sperimentazione e alla validazione degli stessi, è stata stipulata una convenzione con il Politecnico di Torino per il prossimo quadriennio (2020-2024).

Oltre alle analisi qualitative, questa fase prevede una valutazione idromorfologica e di idoneità di specie dei rilasci, e la costruzione di una serie di scenari che tengano contemporaneamente in considerazione gli aspetti ambientali, paesaggistici, energetici ed economici.

Operare nel rispetto dell'ambiente

Per CVA, garantire la conformità dei propri impianti agli obiettivi di pianificazione dei rilasci è una priorità. Nel corso degli anni il Gruppo ha avviato un **piano di adeguamento** progressivo di tutti gli impianti, costruiti anche molto prima

²¹ Istituito con legge regionale nr. 2 del 1952, il Consorzio Regionale Tutela Pesca è un ente pubblico con sede in Aosta che svolge la sua attività su tutte le acque della Valle d'Aosta ai fini della protezione, conservazione e incremento del patrimonio ittico.



I controlli avvenuti sugli impianti del Gruppo CVA hanno sempre avuto esito positivo

dell'istituzione del DMV. Il prelievo di acqua da parte di CVA avviene sempre nella quantità definita dalla concessione, nel rispetto dei limiti prescritti di Deflusso Minimo Vitale.

Per la verifica del **mantenimento della qualità dei torrenti e degli habitat naturali**, il Gruppo si avvale delle competenze e delle conoscenze della Regione e di altri enti profondamente radicati sul territorio locale. Per oltre dieci anni, CVA è stata coinvolta nelle attività di carattere sperimentale finalizzate all'individuazione del quantitativo più adeguato di DMV necessario al mantenimento degli ecosistemi fluviali interessati dai propri impianti. L'obiettivo, valido tuttora per il Deflusso Ecologico, è sempre stato quello di trovare **soluzioni condivise**, che allo stesso tempo tenessero conto delle esigenze di tutti i portatori di interesse della risorsa idrica.

Negli ultimi tre anni, tra il 2017 e il 2019, il Corpo Forestale in collaborazione con la Regione ha effettuato 54 controlli sul rilascio del DMV dagli impianti idroelettrici presenti in Valle d'Aosta gestiti dai diversi operatori attivi sul territorio, constatando in 34 casi un rilascio non correttamente garantito (64%). Nello stesso periodo CVA ha sempre assicurato il completo rispetto dei rilasci dai suoi impianti, mostrando una capillare e attenta gestione del DMV: i 6 controlli avvenuti sugli impianti del Gruppo hanno infatti sempre avuto **esito positivo**.



La sperimentazione di Valdigne Energie, in sinergia per la tutela dell'ambiente

Il 2010 segna l'avvio del programma di sperimentazione condotto da Valdigne Energie e Regione Autonoma Valle d'Aosta per verificare la compatibilità dei prelievi e dei rilasci di DMV con gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque.

I risultati derivanti dal monitoraggio, nel corso degli anni, hanno evidenziato il mantenimento di un ottimo stato di qualità dei corpi idrici interessati dalle nuove derivazioni, i torrenti Dora di Verney e Orgères. Alla luce di questi risultati positivi, il Tavolo Tecnico ha definito l'inizio di un'ulteriore fase sperimentale con l'obiettivo di valutare una rimodulazione delle portate di deflusso, sempre nel rispetto dell'ambiente e dei vincoli paesaggistici. Dopo aver individuato il tratto di corso d'acqua a valle delle opere di derivazione nel quale procedere ai rilievi della matrice ambientale, Valdigne Energie ha messo a punto un sistema di misurazione per analizzare gli impatti del nuovo regime di portate. La sperimentazione, autorizzata in via temporanea nel 2018, ha richiesto l'installazione di apparecchiature per la quantificazione dei flussi sia derivati che rilasciati e di strumentazione specifica per il monitoraggio paesaggistico.

Il valore dell'idroelettrico per il territorio

Il comparto idroelettrico offre un contributo notevole all'ambiente, in quanto risponde alle più stringenti raccomandazioni europee in tema di cambiamenti climatici, di contenimento dei gas serra e di aumento medio delle temperature.

Gli impianti idroelettrici generano un **contributo allo sviluppo territoriale e ambientale** rilevante in almeno tre modi differenti: bilanciamento della rete, sicurezza del sistema elettrico e tutela del territorio.

Grazie alla capacità di accumulo, l'idroelettrico svolge un ruolo fondamentale nel **bilanciamento tra domanda e offerta** e nel garantire il corretto funzionamento del servizio elettrico. Gli accumuli idroelettrici – in una prospettiva di lungo periodo – sono e saranno sempre più importanti anche per bilanciare e sostenere grandi percentuali di energia rinnovabile intermittente, come eolico e fotovoltaico, con un potenziale enorme. Uno studio realizzato dall'ANU²² ha dimostrato che il potenziale complessivo di stoccaggio mondiale, stimato in circa 22 milioni di GWh, sarebbe 100 volte superiore a quanto richiesto per supportare un sistema di elettricità rinnovabile al 100%, un potenziale spesso limitato da ostacoli di tipo autorizzativo e burocratico.

In secondo luogo, la presenza di impianti idroelettrici contribuisce alla **sicurezza del sistema elettrico** in caso di disturbi della rete o *blackout*. Infatti, la regolazione della tensione, ovvero la capacità di agire non solo in generazione, ma anche in assorbimento di energia, e la possibilità di avviare rapidamente la produzione senza alimentazione esterna e in assenza di tensione sulla rete ("*black start*") rendono gli impianti idroelettrici estremamente flessibili, una caratteristica preziosa per la sicurezza del sistema elettrico e dei mercati dell'energia.

Infine, gli impianti idroelettrici svolgono un ruolo cruciale nella salvaguardia dell'ambiente, contribuendo alla **riduzione del rischio idrogeologico**. Periodi di precipitazioni particolarmente abbondanti possono provocare eventi di piena gravosi. La presenza degli invasi permette di incamerare il volume d'acqua in eccesso e di farlo defluire successivamente in maniera graduale, riducendo la forza dirompente dell'acqua. La presenza di una diga su un corso d'acqua è quindi di per sé un fattore positivo per la tutela dei territori di valle.

UNA CARATTERISTICA FONDAMENTALE DISTINGUE L'IDROELETTRICO DALLE ALTRE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE: LA CAPACITÀ DI ACCUMULO ENERGETICO, COMBINATA CON L'UTILIZZO DI SISTEMI DI POMPAGGIO, RENDE QUESTA FONTE L'UNICA A ESSERE PROGRAMMABILE.

²² Australian National University



Diga del Gabiet



Le dighe di CVA

Il termine “diga” si riferisce a una struttura realizzata sul fondo di una valle, in una sezione generalmente di piccola ampiezza (stretta o gola) ed estesa trasversalmente per tutta la sua larghezza, con la funzione di trattenere in tutto o in parte i deflussi naturali di un corso d’acqua o addotti artificialmente, da cui ha origine un serbatoio o lago artificiale o invaso.

Le dighe di CVA custodiscono un immenso patrimonio idrico e il loro mantenimento si inserisce nella strategia di ottimizzazione delle risorse ambientali, sancita dai decreti legislativi 152/99 e 152/2006.

La loro capacità utile totale di invaso supera i 128.600.000 m³, ovvero la metà del consumo medio di acqua giornaliero di tutto il Paese. In un contesto sempre più caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi, questi invasi artificiali diventano dei veri e propri polmoni d’acqua in grado di garantire la continuità della risorsa. Sul territorio, essi svolgono un ruolo chiave attraverso la laminazione delle piene, incamerando il volume di acqua prodotto da piogge gravose per ridurre la forza dirompente dell’acqua e farlo defluire in maniera graduale, oltre a garantire una migliore distribuzione dell’energia lungo l’anno.

La tutela del paesaggio

I vincoli normativi per la costruzione e l’esercizio degli impianti

Lo sviluppo dell’idroelettrico in Italia si colloca in un **quadro normativo piuttosto complesso**. Le procedure, che possono differire nei dettagli da regione a regione, riguardano la compatibilità ambientale delle opere e l’ottenimento di una serie di autorizzazioni connesse all’attività produttiva, con a monte il vincolo di un atto concessorio di derivazione delle acque pubbliche superficiali.

Mentre il rinnovo delle concessioni sta ancora vivendo una fase di transizione, la normativa per la costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia da fonte idroelettrica è più definita. La norma di riferimento è il D. Lgs. 387/2003²³, che ha introdotto il **procedimento semplificato di Autorizzazione Unica** per gli impianti FER. La procedura ha una durata massima di 90 giorni e viene rilasciata al termine di un procedimento unico dalla Regione o da un altro soggetto istituzionale delegato.

Il ruolo dei Comuni e della Soprintendenza dei Beni Culturali

Per tutelare il grande valore del patrimonio paesaggistico che ospita gli impianti del Gruppo, CVA adotta soluzioni tecnologiche condivise, sempre in armonia con l’ambiente. L’inserimento degli impianti e delle infrastrutture per la distribuzione di energia, dalle fasi di progettazione fino alla messa in servizio, tiene conto delle esigenze della collettività e delle peculiarità del territorio.

Oltre alla SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) al Comune competente, per gli impianti di piccola taglia il Gruppo presenta anche una comunicazione alla **Soprintendenza ai Beni Culturali e Architettonici**, che deve approvarne la realizzazione. Nel caso degli impianti di potenza superiore, l’iter autorizzativo prevede anche l’**Autorizzazione paesaggistica**, quando inseriti in area con vincolo paesaggistico, e il nulla osta dell’Ente Parco, se inseriti in area protetta.

Impianti in armonia con l’ambiente

Il contesto in cui si inseriscono le opere del Gruppo è caratterizzato dalla presenza di una flora e una fauna locale, la cui esistenza dipende dalla presenza di ecosistemi fluviali e lacustri. Specialmente nei casi in cui i siti degli impianti corrispondono a zone tutelate, come parchi, Zone a Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC), zone umide, la gestione degli impianti comporta il rispetto di **procedure specifiche**, tra cui la normativa europea sulla natura²⁴.

La pulizia dei bacini

Una delle maggiori problematiche nella gestione degli invasi artificiali è rappresentata dal progressivo accumulo di sedimenti, che riduce la capacità d’invaso e può limitarne le funzionalità. Gli interventi di rimozione dei sedimenti, il cosiddetto sfangamento dei bacini, permettono di migliorare la produttività del patrimonio idroelettrico, tutelando allo stesso tempo la biodiversità del bacino idrico.

Per la pulizia dei bacini dei suoi impianti, CVA ha previsto un **piano pluriennale di rimozione dei materiali**. Le operazioni di sfangamento comportano l’individuazione dei siti per il riutilizzo e il recupero dei materiali che devono essere singolarmente autorizzati dagli enti regionali preposti.

TUTELARE IL
PAESAGGIO
SIGNIFICA
PRESERVARE
FLUSSI E
RELAZIONI
NECESSARIE
AGLI EQUILIBRI
AMBIENTALI E
CULTURALI

²³ Il Decreto Legislativo n. 387/2003 rappresenta la norma di riferimento per la costruzione, l’esercizio e la modifica degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e delle infrastrutture fondamentali per la sua distribuzione.

²⁴ Al pari di ogni altra attività basata sull’acqua, la produzione idroelettrica deve rispettare le disposizioni della normativa ambientale dell’UE per la protezione e il ripristino di fiumi e laghi europei. Le direttive Uccelli e Habitat, in particolare, rappresentano la chiave di volta della politica dell’UE a tutela della natura e della biodiversità, consentendo a tutti gli Stati membri dell’UE di collaborare entro un quadro legislativo comune, superando le frontiere politiche o amministrative.

03

**AFFIDABILI
E RESILIENTI**



Fatti e numeri chiave



65,3 milioni di €

investiti in attività di ingegneria elettromeccanica e civile, nel triennio 2017-2019



+900 interventi

ispezioni e controlli a opere civili, idrauliche ed elettromeccaniche



+180.000

ore di lavoro dedicate a investimenti e manutenzioni, solo nel 2019



100%

delle dighe presidiate dai guardiani presenti in loco 24/7 e dotate di sistemi di monitoraggio automatizzato con centro di telecontrollo



100%

delle turbine eoliche monitorate da remoto 24/7, con pronto intervento in sito 365 giorni l'anno in caso di fermo



100%

degli impianti fotovoltaici monitorati da remoto durante le ore diurne per 365 giorni l'anno

Perché è importante

L'adozione diffusa delle nuove tecnologie supporta la realizzazione di interventi di manutenzione predittiva, oltre a una capacità di reazione immediata alle emergenze.

Il mantenimento di un impianto in condizioni di perfetta efficienza nel corso degli anni ha una importanza pari, se non addirittura superiore, alle scelte tecniche fatte in fase di installazione. Sia da un punto di vista tecnologico che logistico, oggi sono disponibili soluzioni altamente efficaci e tecnologicamente avanzate che consentono agli impianti di mantenere un alto rendimento nonostante il passare del tempo, grazie all'integrazione di soluzioni tecniche più moderne e all'avanguardia nel progetto originale.

L'ammodernamento e il ripotenziamento degli impianti diventano fattori cruciali anche per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili definiti dal PNIEC al 2030, per cui sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla.

Per un'azienda come CVA, per cui la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili avvengono tipicamente in impianti complessi e per loro natura localizzati in aree sensibili, **un approccio predittivo della manutenzione** è fondamentale per garantire elevati standard di sicurezza e di efficienza operativa a tutela di dipendenti, comunità locali e consumatori finali.

L'impegno per la sicurezza

Manutenzione e ammodernamento degli asset

L'integrità e la minimizzazione dei rischi di gestione degli impianti rappresentano una priorità per il Gruppo, che investe costantemente per la manutenzione e l'ammodernamento degli stessi. Nel triennio 2017-2019, oltre 65,3 milioni di euro sono stati investiti in manutenzione e rinnovamento di impianti di produzione e distribuzione²⁵.



INVESTIMENTI IN MANUTENZIONE E RINNOVAMENTO IMPIANTI DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

Valori in migliaia di €

	2017	2018	2019
Gruppo CVA	26.600	20.400	18.300

Controlli regolari e tracciati permettono di rilevare tempestivamente i punti di debolezza degli impianti e attivare interventi finalizzati al **miglioramento della sicurezza e dell'efficienza**. Le ispezioni, il monitoraggio e le attività manutentive riguardano tutti gli elementi dell'impianto presenti lungo la filiera dell'energia, dalle opere di presa, passando per le opere di derivazione, fino ai macchinari elettromeccanici e alla rete di distribuzione.

Le attività di manutenzione ed esercizio vengono eseguite sia dalle strutture interne, tra cui i reparti operativi, che con il supporto di parti terze. La possibilità di caricare le informazioni inerenti la totalità dei controlli eseguiti sul database aziendale permette inoltre un'elaborazione dei dati più complessa, con la possibilità di effettuare **interventi di manutenzione più mirati**.

La sicurezza delle centrali idroelettriche

L'idroelettrico è la principale fonte rinnovabile di energia elettrica non solo per la quantità che produce, ma anche per la qualità dei servizi offerti per assicurare l'integrità e l'affidabilità del sistema elettrico. Si tratta di un patrimonio che va custodito tramite interventi di rinnovamento e digitalizzazione, anche alla luce del ruolo sempre più importante che è destinato a svolgere a livello nazionale nell'ambito del PNIEC.

Tutte le grandi dighe di proprietà del Gruppo sono opere realizzate tra gli anni 1920 e 1960, anche per questo manutenzione e investimenti sono due nodi cruciali dell'attività che CVA sta portando avanti: un importante sforzo di modernizzazione delle centrali idroelettriche, finalizzato alla salvaguardia e all'innovazione di capacità e know-how altamente distintivi. Gli interventi di efficientamento permettono un margine di aumento produttivo consistente; inoltre, consentendo di produrre dalla stessa quantità di acqua maggiori volumi di energia, favoriscono una maggiore sostenibilità ambientale.

²⁵ Il valore include gli investimenti effettuati sugli impianti idroelettrici, eolici e fotovoltaici (al netto degli importi destinati all'acquisizione di nuovi impianti) e sugli impianti di distribuzione.



La sicurezza delle nostre centrali: l'attenzione ai dettagli

Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza dei propri luoghi di lavoro, nel corso del 2019 CVA ha provveduto ad appaltare a due differenti ditte specializzate l'operazione di applicazione di apposite pellicole in materiale plastico trasparente sui vetri delle centrali di Covalou, Nus e Valpelline. Tali pellicole consentono a vetri realizzati tra gli anni '20 e gli anni '50 di acquisire la caratteristica di non frantumarsi in caso di rottura, al pari di quelli moderni, e di migliorare l'ancoraggio dei vetri stessi ai serramenti che li contengono, con evidente vantaggio per l'incolumità delle persone che frequentano questi ambienti.

Tra i casi di ammodernamento maggiormente distintivi rientrano la revisione della centrale di Signayes e il cantiere per la revisione straordinaria della turbina e del generatore del gruppo 2 di Montjovet.

Le caratteristiche infrastrutturali della **centrale idroelettrica di Signayes** rendono questo cantiere unico, considerato che la sala macchine dell'impianto si trova all'interno di una caverna raggiungibile attraverso un pozzo della profondità di 120 metri.

Dal punto di vista progettuale, la revisione di Signayes ha la peculiarità pressoché unica di intervenire su quasi tutte le sezioni d'impianto²⁶ attraverso il rinnovamento e l'ammodernamento tecnologico. Nel corso del progetto, della durata di tre anni, gli interventi coinvolgeranno infatti la sezione elettrica, l'impianto elettrico nella sua totalità, gli apparati elettronici e informatici, i macchinari elettromeccanici e le componenti idrauliche limitatamente alle condotte forzate. L'adozione di soluzioni all'avanguardia e l'installazione di regolatori di frequenza e tensione ideati ed ingegnerizzati da CVA restituiranno una centrale totalmente automatizzata e digitalizzata, con un notevole vantaggio in termini di gestione ed esercizio.



La tenuta in sicurezza delle condotte forzate

I misuratori differenziali di portata rappresentano una componente di grande valore perché permettono di intercettare e monitorare automaticamente la portata di acqua proveniente da monte. La quasi totalità degli impianti CVA è dotata di tali protezioni attive che consentono di evitare significativi sversamenti involontari, legati a possibili perdite o rotture delle tubazioni, anche a tutela dei luoghi circostanti. Garantire l'affidabilità degli impianti significa avere la possibilità di intervenire tempestivamente in caso di emergenza, un'opzione resa possibile dalla presenza di una rete di telecontrollo.

Per rendere gli impianti ancora più sicuri, nel 2019 CVA ha provveduto a completare l'interfacciamento alla rete di telecontrollo dei misuratori differenziali di portata installati prima del 2016. La rete è stata inoltre dotata di un sistema di supervisione che implementa numerose funzioni di acquisizione e archiviazione, anche al fine di realizzare a richiesta elaborazioni di dati e formulazione di tabulati, grafici, statistiche, trend e archivi storici.

Il secondo caso distintivo riguarda **l'impianto di Montjovet**, una centrale realizzata nei primi anni del novecento e successivamente ammodernata.

La turbina e il generatore, al centro della revisione straordinaria avviata nel 2019, rappresentano due parti fondamentali per il funzionamento e la produttività della centrale. L'intervento mirato all'ammodernamento di queste due componenti permette quindi un significativo incremento del rendimento e dell'affidabilità nel tempo del gruppo di produzione.

Le attività pianificate sulla turbina consistono nella revisione completa di tutto il macchinario idraulico e nell'implementazione di nuove soluzioni tecniche che consentono notevoli miglioramenti in termini di gestione, esercizio e manutenzione. Tra queste, rientra anche l'installazione di un nuovo sistema di aspirazione dei fumi d'olio, ancora più efficiente, che contribuirà a migliorare la qualità dell'ambiente in centrale, a vantaggio di tutti gli operatori.

²⁶ Gli interventi riguardano i componenti dell'impianto, mentre non modificano né le opere di presa né il canale, ovvero le uniche parti visibili dall'esterno dalla popolazione.

Energia del vento: interventi di riparazione

La manutenzione programmata degli aerogeneratori è fondamentale per il corretto funzionamento di tutti gli apparati, sia elettrici che meccanici. Operare nei tempi corretti significa giocare d'anticipo e preservare i componenti da rotture e malfunzionamenti, sfruttando appieno la forza del vento. Tuttavia, a danneggiare gli impianti possono intervenire anche eventi imprevedibili e fortuiti, come la caduta di un fulmine. Per CVA diventa fondamentale intervenire tempestivamente per ripristinare l'esercizio dell'impianto, avendo tuttavia come priorità la messa in sicurezza degli operatori e dell'area circostante, limitando al minimo il disturbo arrecato alla comunità locale.

Per la gestione degli impianti eolici, il Gruppo si affida alle competenze e alla preparazione delle società costruttrici e installatrici degli aerogeneratori, attraverso un contratto *Operation & Maintenance*. In questo modo viene garantito il monitoraggio da remoto e il pronto intervento 365 giorni l'anno, oltre a una manutenzione programmata a cadenza semestrale e manutenzione straordinaria qualora necessaria. Anche gli apprestamenti di sicurezza (come scale e ascensori) e le opere civili connesse agli impianti eolici (strade, edifici) sono sottoposti a continua attività di manutenzione.

Il parco eolico di Piansano è il più grande del Gruppo CVA per potenza installata, 42 MW. Oggi ospita 21 aerogeneratori Vestas V90, ciascuno da 2 MW, che hanno un'altezza delle torri al mozzo (il punto in cui sono fissate le pale) di 80 metri e un diametro del rotore di 90 metri.

44 metri

la lunghezza di una pala dell'aerogeneratore WTG V90 VESTAS, pari all'altezza di un palazzo di circa 15 piani

6.750 kg

il peso di una pala dell'aerogeneratore WTG V90 VESTAS, pari al peso di due camper

Parco eolico di Piansano



GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO HANNO COME PRIORITÀ LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI OPERATORI E DELL'AREA CIRCOSTANTE.

L'intervento di **riparazione della pala C dell'aerogeneratore P21** rappresenta un caso esemplificativo della complessità che interventi di questo tipo possono avere, innanzitutto per la gravità del danno che ha richiesto un'operazione a terra e non in quota, quindi per la logistica necessaria alla conseguente installazione del cantiere.

Nel giugno del 2018, durante una campagna periodica di ispezione delle pale, è stato identificato un danno da fulminazione. Dopo una prima riparazione provvisoria e la rimessa in esercizio dell'aerogeneratore, nel 2019 sono stati condotti una serie di monitoraggi dal suolo al fine di valutare lo stato della pala. Nei mesi successivi è stata avviata la progettazione dei lavori civili, con prove di stabilità della piazzola antistante e adeguamento delle strade al fine di acconsentire ai mezzi di raggiungere il sito. La pala, smontata e discesa al suolo con l'ausilio di gru, è stata riparata attraverso la rimozione delle parti danneggiate, laminazione e rifinitura, e nel giro di due settimane è stato possibile garantire il rientro in esercizio.²⁷

La buona riuscita dell'opera di riparazione è dipesa dal contributo in termini di tempo, di risorse e di energie di 10 differenti società e ha coinvolto più di 60 persone all'opera in sito. Una lunga trattativa con i proprietari dei terreni confinanti con le strade e la piazzola dell'aerogeneratore, mediata dalle autorità locali, ha permesso il raggiungimento di un punto d'accordo per l'occupazione temporanea dei tratti di strada comunale limitrofi. Hanno accompagnato la realizzazione dell'opera una serie di indagini geologiche e geotecniche, inoltre sono stati redatti numerosi verbali in sito e sono stati predisposti i progetti per le opere civili, i piani di sollevamento delle gru, il Piano Operativo di Sicurezza di tutte le ditte esecutrici, un Piano di Sicurezza e Coordinamento²⁸ e i collaudi finali.



Migliorare l'isolamento dei trasformatori: una soluzione in anteprima mondiale

I trasformatori elettrici impiegati nella produzione e distribuzione di energia sono generalmente riempiti con olio isolante il cui compito principale è raffreddare le macchine e isolarne il nucleo conduttivo. Per garantirne l'efficacia, occorre che l'olio sia sempre depurato dalla presenza di acqua attraverso tecniche di disidratazione.

Per ridurre al minimo le perdite di isolamento, CVA ha provveduto all'installazione in anteprima mondiale del trasformatore ATMoS Basic Control 1 Mobile, uno strumento altamente innovativo in grado di disidratare l'olio in maniera continuativa e automatica. I vantaggi riguardano anche la possibilità di evitare trattamenti ad alta temperatura tradizionali, riducendo i gas emessi nell'ambiente, portando a minori consumi, ingombri e costi. Questa soluzione verrà ciclicamente utilizzata sulle varie macchine del Gruppo.

²⁷ Le attività di riparazione eseguite al suolo dopo la messa in sicurezza dell'aerogeneratore hanno previsto il posizionamento della parte della pala da riparare all'interno di un *container open top*, la rimozione delle parti danneggiate, laminazione, preparazione della finitura, prima fase della finitura (*gel coating*), cura della prima finitura eseguita sottovuoto e con termocoperta a 120 °C, ricostruzione degli strati in vetroresina, seconda finitura (*painting*).

²⁸ Il Piano Operativo di Sicurezza e il Piano di Sicurezza e di Coordinamento sono due differenti documenti che servono a stimare i rischi e a stabilire misure di prevenzione per le attività svolte nei cantieri di lavoro. Integrando le prospettive di diversi professionisti, permettono di elaborare le procedure più adatte a salvaguardia dei lavoratori impiegati.

Una rete sicura per una costante fornitura di energia

La sicurezza dell'approvvigionamento

Le centrali di Valpelline, Avise, Perrères, Maën, Covalou, Pont-Saint-Martin, Gressoney, Sendren e Zuino sono inserite nel **Piano di rialimentazione e riaccensione del sistema elettrico nazionale** predisposto da Terna e vincolante per gli operatori. In caso di *blackout* della rete nazionale è previsto che le centrali eseguano autonomamente manovre finalizzate al ripristino del sistema elettrico. Le centrali di Perrères e Gressoney sono classificate come impianti essenziali per la sicurezza del sistema nazionale in quanto hanno la capacità di alimentare le porzioni di rete isolate, in questo caso le aree di Cervinia e Gressoney, mantenendo autonomamente all'interno di detta porzione di rete adeguati parametri di tensione e frequenza.

INDICATORE	2017	2018	2019
Produzione netta totale degli impianti idroelettrici (GWh)	2.447	3.096	2.727
Producibilità = Produzione netta annua / producibilità storica [%]	81,5%	104,4%	90,8%
Fattore di carico = Produzione netta annua / (ore totali anno * potenza installata) [%]	29,9%	37,8%	33,3%
Indice di disponibilità [%]	97,39%	96,60%	94,40%
Indice di indisponibilità - non programmata [%]	1,57%	2,70%	2,94%
Indice di indisponibilità - programmata [%]	1,90%	2,34%	3,19%

DISPONIBILITÀ DEGLI IMPIANTI EOLICI DEL GRUPPO NEL 2019

IMPIANTO	DISPONIBILITÀ CONTRATTUALE
Monteverde (AV)	99,32%
Tarifa (LE)	98,53%
Piansano (VT)	98,94%
Laterza (TA)	99,10%
Ponte Albanito (FG)	96,98%
Pontedera (PI)	97,37%
Saint-Denis (AO)	99,08%
Alessandria (AL)	99,82%
Valenza Fornace (AL)	99,96%



Verifiche e ispezioni periodiche delle protezioni elettriche

I gruppi di generazione delle centrali idroelettriche sono costantemente monitorati da appositi sistemi automatici atti a interrompere istantaneamente l'erogazione della corrente elettrica qualora un solo parametro elettrico del macchinario si discosti dal funzionamento atteso. I sistemi di protezione di interfaccia, svolgendo l'importante ruolo di controllare i limiti di tensione e frequenza tra un sistema di generazione locale e la rete di distribuzione, sono periodicamente sottoposti a verifica.

In data 27 novembre 2019 la Guardia di Finanza, ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione dell'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) 87/2019/E/eel, ha svolto un'operazione ispettiva presso la centrale di Issime, più comunemente conosciuta come "Gran Praz". L'esito è stato positivo: durante la verifica non sono state rilevate non conformità rispetto a quanto prescritto dalla normativa di settore.



Verifiche ispettive GSE sugli impianti eolici

Nei mesi di febbraio e marzo 2019, gli impianti eolici di Piansano (VT) e di Tarifa (LE) del Gruppo CVA hanno subito due visite ispettive da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) al fine di verificare quanto prescritto e previsto dal D.M. 31 gennaio 2014 e dal D. Lgs. 28/2011, ovvero la conformità ai requisiti soggettivi e oggettivi e dei presupposti per il riconoscimento dell'erogazione dell'incentivo alla produzione degli impianti da fonti rinnovabili.

Le verifiche sono state condotte sia in sito attraverso sopralluoghi dedicati, sia mediante controlli documentali. Durante il controllo sono infatti stati trasmessi al GSE oltre 200 documenti. Gli esiti di entrambe le procedure ispettive sono stati pienamente positivi senza il riscontro di nessuna irregolarità o mancanza da parte di CVA.

La qualità del servizio di distribuzione

La capacità del Distributore di garantire l'alimentazione elettrica alle utenze (la cosiddetta **continuità del servizio**) viene misurata dall'Autorità tramite opportuni indicatori: la **durata** e il **numero** delle interruzioni di alimentazione.

Indipendentemente dall'articolato algoritmo di calcolo, le due grandezze forniscono una visione, per la durata, sul livello e la qualità degli investimenti in infrastruttura di rete (automazione, telecontrollo, realizzazione di linee alternative per la rialimentazione) e, per il numero, sull'efficacia degli interventi manutentivi che rendono robusta e poco vulnerabile l'intera infrastruttura. Per entrambi gli indicatori, Deval ha sempre ottenuto *performance* notevolmente migliori dei livelli obiettivo imposti annualmente dall'Autorità, garantendo un alto livello di qualità del servizio elettrico.

I motivi di un'interruzione di energia elettrica possono essere diversi e - quando non dipendenti da cause di forza maggiore o cause esterne (ovvero indotte da terzi) - sono riconducibili al normale esercizio della rete elettrica, dove i parametri di complessità ed estensione costituiscono elementi caratterizzanti.

La resilienza della rete elettrica di distribuzione

Da alcuni anni l'Autorità ha avviato un percorso finalizzato alla misura e all'incremento dei livelli di resilienza della rete elettrica nei confronti di eventi meteo severi e persistenti. Il lavoro mira all'identificazione e alla misura dei fattori di rischio e, successivamente, alla promozione di interventi tesi a migliorare la resistenza e favorire il ripristino in caso di interruzioni riconducibili ai medesimi fattori di rischio.

In riferimento alle cause naturali, in Valle d'Aosta le fattispecie di rischio individuate sono la **caduta alberi**, il **manicotto di ghiaccio** e le problematiche di **accesso ai siti per la riparazione in contesti emergenziali**.

Il primo punto riguarda l'aspetto del danneggiamento dei conduttori di linea a seguito della caduta su di essi di piante posizionate al di fuori della usuale fascia di rispetto dell'elettrodotto. Il secondo aspetto è tipico della stagione invernale e riguarda la formazione di un cilindro di ghiaccio, detto "manicotto", intorno al conduttore di linea, sollecitandolo con un peso che può raggiungere e superare i dati di progetto della linea. Come intuibile, entrambi gli aspetti possono provocare lo "strappo" e la caduta a terra del conduttore, situazione che richiede lunghi tempi di riparazione con interventi sul posto spesso impegnativi.



Progetto sperimentale sulla formazione dei manicotti di ghiaccio

Durante l'inverno, la combinazione di basse temperature, neve, vento e umidità può causare un pericoloso fenomeno: la formazione di ghiaccio sui conduttori delle linee elettriche. Il cilindro di ghiaccio che si forma attorno ai conduttori aerei prende il nome di manicotto e può arrivare a misurare anche 10 volte il diametro del conduttore. La conseguenza più grave è la caduta della linea con interruzione dell'alimentazione elettrica.

Su questo argomento Deval ha avviato una collaborazione con RSE²⁹, società del Gruppo GSE specializzata nella ricerca nel settore elettro-energetico. Il progetto prevede la messa a punto di un simulatore che in base a mappe meteo e algoritmi di formazione del manicotto riesce a fornire la previsione, in anticipo di tre giorni, della formazione del manicotto in alcune tratte della rete elettrica. Si tratta della prima volta in cui un progetto sperimentale di questo tipo viene utilizzato sulla rete di un distributore.

Il terzo aspetto è relativo alle difficoltà di intervento e riparazione durante emergenze conclamate; in tali casi è infatti possibile che Deval, nella necessità di ripristino dell'alimentazione elettrica, debba accedere con uomini e mezzi a siti preclusi al normale accesso a causa del quadro emergenziale attivo al momento.



Piano Resilienza: la collaborazione con il Politecnico di Milano

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente richiede ai Distributori di predisporre un Piano per la Resilienza, da aggiornare annualmente. Il documento contiene il calcolo del rischio relativo alla caduta alberi e al manicotto di ghiaccio, eseguito secondo precise procedure unificate a livello nazionale.

Per l'applicazione degli algoritmi di calcolo per il Piano 2020, Deval ha rinnovato la collaborazione con il Politecnico di Milano.

Proteggere le linee durante le nevicate

Durante i mesi invernali le linee aeree possono essere sottoposte a forti sollecitazioni meccaniche dovute alla combinazione di condizioni atmosferiche estreme, come la presenza di neve ghiacciata e di forti raffiche di vento. Questi fattori possono causare la rottura del palo e quindi un'interruzione di corrente.

Per mitigare i rischi associati a questa eventualità, Deval, in collaborazione con la divisione di Open Innovation di CVA, ha previsto l'installazione di una serie di **dispositivi di ancoraggio in grado di regolare la lunghezza della campata**, la distanza compresa tra i due pali della conduttura elettrica. Il dispositivo, di facile installazione e testato anche nelle condizioni più estreme, è progettato per allungarsi e assorbire in questo modo la tensione accumulata sul palo, provocando una deformazione controllata del palo e prevenendone la rottura. I dispositivi - circa una ventina - sono stati installati a titolo sperimentale su alcuni tratti di linea nei comuni di Champorcher e La Thuile.

DURANTE
L'INVERNO, LA
COMBINAZIONE
DI BASSE
TEMPERATURE,
NEVE, VENTO
E UMIDITÀ PUÒ
CAUSARE
LA FORMAZIONE
DI GHIACCIO
SUI CONDUTTORI
DELLE LINEE
ELETTRICHE

²⁹ RSE è l'acronimo di Ricerca sul Sistema Energetico



Bobine di Petersen

La bobina di Petersen è un'apparecchiatura complessa che consente di ridurre l'intensità di una certa tipologia di guasti sulla rete di media tensione con conseguente miglioramento dei livelli di sicurezza. Il grande vantaggio di questo strumento risiede infatti nella possibilità di **eliminare un guasto elettrico in modo automatico** e con un'interruzione della continuità di servizio molto breve.

Deval, per aumentare la robustezza della rete e diminuire le sollecitazioni agli impianti sia in termini generali sia in caso di guasto, ha previsto l'installazione di 18 bobine distribuite su 10 impianti, che entreranno in servizio progressivamente a partire dalla seconda metà del 2020 e fino al 2023. Ulteriori investimenti futuri, ad esempio sulla digitalizzazione della rete e sui meccanismi di protezione specifici, permetteranno di sviluppare un livello di automazione della rete tale per cui non solo si potranno **ridurre sempre più numero e durata delle interruzioni** subite dai clienti alimentati sia in media che bassa tensione, ma sarà anche possibile ipotizzare la scomparsa di una condizione di "fuori servizio".

Interramento di rete aerea

Il 2019 è stato un anno di avanzamento per un importante progetto che prevede l'interramento di un tratto di linee aeree della lunghezza di 5 chilometri. Il cantiere ha previsto la demolizione dei sostegni localizzati nell'intorno di Aosta.

Mentre le linee aeree sono costantemente esposte ai fenomeni naturali, i cavi interrati sono solo raramente interessati da interruzioni e guasti. Nei casi in cui l'interramento rispetti i giusti parametri di fattibilità e non determini una complessità eccessiva per le eventuali sostituzioni, i vantaggi ottenibili sono diversi e non riguardano solo la **minore esposizione ai rischi**, ma si estendono anche a una sfera ambientale in quanto permettono un **alleggerimento del carico "visivo" sul paesaggio**.

La gestione delle emergenze

Per garantire una maggior tutela da eventi atmosferici e geologici che possono causare un'interruzione dell'attività, il Gruppo CVA collabora con diversi enti civili per l'**attivazione di azioni congiunte**. La Protezione Civile regionale rappresenta un interlocutore primario per la gestione delle emergenze, specialmente considerando il contesto alpino in cui si concentra la maggior parte degli asset fisici del Gruppo.

Specialmente per le zone rese critiche dalla presenza di aree boscate e soggette a frane, valanghe e inondazioni, la condivisione di risorse sia umane che strumentali permette un utilizzo in sinergia capace di ridurre i rischi e i disagi per la popolazione e per il personale impegnato nelle operazioni di soccorso e ripristino.

Un nuovo Protocollo di Intesa

In riferimento alla rete di distribuzione, la stretta collaborazione tra Deval e la Protezione Civile regionale – sperimentata positivamente in occasione degli eventi nevosi di gennaio 2018 che hanno causato l'attivazione dello stato di emergenza per la rete elettrica – ha portato nell'aprile del 2019 alla stesura di un **Protocollo di Intesa tra Deval e la Protezione Civile regionale**, ufficialmente approvato dalla Giunta Regionale (delibera n.479/2019). Il protocollo definisce le linee guida da adottare nei casi di coordinamento

d'azione, con una particolare attenzione alla tematica di accesso ai siti, ad esempio nel caso di viabilità bloccata per valanghe o altri eventi naturali estremi. La cooperazione non si limita al momento temporaneo di emergenza ma, ad esempio, prevede lo sviluppo di **percorsi di formazione ed esercitazioni congiunte**.

Piano di Emergenza della rete elettrica

Deval ha predisposto un Piano di Emergenza della rete articolato in quattro gradi di gravità: allerta, allarme, emergenza e crisi, a cui corrispondono diverse azioni e indicazioni su come operare in base alla situazione in essere. A seconda delle esigenze, è prevista la nomina del Responsabile della gestione delle emergenze e l'attivazione di un presidio con precisi compiti di supporto.



Interventi ad alta, altissima quota

La naturalezza con cui premiamo un interruttore e ci aspettiamo, ovunque siamo, che la luce si accenda o il nostro *smartphone* inizi a caricarsi, spesso ci fa dimenticare che questo è il risultato di un processo sofisticato e complesso, così come il lavoro richiesto per mantenerlo in funzione e in sicurezza. Le reti di distribuzione dell'elettricità, infatti, passano spesso per luoghi impervi e dove le condizioni ambientali possono rendere l'accesso impossibile, se non con le dovute competenze, attrezzature e precauzioni.

In particolare, il vento e le nevicate molto umide tipici della stagione primaverile in alta montagna, accumulano spessi strati di neve e ghiaccio sui tralicci e sulle rocce circostanti, mettendo le prime sotto forte pressione strutturale e le seconde poco percorribili per motivi di sicurezza. Queste condizioni, verificatesi con intensità eccezionale nell'aprile del 2019, hanno causato il sovraccarico e la rottura di un sostegno che alimenta il Rifugio Torino, una struttura che ospita un ristorante e circa 150 posti letto, ed è situata a 3.375 metri di altitudine a Punta Helbronner, sul Monte Bianco, dove le temperature raggiungono anche -25° C. Oltre a quelle del rifugio, la mancata alimentazione ha colpito anche altre utenze cruciali, tra cui quella della Protezione Civile. L'interruzione del servizio ha richiesto il tempestivo intervento di una squadra di Deval che, nell'impossibilità di identificare immediatamente il guasto a causa delle condizioni meteo, ha dovuto rialimentare le utenze di bassa tensione con un gruppo elettrogeno di emergenza che è rimasto in funzione per tutta la notte. Il giorno successivo, un intervento congiunto tra i tecnici del Gruppo e le guide alpine, che hanno predisposto delle corde fisse per mettere in sicurezza il passaggio, ha permesso di raggiungere e ripristinare il guasto che si trovava 100 m più in basso, lungo la cresta innevata e ghiacciata.



Diga di Place Moulin

Tra tecnologia e natura

L'automazione del monitoraggio delle dighe

Un controllo regolare delle dighe significa non solo garantire sicurezza alle comunità, ma anche tutelare l'ambiente circostante. Tutte le grandi dighe di proprietà del Gruppo sono oggi dotate di **sistemi di monitoraggio automatico**, che hanno permesso di aumentare l'affidabilità e la precisione delle misure, oltre che la velocità di acquisizione, registrazione e trasferimento a grandi distanze dei dati³⁰.

Con l'obiettivo di un costante ammodernamento tecnologico, il Gruppo CVA ha intrapreso negli ultimi 5 anni un processo che prevede non solo la ciclica sostituzione dei sensori e degli acquisitori esistenti con prodotti di ultima generazione, ma anche l'installazione di nuovi punti di misura automatici utili per una maggiore comprensione del comportamento delle strutture. Il progetto ha interessato tutte le grandi dighe del gruppo (Place Moulin, Beauregard, Cignana, Goillet, Gabiet e Perrères) ed è stato esteso anche ad alcune delle piccole dighe (Pian della Lepre, Covalou, La Tour, Entrebin, La Salle e Ivery).

A partire dal 2020 si procederà all'aggiornamento dell'intera catena, dall'acquisizione dei dati manuali sino alla trasmissione del dato e alle modalità di controllo delle misure, in modo da utilizzare procedure sempre più avanzate e affidabili, al passo con le tecnologie informatiche a disposizione. Specifici *software* facilitano ulteriormente la gestione del monitoraggio, ad esempio offrendo ai guardiani uno strumento per la verifica simultanea dei valori inseriti manualmente sul proprio *smartphone* con le soglie preimpostate.



A partire dal 2020 si procederà all'aggiornamento dell'intera catena, dall'acquisizione dei dati manuali sino alla trasmissione del dato e alle modalità di controllo delle misure



Il controllo dei nostri asset non dorme mai

Il telecontrollo degli asset del Gruppo CVA è assicurato da un presidio dedicato: il Posto di Teleconduzione di Aosta, stazione di supervisione e monitoraggio degli impianti e delle reti. Il controllo da remoto degli asset consente un monitoraggio in tempo reale con la possibilità di intervenire tempestivamente in caso di emergenza: il personale operativo viene attivato, anche in reperibilità, in accordo con altri enti esterni preposti alla pubblica sicurezza e incolumità come Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forze dell'Ordine.

- **365 giorni all'anno**
- **7 giorni su 7**
- **24 ore su 24**
- **il Posto di Teleconduzione di Aosta è sempre attivo**

Un controllo regolare delle dighe significa non solo garantire sicurezza alle comunità ma anche tutelare l'ambiente circostante

³⁰ Per contrastare il possibile insorgere di errori strumentali, è stato deciso di mantenere attiva la misura manuale accanto a quella automatica. Questa scelta consente una ridondanza di dati, elemento essenziale per il reciproco controllo di affidabilità utile per la prevenzione dei malfunzionamenti.

04
O

**VICINI
ALLE COMUNITÀ**



Fatti e numeri chiave



679 milioni di €
il valore economico generato e distribuito



34,8 milioni di €
di versamenti alla Pubblica Amministrazione
per canoni di derivazione



11 milioni di €
il fatturato destinato a fornitori locali



~90.000
clienti serviti nel 2019



97%
dei punti di fornitura retail sul Mercato
Libero è in Valle d'Aosta



Village
Energique
l'energia rinnovabile scende
in piazza per farsi conoscere

Perché è importante

Il Gruppo genera valore sul territorio non solo tramite la creazione di occupazione locale diretta, ma anche tramite il versamento di tasse e contributi e allo stesso tempo svolgendo un ruolo di aggregatore di competenze e risorse tecnologiche.

Creare valore significa mettere a sistema le potenzialità e le ricchezze di cui ciascun territorio dispone, le sue risorse naturali, le competenze delle persone che lo abitano, la sua cultura.

Nel corso degli anni, anche dopo aver raggiunto rilevanza nazionale, il Gruppo ha sempre coltivato e mantenuto una solida relazione con la Valle d'Aosta, dove ha le sue radici, fino a diventare un **punto di riferimento per la comunità**. Oggi genera valore sul territorio non solo tramite la creazione di occupazione locale diretta, ma anche tramite il versamento di tasse e contributi e allo stesso tempo svolgendo un ruolo di aggregatore di competenze e risorse tecnologiche. Questo valore viene condiviso con le persone che compongono il Gruppo, la vera energia dell'Azienda; con i clienti, a cui viene garantita una prestazione affidabile ed efficiente, e con la comunità, in maniera più estesa, tramite l'erogazione di sponsorizzazioni e donazioni e l'organizzazione di eventi a partecipazione gratuita.

Creare valore condiviso

Nel 2019 il valore generato dal Gruppo è stato pari a 807 milioni di euro, in leggero calo rispetto al 2018 (4,3%).

Di questo valore, sono stati distribuiti 679 milioni di euro, pari all'84% del totale. Il prospetto di distribuzione del valore economico generato permette di analizzare la distribuzione del valore creato da CVA sotto forma di costi, evidenziando il flusso di risorse indirizzato agli *stakeholder* che hanno contribuito, a vario titolo, alla sua produzione.

Valori in migliaia di €

	2017	2018	2019
Valore economico generato	860.894	842.643	806.677
Valore della produzione	858.875	840.572	801.230
Proventi da partecipazioni	-195	-495	-
Altri proventi finanziari	2.214	2.566	5.447
Proventi straordinari	-	-	-
Valore economico distribuito	739.834	729.387	679.587
Costi operativi	653.908	635.569	581.394
Valore distribuito ai dipendenti	35.028	37.514	34.839
Valore distribuito ai fornitori di capitale	2.096	2.783	5.793
Valore distribuito alla Pubblica Amministrazione	47.934	52.803	55.566
Valore distribuito agli azionisti ³¹	135.025	68.963	42.195
Valore distribuito alla comunità (donazioni e sponsorizzazioni)	868	718	995
Valore economico trattenuto	73.877	68.984	92.930

La restituzione del valore al territorio passa anche attraverso i contributi alla Pubblica Amministrazione, che dal 2011 ammontano a 648 milioni di euro di utili e riserve e a 2.180 milioni di euro di tasse versate.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO	2019
Fornitori	72,1%
Dipendenti	4,3%
Fornitori di capitale	0,7%
Pubblica Amministrazione	6,9%
Comunità ³²	5,4%
Valore economico trattenuto	10,6%

I versamenti effettuati alla Pubblica Amministrazione sotto forma di gettito fiscale, contributi e canoni nel 2019 risultano pari a circa 56 milioni di euro, che sono destinati principalmente alle amministrazioni locali sotto forma di imposte pagate verso la Regione, IMU e TASI, canoni demaniali per l'uso di acque pubbliche, tasse sui rifiuti e altri contributi.

807 mln di €

il valore generato dal Gruppo nel 2019

³¹ Finaosta SpA è l'unico azionista del Gruppo.

³² Al fine di ottenere un valore distribuito alla comunità maggiormente rappresentativo, al valore economico delle donazioni e sponsorizzazioni erogate dal Gruppo è stato sommato anche il valore dei dividendi distribuiti al Socio Unico Finaosta S.p.A., che detiene il 100% del capitale sociale del Gruppo CVA in regime di gestione speciale per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

47
mln di €
il valore delle forniture nel 2019

594
i fornitori attivati nel 2019

La catena di fornitura

Una gestione economica sostenibile e responsabile riguarda non solo i processi interni, ma anche quelli a monte dell’Azienda, come l’approvvigionamento di beni e servizi.

In quanto fornitore completo di servizi per l’energia, il Gruppo CVA acquista lavori, servizi e forniture da quasi 600 imprese diverse. Nel 2019, sono state acquistate forniture per la realizzazione e per la manutenzione di impianti e linee elettriche per un valore pari a 6,5 milioni di euro. Altre voci rilevanti hanno riguardato le forniture meccaniche, con un valore di acquisto di 4,4 milioni di euro, e di servizi IT, per i quali sono state attivate forniture che ammontano a 1,6 milioni di euro.



L’impegno di CVA per la riduzione della plastica

Nel corso del 2019, l’installazione di 3 erogatori di acqua all’interno delle aree amministrative e degli uffici ha permesso il risparmio di più di 1.800 bottigliette di plastica da mezzo litro, oltre alla riduzione del numero dei bocconi a circa un terzo di quelli consumati nel 2018.

Valori in migliaia di €

GRUPPO CVA	VALLE D'AOSTA		NON REGIONALE		TOTALE	
Anno	Fornitori	Importo	Fornitori	Importo	Fornitori	Importo
2017	214	15.390	320	19.213	534	34.603
2018	217	11.880	307	34.662	524	46.542
2019	158	11.179	436	35.535	594	46.713

Nel corso dell’ultimo triennio, il volume totale degli acquisti regionali di CVA è stato pari a 38,5 milioni di euro e il numero dei fornitori locali pari al circa il 40% di tutti i fornitori del Gruppo. In particolare, il 30% degli ordini emessi nel 2019 è stato commissionato ad aziende valdostane. Per CVA, effettuare localmente i propri acquisti significa promuovere e sostenere lo sviluppo dell’economia e del tessuto imprenditoriale del territorio.

L’attenzione ai nostri clienti

CVA Energie dedica offerte e soluzioni su misura alla casa, alle piccole Partite Iva, agli usi condominiali, oltre che ai grandi clienti business.

Nel 2019, i clienti domestici hanno rappresentato l’98% delle utenze servite, e la quasi totalità dei punti di fornitura è in Valle d’Aosta (97%). Ai grandi clienti business, distribuiti sull’intero territorio nazionale, è riconducibile più del 95% dell’energia venduta nel 2019.

TIPOLOGIA DI CLIENTI FINALI	2017		2018		2019	
	Energia venduta [GWh]	clienti	Energia venduta [GWh]	clienti	Energia venduta [GWh]	clienti
Business	4.362	1.291	4.752	1.480	3.909	1.174
Retail	111	32.240	128	38.603	150	42.992
Maggior Tutela	113	58.098	98	50.394	70	44.308
Totale	4.586	91.629	4.978	90.477	4.131	88.472



Le differenze tra Mercato Libero e Maggior Tutela

Nel luglio del 2007, il mercato dell’energia elettrica italiano è stato liberalizzato anche per le piccole partite IVA e i clienti domestici. Da allora, nel settore della vendita di elettricità esiste una differenziazione tra il Mercato Libero e il Servizio di Maggior Tutela. Sul primo, i clienti hanno la possibilità di scegliere il fornitore che offre le migliori tariffe e servizi di fornitura di energia elettrica, con cui poi negoziano direttamente le condizioni commerciali.

Nel Mercato Libero, l’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), determina i costi dell’energia solo per quel che riguarda il trasporto, la distribuzione e gli oneri di sistema. Al contrario, i clienti che non hanno ancora scelto un fornitore di Mercato Libero, sono riforniti dal Servizio di Maggior Tutela, in cui l’ARERA determina anche il prezzo della componente energia elettrica e le condizioni contrattuali.

Si tratta quindi di un mercato con un respiro ancora fortemente nazionale e amministrato, a differenza del Mercato Libero caratterizzato dalla presenza di una molteplicità di attori. Inoltre, il mercato di Maggior Tutela utilizza il *fuel mix* nazionale per quanto concerne l’approvvigionamento di energia, il che significa che la fornitura del mercato di Maggior Tutela non è mai completamente *green*.

In data 26/2/2020, il Senato ha approvato il DL Milleproroghe n. 162/2019 nel quale si conferma lo spostamento della fine della Maggior Tutela dal 1° luglio 2020 al 1° gennaio 2021 per le piccole imprese e al 1° gennaio 2022 per le microimprese e i clienti domestici. Per l’identificazione delle microimprese e dei clienti domestici, ARERA si è riservata di stabilire un livello di potenza contrattualmente impegnata, in aggiunta ai criteri identificativi già allo scopo indicati dalla direttiva UE 2019/944.

~90.000
i clienti serviti nel 2019

97%
dei punti di fornitura è in Valle d’Aosta

-28%
reclami rispetto al 2018

TRASPARENZA
E RISPETTO
DELL'AMBIENTE
SONO ASPETTI
FONDAMENTALI
DELL'ATTIVITÀ DEL
GRUPPO



Enerbaltea, il servizio di Maggior Tutela di CVA Energie

CVA Energie opera nel Mercato Libero in qualità di fornitore di energia, rappresenta quindi l'incaricato della vendita al dettaglio al cliente finale.

Il servizio di Maggior Tutela, condizione contrattuale per tutti quei consumatori che non hanno ancora aderito al Mercato Libero dell'energia, è esercito dal Gruppo CVA dal 2011 con l'acquisizione della società Vallenergie S.r.l., successivamente incorporata in CVA Energie. Dal luglio 2016, adempiendo alle indicazioni di ARERA sull'*unbundling* funzionale, CVA Energie esercisce questo servizio attraverso il marchio Enerbaltea, rifornendo più di 50.000 clienti.

Trasparenza e rispetto dell'ambiente sono aspetti fondamentali dell'attività del Gruppo che, attraverso una serie di iniziative dedicate, si pone come obiettivo principale quello di sensibilizzare la comunità e i propri clienti sui consumi di energia, promuovendo un utilizzo energetico consapevole e sostenibile.

Per **favorire una corretta informazione** sulle differenze tra CVA Energie Mercato Libero e Enerbaltea (servizio di maggior tutela di CVA Energie), tra novembre e dicembre 2019, CVA Energie ha inviato ad oltre 23.000 famiglie valdostane una lettera informativa. Nella lettera sono stati descritti gli aggiornamenti normativi di ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente) in materia di fine del mercato di maggior tutela. La campagna porta a porta inaugurata sul finire dell'anno ha poi avuto l'obiettivo di portare direttamente a casa dei cittadini gli operatori di CVA Energie, consentendo alle persone di avere informazioni dettagliate sull'argomento e di chiedere approfondimenti individuali sulla base delle loro esigenze. Nel portare i loro volti presso le famiglie del territorio, gli operatori di CVA hanno rafforzato la vicinanza dell'Azienda al territorio e la sua riconoscibilità: gli stessi volti e sorrisi che si trovano in servizio presso gli sportelli territoriali.

Inoltre, è stato implementato un servizio che consente il contratto telefonico, che ha offerto ai clienti un'ulteriore opportunità "*smart*", consentendo l'attivazione di nuove forniture, così come il passaggio di fornitura da un altro operatore. Questo servizio permette un accesso particolarmente snello ai cittadini, attivando l'opportunità di stipulare i contratti di fornitura e la loro gestione direttamente al telefono, senza doversi recare presso le sedi territoriali dell'azienda, anche per coloro che non hanno dimestichezza con i servizi *online*.

L'impegno del Gruppo nel garantire un'offerta trasparente e competitiva riguarda anche **gli attori del territorio, coinvolti in collaborazioni reciproche attraverso la stipula di convenzioni, per generare sinergie e vantaggi condivisi** che favoriscano lo sviluppo di relazioni sociali con il tessuto produttivo e industriale locale, ma non solo. Tra queste rientrano la convenzione con Intesa San Paolo, con Adava (Associazione degli Albergatori e Imprese Turistiche della Valle d'Aosta), con l'Ordine degli Ingegneri e Confcommercio. Si aggiunge all'elenco anche la convenzione stipulata con le Pro loco valdostane.

Anche le fiere possono diventare un momento importante per la formazione e l'informazione del pubblico presente. Nel corso del 2019 CVA ha preso parte attivamente alla fiera **Restructura**, tenutasi nello spazio Lingotto Fiere di Torino, i cui temi centrali sono stati la riqualificazione, il recupero e la ristrutturazione degli immobili. In questo contesto la AEIT (Associazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni), ospite della manifestazione, ha invitato CVA Energie a intervenire sul tema dell'energia. L'argomento scelto è stato "La bussola dell'energia: come districarsi nel complicato mondo del mercato elettrico, tra credenze e *fake news*". Da molti anni, inoltre, CVA Energie è ospite fisso alla fiera **Maison&loisir**, in programma ogni anno a cavallo tra i mesi di aprile e maggio. Si tratta del più grande Salone dell'Abitare di Aosta, una manifestazione di carattere nazionale nella quale creatività e praticità si mescolano e il pubblico incontra professionisti, artigiani e imprese che presentano soluzioni concrete per l'abitazione.



Una nuova generazione di contatori intelligenti

Gli *smart meter* 2G, nati dall'evoluzione tecnologica nel campo della misura e della telegestione, rappresentano l'evoluzione dei contatori elettronici di prima generazione, installati a partire dal 2001 in sostituzione del vecchio contatore elettromeccanico. Con la delibera 306/2019/R/eel l'Autorità ha disposto l'avvio dei piani di messa in servizio di questi sistemi al più tardi dal 2022, con conclusione della fase massiva (80%) entro il 2025. Il costo sarà attribuito agli utenti in bolletta, ma l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha assicurato che i costi saranno suddivisi gradualmente sulle bollette future, come già accaduto per i precedenti contatori. Su scala nazionale, il passaggio interesserà oltre 30 milioni di famiglie e piccole imprese sul territorio nazionale.

Deval, in quanto distributore del Gruppo CVA, è direttamente coinvolta nel processo di sostituzione progressiva dei contatori intelligenti e provvederà all'installazione di circa 130.000 sistemi. Il principale vantaggio risiede in un maggior controllo dei consumi giornalieri, con una rilevazione dei dati di prelievo e consumo di energia ogni 15 minuti, effettuata in tempo reale. I dati saranno inoltre consultabili via web con uno scarto temporale di 24 ore. Oltre alla possibilità per il consumatore di fare un uso più efficiente degli elettrodomestici sulla base di queste informazioni, i contatori intelligenti permettono la verifica di eventuali dispersioni di energia dell'impianto e, nel caso di guasti, il gestore potrà intervenire senza la necessità di recarsi fisicamente sul posto. Deval è inoltre impegnata nella messa a fuoco di un piano per la realizzazione di un sistema centrale di gestione dei dati che semplifichi ulteriormente il rapporto tra consumatore e gestore.

Gli smart metering 2G rappresentano l'evoluzione dei contatori elettronici di prima generazione

Costruire insieme il futuro, in dialogo con il territorio

Il Gruppo CVA ha investito in modo significativo sul territorio per mantenere un dialogo con la comunità che lo circonda.

Gli interventi messi in atto nel corso dell'anno hanno riguardato sia il sostegno finanziario alle manifestazioni organizzate dalle associazioni territoriali, sia l'organizzazione di iniziative autonome con le quali rafforzare il legame con le persone e l'ambiente.

Sempre in moto nella sfida al cambiamento climatico

Climathon Courmayeur

CVA ha partecipato a *Climathon*, primo *hackaton* della Valle d'Aosta dedicato interamente al cambiamento climatico e ai suoi effetti sul territorio tenutosi a Courmayeur nell'ottobre 2019, insieme ad Arpa VdA e alla Fondazione Montagna Sicura. Oggetto della competizione è stata la grande sfida della riduzione degli effetti del cambiamento climatico sulla montagna, declinata in tematiche legate alla **sicurezza**, al **turismo** e alla **riduzione delle emissioni di CO₂**. I circa 70 partecipanti, tra cui studenti, esperti, professionisti, rappresentanti delle istituzioni e cittadini, sono stati chiamati a proporre soluzioni innovative in relazione agli obiettivi:

- Turismo del futuro
- Turismo sicuro
- Courmayeur carbon neutrality

CVA ha contribuito all'evento offrendo un *motivational speech* ad opera dell'Amministratore Delegato, sul tema delle energie rinnovabili e dei loro sviluppi nazionali ed europei nel panorama della lotta al cambiamento climatico e della promozione alla sostenibilità ambientale. L'Azienda ha inoltre messo a disposizione il primo premio della maratona, vinto dal *team Green Vago* con un progetto mirato a realizzare un portale di Viaggio *Green* in grado di calcolare l'impronta ecologica di una vacanza in base delle scelte effettuate dal singolo turista. Uno stand dedicato ha infine consentito a CVA di condividere i suoi progetti in tema di mobilità elettrica con i partecipanti di *Climathon*.

Partecipazione al progetto Save The Glacier

Con il progetto *Save the Glacier*, realizzato in *partnership* con Skyway Monte Bianco e Grivel, due importanti realtà imprenditoriali valdostane, CVA Energie ha scelto di intraprendere delle azioni concrete a salvaguardia dei ghiacciai del Monte Bianco. Il primo passo di questo percorso è stato quello di ripulire un'area di ghiacciaio nella zona del Grand Flambeau da un impianto a fune dismesso. L'operazione dei tecnici è stata supportata da Skyway e attrezzata da Grivel, la storica azienda di materiali per alpinismo e escursionismo. In totale, venti tonnellate di rottami e materiali ferrosi sono stati disseppelliti e trasportati a valle per essere correttamente smaltiti.

Se nel 2019 la collaborazione con Skyway si è concretizzata con la pulizia del ghiacciaio Planpincieux dai residui ferrosi dello sci, nei prossimi anni continuerà con l'organizzazione di altre iniziative ancora legate all'obiettivo della salvaguardia e protezione dei ghiacciai.

GreenDay

GreenDay è il nome dell'iniziativa lanciata dall'Assessorato Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale per promuovere il rispetto dell'ambiente attraverso stili di vita responsabili e sostenibili. Lo svolgimento della giornata del 13 novembre 2019 ha previsto la chiusura al traffico di una via commerciale del centro di Aosta dedicata all'allestimento di stand di fornitori di prodotti alimentari a chilometro zero e gazebo informativi sui temi della mobilità elettrica, con la possibilità offerta da CVA Energie di provare un'auto elettrica. Per i visitatori è stato possibile partecipare anche a una serie di *talks* in un'area appositamente dedicata sui temi:

- scenari climatici,
- carbon neutrality,
- plastic free,
- energie rinnovabili,
- mobilità sostenibile,
- scenari di resilienza in agricoltura e allevamento,
- inclusione uomo-ambiente,
- biodiversità

Il sostegno al mondo culturale

Investire in cultura significa partecipare in maniera diretta alla crescita del territorio. Le sinergie che derivano dalla contaminazione tra il mondo dell'impresa e quello artistico-culturale creano ricchezza e favoriscono lo sviluppo.

Per questo, anche nel 2019, continua il supporto del Gruppo CVA alla realizzazione di iniziative a vocazione culturale, tra cui: Aosta Classica, un calendario di spettacoli musicali e teatrali presso il Teatro Romano di Aosta; i 70 anni della Proloco di Champorcher, finalizzato al sostegno della rete di associazioni locali nate con scopi di promozione e sviluppo del territorio; *Ti dico un libro*, iniziativa educativa rivolta alle scuole in cui letteratura e teatro lavorano in sinergia per favorire lo sviluppo della persona tramite un approccio maieutico.

Uno degli eventi più significativi è stato senza dubbio lo spettacolo "Il barbiere di Siviglia", andato in scena a giugno nel Teatro Splendor di Aosta. Lo spettacolo, a ingresso libero, è stato organizzato in sinergia con il Gruppo Filarmonico di Quart e l'amministrazione locale.

Tutta l'energia dello sport

CVA è fortemente interessata alla **promozione di stili di vita sostenibili**, per questo lo sport è un altro ambito a cui rivolge le proprie sponsorizzazioni. Nel 2019 molte sono state le iniziative supportate, tra le quali il Trofeo CVA Fly Gran San Bernardo (gara di pesca *no kill*), così come eventi e competizioni sportive tra le quali la Cross-Country Ski World Cup e i diversi *trail* (gare di corsa in montagna) organizzati sul territorio, che

**GREENDAY
È IL NOME
DELL'INIZIATIVA
LANCIATA
DALL'ASSESSORATO
ALL'AMBIENTE PER
PROMUOVERE
IL RISPETTO
DELL'AMBIENTE
ATTRAVERSO
STILI DI VITA
RESPONSABILI
E SOSTENIBILI**

-40%

la riduzione della superficie dei ghiacciai dal 1960 ad oggi
(*Catasto dei Ghiacciai Italiani*, 2015)

LO SPORT,
FAVORENDO
L'INCONTRO
CON L'ALTRO,
PUÒ DIVENTARE
UNO STRUMENTO
VINCENTE PER
DARE VALORE
ALLE DIFFERENZE

valorizzano l'offerta naturale del territorio valdostano e gli elementi che lo compongono, come neve e acqua.

Edileco RUN24

CVA Energie è stata uno dei maggiori sostenitori di Edileco RUN24, la corsa a staffetta lunga 24 ore che ha avuto luogo tra il 28 e il 29 settembre 2019 nel cuore di Aosta, Città Europea dello Sport. La corsa ha seguito un circuito di circa 3 chilometri da ripetere per tutta la durata della gara, e ha attraversato il centro storico della città.

Main sponsor della RUN24 è Edileco, azienda attiva nel settore edile che propone un approccio costruttivo con al centro la sostenibilità, specializzata nella realizzazione di abitazioni a costo zero di riscaldamento. Circa 30 dipendenti di CVA hanno partecipato alla gara con i colori dell'azienda, esemplificando di loro iniziativa l'integrazione tra l'energia sportiva, la collaborazione e l'impegno per il territorio.

L'attenzione alla diversità

Lo sport, favorendo l'incontro con l'altro, può diventare uno strumento vincente non solo per combattere le discriminazioni, ma anche per **dare valore alle differenze**, trasformandole di fatto in importanti risorse per la società.

Tra le attività sostenute dal Gruppo rientra il concorso equestre organizzato presso il Centro ippico di Nus dedicato agli atleti con disabilità: l'occasione ha consentito di evidenziare il valore inclusivo oltre che terapeutico del rapporto uomo-animale. Inoltre, il Gruppo CVA ha sostenuto lo sviluppo della mobilità anche per coloro che non sono completamente autonomi attraverso il contributo per l'acquisto di mezzi speciali per persone con disabilità: una bicicletta elettrica e un veicolo adibito al servizio di trasporto per persone in carrozzina. Infine, ha contribuito alla realizzazione di un Parco avventura nel comune di Fontainemore fruibile anche da persone diversamente abili, che sarà inaugurato nel corso del 2020.

Verso un nuovo paradigma di mobilità

Posa prima colonnina – Convegno mobilità elettrica

Il 30 ottobre 2019 sono state inaugurate due colonnine di ricarica per veicoli elettrici alimentate dall'energia verde di CVA Energie, di cui una a ricarica *fast* da 150 kW, la prima della Regione. L'installazione rientra in un più ampio piano del Gruppo dedicato allo sviluppo della mobilità sostenibile, realizzato in collaborazione con BeCharge, che prevede in totale 250 punti di ricarica sul territorio della Valle d'Aosta.

All'evento, organizzato nel piazzale di partenza della funivia Skyway del Monte Bianco, hanno partecipato le autorità regionali, forze dell'ordine e giornalisti. L'evento è stato accompagnato dal convegno di approfondimento promosso da CVA sul tema delle nuove frontiere della mobilità elettrica, durante il quale sono intervenuti anche il Presidente e l'AD del Gruppo, Marco Cantamessa ed Enrico De Girolamo, nonché Giampaolo Canestri, responsabile Open Innovation di CVA. Tra i relatori erano presenti anche Antonio Massacesi, *FIAT Chrysler Automobiles Fuel Economy Fleet Compliance Responsible*, e Maurizio Delfanti, Amministratore Delegato RSE.

Emozioni ad alta quota

Le modalità di trasporto attivo come camminare e andare in bicicletta sono prive di emissioni e aiutano a mantenere sano il corpo. *eBiketour* nasce con l'obiettivo di promuovere abitudini sostenibili come queste, in particolare facendo conoscere e offrendo la possibilità di provare in prima persona le biciclette a pedalata assistita, un mezzo di trasporto rispettoso dell'ambiente.

Nel 2019 l'iniziativa si è sviluppata attraverso un tour ciclo-turistico di quattordici tappe, di cui una in concomitanza con il Village Energique. Il percorso, organizzato da CVA in collaborazione con le Amministrazioni dei Comuni interessati in tutta la Valle d'Aosta, ha offerto ai partecipanti la possibilità di esplorare gli angoli più belli della regione; un'occasione per apprezzare non solo la ricchezza naturale del territorio, ma anche le feste, le tradizioni e la cultura enogastronomica che lo contraddistinguono.

Ogni tappa è stata registrata e inserita nel calendario della Settimana Europea della Mobilità, l'iniziativa annuale lanciata dalla Commissione Europea nel 2002 per promuovere la mobilità urbana sostenibile, dedicata nel 2019 alla sicurezza e ai vantaggi del camminare e dell'andare in bicicletta.

Alpine Green Experience

Un soggiorno *green* in Valle d'Aosta grazie a un'auto elettrica messa a disposizione in abbinamento ai servizi alberghieri: è l'opportunità offerta da *Alpine Green Experience*, progetto ideato da un imprenditore e albergatore di Cogne al quale CVA ha aderito, individuando l'opportunità di una sinergia ottimale per la promozione della mobilità dolce e della contemporanea valorizzazione del territorio valdostano.

Il progetto nasce con l'obiettivo di trasformare un elemento di criticità, come il collegamento della Valle d'Aosta con l'aeroporto di Torino Caselle, in un potenziale punto di forza. L'autovettura elettrica per raggiungere la Valle e spostarsi durante il soggiorno può essere ritirata non solo all'aeroporto, ma anche presso le stazioni ferroviarie di Torino Porta Susa e Torino Porta Nuova. Gli utilizzatori hanno quindi la possibilità di vivere l'emozione di una guida elettrica completamente sostenibile, a un prezzo assolutamente competitivo.

CVA e *Alpine Green Experience* nascono nel contesto della Regione Valle d'Aosta e condividono l'impegno per la sostenibilità ambientale e la lotta ai cambiamenti climatici: la collaborazione stretta con il Gruppo CVA sottolinea la comune ambizione di rendere *carbon-free* questo territorio. Le dodici autovetture elettriche riportano il logo del Gruppo CVA e ciascuna di esse ha il nome di una delle centrali idroelettriche di CVA.

Presenti sul territorio: le nostre radici

Village Energique: Acqua, Vento e Sole scendono in piazza per farsi conoscere

Il calendario di eventi, mostre e musica organizzato annualmente dal Gruppo CVA su tutto il territorio valdostano nel 2019 si è arricchito di un nuovo importante momento di condivisione, il Village Energique. L'innovazione è stata il tema conduttore delle attività che per quattro giorni consecutivi, dal 15 al 18 agosto, dal mattino fino a sera hanno movimentato la centralissima piazza Chanoux. La piazza è stata trasformata in

+300
prove di e-bike effettuate

~8.000
persone hanno partecipato
ad almeno una delle attività svolte
nel Village Energique

INIZIATIVE
SVOLTE E/O
SPONSORIZZATE

18
cultura

7
diversity

18
sport

uno spazio dove sperimentare liberamente attività culturali e ricreative, laboratori per la sensibilizzazione della comunità sui temi dell'energia *green* e della mobilità sostenibile con test gratuiti di monopattini ed *e-bike* e la possibilità di girare la città accompagnati da un maestro regionale di *mountain bike*.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di immergersi in *The Edge*, un'esperienza di realtà virtuale in grado di coinvolgere i sensi in maniera totalmente immersiva; visitare il *Labenergie Expo*, mostra interattiva dedicata alle energie rinnovabili; scoprire in prima persona i segreti di acqua, vento e sole attraverso un laboratorio sperimentale.

Nei quattro giorni del Village Energique, le ore 18 hanno segnato l'appuntamento giornaliero con l'energia della musica: il primo giorno le vie del centro di Aosta sono state animate dall'Energia del futuro dei ragazzi che hanno suonato guidati dai Tamtando – storico gruppo percussionista valdostano – e nei giorni seguenti dall'esibizione di tre differenti orchestre. La seconda parte della serata ha invece previsto una serie di spettacoli con ospiti illustri del mondo del teatro, scrittori, *performer* e anche il celebre alpinista Hervé Barmasse.

Ogni giorno è stato trasformato in un appuntamento importante con l'energia nelle sue tante forme: iniziative, occasioni di conoscenza e approfondimento per tutte le età, dedicate non solo all'informazione ma anche alla cultura e al divertimento.

Fuochi di Brusson – La notte della Luna

A Brusson, il Gruppo CVA ha organizzato una giornata interamente dedicata alla celebrazione della conquista della luna e, in generale, ai primi anni '70, periodo di scoperte e innovazioni.

La giornata ha avuto inizio con le visite guidate allo sbarramento sul torrente Evançon che alimenta la centrale di Isollaz, per proseguire con la scoperta del sito minerario di Chamousira. Tra le attività previste, una tappa del CVA *eBiketour* con prova gratuita delle bici elettriche e la partecipazione alla conferenza dal titolo "La grande avventura della Luna" tenuta dall'esperto ricercatore Paolo Calcidese³³. Lo spettacolo pirotecnico a bordo lago ha animato la serata con giochi di luci, fuochi d'artificio e musica. La giornata si è quindi conclusa con l'osservazione a occhio nudo del cielo notturno, esperienza guidata da un ricercatore dell'Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

³³ Paolo Calcidese è ricercatore presso l'Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta e responsabile delle attività di didattica e divulgazione della Fondazione Clément Fillietroz-ONLUS.

Monte Bianco



05

**PIENI
DI ENERGIA**



Fatti e numeri chiave

605

collaboratori

43 anni

l'età media

25%

donne

5%

interinali

21 ore

di formazione medie a persona all'anno

Welfare

Il sistema di welfare e le iniziative promosse per rafforzare il senso di squadra

8000 ore

di formazione sul tema sicurezza

4

infortuni su quasi 1 milione di ore lavorate esclusi in itinere

0

malattie professionali rilevate negli ultimi 3 anni

Perché è importante

Tra le competenze trasversali del futuro secondo il World Economic Forum: il pensiero critico, la creatività, l'intelligenza emotiva e la capacità di prendere decisioni.

La competenza e l'affidabilità sono le basi su cui si fonda la storia del Gruppo, la motivazione e lo sviluppo di nuove capacità le chiavi per la sua crescita futura. Le politiche di gestione delle persone che lavorano con e per il Gruppo CVA sono costruite attorno alla loro formazione e benessere e prevedono iniziative a favore dell'equilibrio tra vita privata e lavoro, della condivisione e della comunicazione. La salute e la sicurezza dei collaboratori sono due priorità assolute: la formazione continua favorisce una maggiore consapevolezza dei rischi, quindi una migliore gestione degli stessi.

LE PERSONE RAPPRESENTANO LA VERA FONTE DI ENERGIA DI CVA

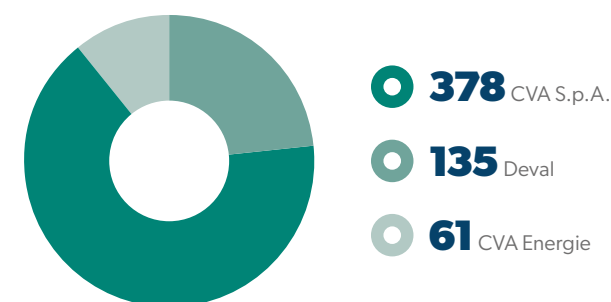
La composizione del Gruppo

Oggi sono **605 le persone che compongono il Gruppo CVA**. La maggior parte del personale è assunta a tempo pieno (98%) e con un contratto a tempo indeterminato (97%). A livello di singole società del Gruppo, i dipendenti impiegati dalla Capogruppo CVA S.p.A. sono 378, 135 quelli impiegati da Deval e 61 da CVA Energie.

Rispetto al totale, il 7% dei collaboratori ha meno di 30 anni, il 21% ne ha più di 50. A livello di genere, circa il 25% della popolazione è composta da donne, un dato in linea con la media del settore energetico europeo tradizionale³⁴. La percentuale si alza prendendo in considerazione l'inquadramento professionale degli impiegati, dove la quota passa al 39%.

Rispetto al dato 2018, **nel 2019 l'organico del Gruppo registra un ampliamento**: nel corso dell'anno il numero dei dipendenti è aumentato di 38 unità, comportando un passaggio dai 536 dipendenti del 2018 ai 574 dipendenti del 31 dicembre 2019 (+7%), un numero che arriva a 605 considerando anche i collaboratori e il personale somministrato.

PERSONALE DEL GRUPPO CVA



Il Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica (TUSPP) e la Legge Regionale 20/2016 e successive modifiche e integrazioni regolamentano la gestione delle società a partecipazione pubblica in particolare nel reclutamento del personale. Se nel 2018 l'entrata in vigore delle suindicate norme nonché le analisi operate a fronte del cosiddetto "Decreto dignità" avevano rallentato l'inserimento del personale dipendente all'interno del Gruppo, le selezioni che hanno avuto luogo tra gennaio e dicembre 2019 hanno portato a un considerevole incremento degli inserimenti operati relativi al budget del personale 2018/2019.

In particolare, il Gruppo CVA ha effettuato 47 inserimenti, di cui 31 per la stabilizzazione di posizioni coperte da personale somministrato, 14 per la copertura di posizioni urgenti e/o per sostituzione di lavoratori cessati/cessandi e 2 ai sensi di quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette). Per la copertura delle posizioni residue del budget del personale 2018/2019, CVA S.p.A. e CVA Energie hanno già definito alcuni inserimenti nei primi mesi del 2020 e programmato la pubblicazione di bandi di selezione, in accordo con quanto previsto dal TUSPP e dalla Legge Regionale 20/2016 e s.m.i.

³⁴ Online Gender Survey; IRENA (Agenzia internazionale per le energie rinnovabili); 2018

LA MAGGIOR PARTE DEL PERSONALE È ASSUNTA A TEMPO PIENO E INDETERMINATO

La sicurezza prima di tutto

IN UN’OTTICA DI MIGLIORAMENTO CONTINUO, IL GRUPPO CVA LAVORA PER PERSEGUIRE UN NUMERO DI INFORTUNI PARI A ZERO

L’attenzione del Gruppo alla qualità della vita lavorativa e alla salute delle persone che lavorano con CVA trova concretizzazione in una serie di procedure e attività dedicate. Tra queste rientrano l’adozione e il miglioramento del **Sistema di Gestione integrato Salute e Sicurezza, Qualità e Ambiente** certificato³⁵, valido per i siti produttivi idroelettrici, eolici e fotovoltaici³⁶, così come per gli impianti di trasporto e trasformazione dell’energia elettrica.

In un’ottica di miglioramento continuo, il Gruppo CVA lavora quotidianamente e costantemente con il coinvolgimento di tutto il personale per perseguire un **numero di infortuni pari a zero**. Lavorare con questa finalità significa definire obiettivi e diffondere pratiche virtuose a tutela dell’integrità fisica e psicologica dei propri collaboratori, andando anche oltre gli obblighi di legge.

Nel corso del 2019, prendendo in considerazione anche i lavoratori con contratto di somministrazione, si sono verificati 7 infortuni, di cui 3 in itinere, su un totale di oltre 970.000 ore lavorate. Inoltre, a conferma del dato degli ultimi tre anni, non sono state denunciate malattie professionali. Per aumentare ulteriormente la consapevolezza dei lavoratori in tema sicurezza, nel corso del 2019 è stata realizzata un’importante campagna di sensibilizzazione alla segnalazione di *near miss*³⁷: rispetto all’anno precedente, le segnalazioni sono raddoppiate (11 rispetto alle 5 del 2018).

L’indice di gravità degli infortuni esprime la gravità degli infortuni sul lavoro in giornate perse convenzionali per migliaia di ore lavorate, mentre l’indice di frequenza misura l’incidenza degli infortuni sul lavoro per milione di ore avvenuti in un dato periodo.

ANNO	N. DI INFORTUNI GRUPPO CVA	INDICE GRAVITÀ ³⁹		INDICE FREQUENZA ⁴⁰	
		CVA e CVA Energie	DEVAL	CVA e CVA Energie	DEVAL
2017	1	0	0,09	0	4,44
2018	3	0,16	0,09	2,74	4,62
2019	4	0	0,16	2,67	5

³⁵ Certificati secondo le norme per l’Ambiente ISO 14001:2015, per la Sicurezza OHSAS 18001:2007 e per la Qualità ISO 9001:2015.

³⁶ Sono esclusi gli impianti eolici e fotovoltaici non facenti parte di CVA.

³⁷ Si definisce *near miss* o quasi infortunio qualsiasi evento, correlato al lavoro, che avrebbe potuto causare un infortunio o danno alla salute (malattia) o morte ma, solo per puro caso, non lo ha prodotto.

³⁸ Sono esclusi gli infortuni in itinere.

³⁹ L’indice di gravità viene calcolato come numero di giorni totali infortuni x 1.000 / numero di ore lavorate.

⁴⁰ L’indice di frequenza viene calcolato come numero di infortuni x 1.000.000 / numero di ore lavorate.



Elettricità futura

CVA fa parte del Comitato HSE (Salute, Sicurezza e Ambiente) di Elettricità Futura, la principale associazione del mondo elettrico italiano. Il Comitato studia, valorizza e promuove le migliori pratiche di sicurezza, ambiente ed economia circolare nel contesto delle aziende di produzione di energia elettrica.

Operativamente, questa attività prevede anche una serie di confronti fra pari tra le società di produzione di energia elettrica italiane per determinare le pratiche d’eccellenza. Come previsto dall’attività di *peer review*, CVA nel 2019 ha ricevuto in visita presso i propri impianti di produzione per tre giornate uno staff di sei persone e ha partecipato con il proprio personale ad altre sei giornate presso attività produttive di terzi, contribuendo in modo diretto a fare accrescere la sensibilità e la cultura sui temi della sicurezza e dell’ambiente nelle aziende.

Formare le persone in tema di sicurezza significa affrontare le situazioni di rischio con una maggiore consapevolezza, specialmente quando si verificano in contesti estremi e particolarmente sfidanti. Le caratteristiche uniche del territorio valdostano, in cui ha sede la maggior parte degli impianti del Gruppo, richiedono infatti conoscenze e addestramenti specifici, in grado di garantire il massimo livello di sicurezza per tutte le persone che lavorano con e per CVA.

Tra le attività svolte nel 2019, è stato realizzato un training della durata di due giorni dedicato allo sviluppo e al rafforzamento delle conoscenze in merito all’**autosoccorso in montagna**, movimentazione su terreno innevato e utilizzo dell’Apparecchio di Ricerca dei Travolti in Valanga (ARTVA). Durante il corso, realizzato in un rifugio in collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura, i partecipanti hanno avuto la possibilità di imparare a leggere i segnali di sicurezza sulla neve e delle valanghe.

Due corsi sono stati invece dedicati alla **guida in sicurezza**, sia in un contesto di neve e ghiaccio per trasmettere le tecniche di base per la guida corretta e acquisire i limiti di comportamento dei veicoli, sia per i percorsi in fuoristrada. In questo caso il corso ha permesso di illustrare al personale operativo le modalità per una guida in sicurezza dei mezzi aziendali anche su fondi accidentati, a forte pendenza e a scarsa aderenza.

A questi si aggiunge un progetto di **role-playing sulla sicurezza**: il gioco di ruolo diventa una sessione formativa che dà ai partecipanti l’opportunità di analizzare le dinamiche interpersonali che hanno luogo e che si sviluppano nel contesto lavorativo di fronte ad eventi improvvisi e imprevisi, non solo nelle situazioni di emergenza, ma anche nelle normali attività in ufficio.



In sicurezza

Far fronte anche alle situazioni più estreme richiede un’attrezzatura robusta e funzionale, a partire dall’abbigliamento. Per questo, negli ultimi due anni Deval ha acquistato nuove giacche per il proprio personale operativo, in grado di garantire alta visibilità, una protezione efficace anche dalle temperature più rigide e una schermatura dalla rete elettrica di 7 kilo-ampere. A protezione dal freddo sono stati inoltre forniti *pile* ignifughi e resistenti all’arco elettrico di 4 kilo-ampere e nuovi completi antipioggia ad alta visibilità con protezione antifiama.

Formare le persone in tema di sicurezza significa affrontare le situazioni di rischio con una maggiore consapevolezza

Il sistema di welfare



Tutte le misure nell'ambito della politica del personale del Gruppo hanno come obiettivo quello di creare un ambiente di lavoro positivo e stimolante per tutti i suoi collaboratori.

Il sistema di *welfare* prevede diverse tipologie di *benefit* e servizi finalizzati a migliorare la vita delle proprie persone, partendo dal sostegno al reddito familiare, allo studio, alla genitorialità, alla tutela della salute, fino a proposte per il tempo libero e agevolazioni di carattere commerciale.

Si tratta del risultato dell'interazione di diversi attori – primi tra tutti l'Azienda, le parti sociali e le istituzioni. Gli interventi sono diversificati anche in ragione dell'esistenza di accordi pregressi sviluppati nell'ambito delle varie realtà locali, prima come Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, poi in CVA.



La Diversità fa la Differenza, il Patto di Utilitalia

Il 20 novembre 2019 CVA, insieme alle altre ventisei aziende dei servizi pubblici associate a Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche), ha sottoscritto a Roma il "Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza", un programma di impegni concreti per favorire la *diversity* di genere, età, cultura e abilità all'interno delle politiche aziendali.

Politiche aziendali inclusive a tutti i livelli dell'organizzazione, misure di conciliazione dei tempi vita-lavoro, gestione del merito trasparente, adozione di sistemi di monitoraggio dei progressi conseguiti e politiche di sensibilizzazione interne ed esterne sono alcuni dei sette impegni contenuti nel Patto, che rimane un documento aperto per tutte le associate.

La conciliazione vita-lavoro

Le persone del Gruppo hanno a disposizione diversi strumenti per conciliare la propria carriera con gli impegni personali, tra cui l'applicazione della flessibilità ultragiornaliera dell'orario di lavoro presente in alcune sedi lavorative; richiedere contratti part-time per ragioni di cura dei figli e/o in presenza di problemi di salute personali; avere periodi di aspettativa per motivate esigenze familiari o personali e permessi studio per conseguimento di titoli superiori rispetto a quello di ingresso in azienda.

Nel corso del 2019 è stato aperto un tavolo di lavoro dedicato allo *smart working*, con l'obiettivo di valutare nuove soluzioni per incrementare ulteriormente l'equilibrio tra vita e lavoro. Lo studio di fattibilità è attualmente al vaglio dei vertici aziendali.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha accelerato il processo di applicazione dello *smart working* in azienda che è già stato ampiamente utilizzato nella fase di *lockdown* nazionale.

Remunerazione e incentivazione del personale

Il Gruppo CVA applica sistemi premianti e di crescita professionale, derivanti da contrattazione nazionale, ma anche da iniziativa aziendale. I principali strumenti sono un assegno di nuzialità per i dipendenti che si sposano, un premio di anzianità, erogato a persone particolarmente legate all'Azienda e che maturino 25, 35 e 40 anni di anzianità; un sistema di retribuzione variabile e incentivante correlato all'andamento generale dell'azienda e al conseguimento di obiettivi inerenti alle attività dei Responsabili di Funzione.

Tutela assicurativa e previdenza

Gli strumenti con cui vengono attuati i programmi aziendali per la salute e per la prevenzione sono il Fondo Integrativo Sanitario per i Dipendenti – FISDE, per il personale regolato dal CCNL di settore, e il Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa – FASI, per il personale dirigente. Tutti i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato sono iscritti in qualità di soci ordinari al FISDE, con una quota a carico dell'Azienda. Le prestazioni sono estese anche ai familiari a carico e rimangono valide anche per gli ex dipendenti, in qualità di soci straordinari, tramite la corresponsione della quota di adesione. Il FASI ha invece la missione di erogare servizi di assistenza sanitaria integrativa di qualità ai dirigenti in attività e in pensione e ai loro familiari.

Nel Gruppo CVA, oltre a quanto previsto contrattualmente, è attiva un'ulteriore polizza assicurativa, a tutela di tutto il personale dipendente, riguardante la copertura da rischio di morte e la copertura in caso di invalidità permanente totale, tale da non consentire qualsiasi attività lavorativa, dovuti a qualsiasi causa inclusa la malattia.

Per il personale regolato dal CCNL di settore sono presenti due fondi pensione complementari. Il Gruppo CVA ha inoltre previsto un'ulteriore contribuzione ad integrazione di quanto previsto contrattualmente.

Attività ricreative - culturali, agevolazioni e convenzioni

Il Gruppo CVA sostiene i propri dipendenti con contributi o incentivi per varie esigenze personali, sia proprie sia dei familiari a carico. Attraverso l'associazione ARCA, vengono promosse e realizzate attività ricreative, culturali, assistenziali, sportive o altre attività connesse. Grazie a uno stanziamento annuale del Gruppo, i dipendenti possono inoltre ottenere prestiti agevolati per l'acquisto prima casa o per necessità familiari - salute, calamità, matrimonio, e così via.

Servizi agevolati

Dal 2016 il Gruppo CVA ha firmato un accordo con le organizzazioni sindacali che ha introdotto la possibilità, su base volontaria ed entro i limiti previsti dalla normativa vigente, di convertire il Premio di Risultato in servizi e prestazioni *welfare*. Il Gruppo CVA incentiva la conversione del Premio di Risultato incrementando la quota convertita di una percentuale aggiuntiva – attualmente del 15%. Inoltre, in presenza di maggiori risultati della componente di Redditività del Premio di Risultato, il Gruppo CVA procede a un'erogazione aggiuntiva in cifra fissa di "*welfare* di produttività" da destinare ai fondi di previdenza complementare, una quota aumentata nel corso del 2019.

IL GRUPPO CVA
APPLICA SISTEMI
PREMIANTI E
DI CRESCITA
PROFESSIONALE,
DERIVANTI DA
CONTRATTAZIONE
NAZIONALE,
MA ANCHE
DA INIZIATIVA
AZIENDALE

Fare squadra al lavoro significa disporre di un patrimonio inestimabile di energie, competenze, idee, visioni, proposte e soluzioni differenti.

Coordinarsi con gli altri vuol dire concedersi la possibilità di imparare costantemente qualcosa di nuovo e di crescere. Per questo CVA è impegnata nella creazione di opportunità di dialogo e confronto, anche grazie alle iniziative finalizzate a un coinvolgimento continuo dei propri collaboratori.

Insieme 2019, Realizzare l'impossibile

Come ogni anno, a dicembre CVA ha organizzato un incontro per condividere con il Management e il personale i risultati dell'anno passato e inaugurare quello successivo con nuovi progetti e obiettivi. L'incontro è stato l'occasione per ringraziare e premiare i dipendenti che hanno raggiunto l'importante traguardo dei 25, 35 e 40 anni di servizio e per presentare il nuovo marchio del Gruppo.

L'ospite della serata, il *mental coach* Walter Rolfo, ha proposto una presentazione dal titolo "Realizzare l'impossibile". Durante lo spettacolo, i partecipanti hanno avuto la possibilità di esercitarsi insieme all'artista ad abolire l'espressione "non si può fare" dal proprio stile di vita per imparare a trovare la strada giusta che porta alla realizzazione dell'impossibile.

#Comepossoaiutare

Per favorire la comunicazione interna e oltrepassare i limiti che si creano nei rapporti di gerarchia aziendale, a inizio 2019 negli spazi comuni sono state allestite lavagne e gessetti dove i dipendenti possono esprimere le proprie "idee in libertà"; inoltre, sono stati installati dei "box" nei quali i dipendenti possono inserire i propri suggerimenti o segnalare gli spazi di miglioramento. Alternativamente, possono scegliere di inviare le loro proposizioni a un'apposita mail a ricezione diretta dell'Amministratore Delegato. Le proposte

promosse dalle persone sono state sottoposte all'analisi del Management che ha selezionato le idee migliori. Durante la giornata Insieme, i partecipanti sono stati chiamati a votare la vincitrice: con oltre 140 voti è stata scelta la proposta dal titolo "Contributo aziendale per la mobilità sostenibile".

Sulla base di tale proposta, l'Azienda ha strutturato un progetto volto a premiare l'adozione da parte del personale di modalità virtuose dal punto di vista ambientale per raggiungere il posto di lavoro (ad esempio utilizzando i mezzi pubblici). Il sistema premiante funzionerà tramite *app*, la cui gestione è affidata ad un fornitore esterno. L'attuazione del progetto, prevista nel primo semestre 2020, è stata temporaneamente rinviata a causa della crisi sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e al successivo *lockdown*. Al momento è in atto una valutazione in merito a modalità alternative ai mezzi pubblici che possano tuttavia consentire il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità correlati alla mobilità, quali lo *smart working*.

La formazione e lo sviluppo delle persone

Nel 2019 sono state erogate quasi 14.000 ore di formazione, di cui circa 8.000 in materia di salute e sicurezza. Attraverso i corsi dedicati, i lavoratori acquisiscono le nozioni e le procedure necessarie per lavorare tutelando la propria sicurezza personale e allo stesso tempo riducendo i rischi per l'azienda. Oltre ai corsi di approfondimento su tematiche ambientali e di salute e sicurezza, sono stati offerti corsi orientati al miglioramento delle capacità manageriali, comunicative, linguistiche e informatiche dei lavoratori.

Area Commerciale

Il 2019 ha segnato l'avvio di un progetto formativo aziendale strutturato della durata di un anno, un

progetto di valorizzazione e di sviluppo sistemico delle risorse umane. Il piano formativo aziendale è rivolto a 18 risorse dell'Area Commerciale di CVA Energie con profilo di operatore dell'Ufficio Clienti Retail Libero e prevede la suddivisione dei partecipanti in due gruppi, con una parte teorica sul tema scelto, un momento di confronto seguito da un lavoro a piccoli gruppi e da attività di *role-playing* volte a stimolare i processi di apprendimento.

Il percorso, andando a toccare una serie di tematiche con formatori e interlocutori diversi, promuove il potenziamento delle abilità di comunicazione, il lavoro di gruppo e la capacità di leadership e si snoda attraverso cicli teorici e pratici, dedicati alla comunicazione commerciale esterna ed allo sviluppo e potenziamento delle *skills* interne, fornendo una serie di strumenti operativi efficaci. Il percorso ha visto il coinvolgimento anche della Funzione Clienti Business e della Funzione Gestione del Credito.

Programma 2019/2020:

- **1° sessione:** Gestione del tempo e dello stress
- **2° sessione:** Comunicazione efficace interna ed esterna
- **3° sessione:** La gestione del Cliente
- **4° sessione:** *Teamwork* e gestione del conflitto
- **5° sessione:** *Mindfulness Revolution*

Area Acquisti

Anche la Funzione Acquisti e Appalti è stata al centro di uno specifico percorso di formazione finalizzato al miglioramento continuo delle prestazioni. L'idea di fondo del corso è quella di attivare, accompagnare e facilitare la trasformazione del *mindset* personale affinché sia in grado di rispondere alle nuove sfide professionali derivanti da un contesto in costante accelerazione, iperconnesso e sempre più globalizzato.

I concetti di *self-leadership* e autoefficacia sono stati il focus delle due giornate formative che hanno previsto l'alternarsi di lezioni frontali e attività esperienziali. I partecipanti hanno

avuto modo, a partire da una prima fase di conoscenza di sé e identificazione dei propri punti di miglioramento, di iniziare un percorso di revisione delle modalità relazionali adottate nei confronti del responsabile, dei colleghi e dei vari interlocutori interni e esterni. Quindi è stato possibile acquisire e sperimentare le tecniche per utilizzare al meglio lo strumento del feedback nella sua valenza trasformativa, stimolante e attivante. L'adozione di questi comportamenti virtuosi abilita la creazione di sinergie vantaggiose tra benessere e produttività, sia singolarmente che a livello di *team*.

MeWe

Cultura aziendale, *self management*, consapevolezza e condivisione sono le parole chiave di *MeWe*, percorso di formazione professionale avviato nel 2019. Il progetto è focalizzato sulle figure dei Responsabili e dei Capi Funzione del Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare il *team* in termini di crescita e sviluppo condivisi, partendo dalla valorizzazione delle differenze dei singoli.

Il percorso ha previsto una prima fase di incontri di allineamento e coinvolgimento della direzione aziendale per presentare il progetto e creare il grado di coinvolgimento necessario. I momenti di formazione dei Capi Funzione sono stati modulati in modo tale da coniugare i bisogni e i desideri dei singoli partecipanti e quelli dell'organizzazione, attraverso formule di apprendimento attivo (es. simulazioni e sperimentazioni pratiche). Il percorso ha portato a un miglioramento della coesione interna e ha favorito una contaminazione tra i diversi modi di interpretare la realtà e il cambiamento dei vari partecipanti. La riscoperta dei valori importanti per la persona e per l'organizzazione può fornire un supporto importante di fronte alle sfide poste dalla volatilità e dall'incertezza del mercato in cui CVA opera.

CULTURA AZIENDALE, SELF MANAGEMENT, CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE SONO LE PAROLE CHIAVE DI MEWE

06



**CAPACI
DI INNOVARE**

Fatti e numeri chiave



Energy Community

studio per lo sviluppo di comunità residenziali e industriali energeticamente autosufficienti



Premio SMAU

un'innovazione vincente



e-mobility

una partnership per fare il pieno di energia



Cybersecurity

una garanzia alla continuità del servizio

Perché è importante

L'evoluzione continua della 4^a rivoluzione industriale non riguarda solo le tecnologie, ma anche le applicazioni che queste trovano nei processi economici tradizionali.

L'innovazione tecnologica sta cambiando radicalmente il modo in cui l'energia viene generata, scambiata e consumata. Le possibilità di avanzamento del settore energetico sono molte e diverse tra loro, e riguardano lo sviluppo di nuovi sistemi di monitoraggio dei consumi, l'evoluzione dei sistemi di accumulo e la disponibilità di strumenti per il telecontrollo e l'automazione degli impianti. In questo contesto in rapido mutamento, le fonti di energia rinnovabili rappresentano il futuro della produzione elettrica e dello sviluppo sostenibile.

Il Gruppo, grazie alla Funzione dedicata anche ad attività di **Open Innovation**, promuove attraverso il progetto CVA 2022 progetti e iniziative innovative, sfruttando efficacemente le nuove tecnologie e i vantaggi del digitale, contribuisce allo sviluppo del settore attraverso l'adozione di sistemi in grado di garantire un uso sempre più efficiente dell'energia rinnovabile e favorisce forme di collaborazione tra attori con competenze specifiche diverse e tra loro complementari.

LE POSSIBILITÀ DI AVANZAMENTO DEL SETTORE ENERGETICO SONO MOLTE E DIVERSE TRA LORO

Verso un nuovo paradigma

La diffusione delle fonti di energia rinnovabile offre opportunità non solo in termini di riduzione degli impatti ambientali, ma anche di miglioramento del sistema economico e sociale, aumentando la convenienza e l'accessibilità del servizio.

Accesso all'elettricità

Nonostante l'accesso all'elettricità mondiale sia aumentato del 24% tra il 2000 e il 2007, permangono ancora forti elementi di disequilibrio che rendono lontano l'obiettivo di accesso universale previsto dalle Nazioni Unite per il 2030.

Sia a livello europeo che italiano, cresce la consapevolezza sull'importanza della lotta alla CO₂ e sul ruolo delle energie rinnovabili nel garantire servizi energetici di base a tutti. Aumenta anche la sensibilizzazione delle istituzioni nei confronti della povertà energetica che in Italia rappresenta un problema sociale: combatterla significa assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni. Recentemente, la lotta alla **povertà energetica**⁴¹ è stata inserita anche nel nuovo Piano per il Sud 2030⁴²: tra le priorità della svolta ecologica vi è la creazione di un reddito energetico per le famiglie che favorisca una maggiore diffusione delle energie rinnovabili e l'installazione di sistemi di generazione distribuita.

840 mln

le persone nel mondo che oggi non hanno ancora accesso all'elettricità

(Energy Progress Report, 2019)

8,7%

delle famiglie italiane si trova in una situazione di povertà energetica

(Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica, 2019)

Energia condivisa

Il **crescente approvvigionamento da fonti rinnovabili** determina una spinta alla produzione decentralizzata dell'energia e a un ruolo sempre maggiore dei punti di generazione di piccola taglia. La Direttiva UE per le energie rinnovabili⁴³, approvata a novembre 2018, conferisce ai cittadini maggiori poteri per l'autoproduzione di elettricità: nella visione europea sempre più abitazioni domestiche e piccole imprese genereranno energia elettrica e calore per soddisfare il proprio fabbisogno e quello di terzi. L'evoluzione dell'autoconsumo si basa sullo sviluppo di due direttrici: l'autoconsumo collettivo e le comunità dell'energia elettrica. Congiuntamente, questi due elementi permettono una riduzione degli sprechi e una serie di vantaggi tanto ambientali quanto economici per imprese, famiglie e comunità.

Mentre in Gran Bretagna e in Austria le comunità energetiche sono una realtà, in Italia tale direttiva è stata solo parzialmente recepita. Nei primi mesi del 2020 l'approvazione dell'emendamento al Decreto Milleproroghe a favore dell'autoconsumo ha messo le basi per lo sviluppo di questi nuovi modelli energetici, dando l'avvio a una fase sperimentale per la condivisione di energia da fonti rinnovabili nei condomini e tra le imprese per impianti non superiori ai 200 kilowatt di potenza, promuovendo con una tariffa vantaggiosa l'installazione di impianti energetici *green*⁴⁴.

⁴¹ La Commissione Europea definisce la povertà energetica come la situazione nella quale una famiglia o un individuo non siano in grado di pagare i servizi energetici primari (riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, spostamento e corrente) necessari per garantire un tenore di vita dignitoso, a causa di una combinazione di basso reddito, spesa per l'energia elevata e bassa efficienza energetica nelle proprie case.

⁴² Presentato il 12 febbraio 2020 dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Piano del Governo per il Sud rappresenta la strategia di rilancio del Meridione e prevede oltre 123 miliardi di euro di investimenti.

⁴³ Renewable Energy Directive - RED II; 2018

⁴⁴ La Legge di conversione 28 febbraio 2020, n. 8, entrata in vigore il 1° marzo 2020, recepisce il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162. L'articolo 42-bis, in particolare, definisce le modalità e le condizioni in merito all'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero alla realizzazione di comunità energetiche rinnovabili.



Cosa sono le *Energy Community*?

Secondo la definizione del *Clean Energy Package* europeo, una comunità energetica è un soggetto giuridico autonomo basato sulla partecipazione aperta e volontaria, controllato da azionisti o membri situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di proprietà del soggetto giuridico in questione. L'obiettivo principale dei suoi membri (persone fisiche, PMI o amministrazioni locali) è generare benefici ambientali, economici o sociali condivisi all'interno della comunità o con le aree locali in cui questa opera, piuttosto che profitti finanziari.

Le *Energy Community* possono essere costituite in ambito residenziale, nel settore terziario, in quello industriale o anche con modalità miste tra questi, interessando quindi case, centri commerciali, complessi industriali, ospedali, caserme, campus universitari, enti istituzionali, sia in ambito urbano sia extra-urbano. Una comunità di utenze localizzate ed energeticamente autosufficiente prende quindi il nome di *Local Energy Community*. In particolare, la *Renewable Energy Community* è una comunità che si basa interamente su risorse rinnovabili.

L'autoconsumo è uno degli strumenti funzionali al raggiungimento di una parte importante degli obiettivi contenuti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima; allo stesso tempo fa emergere la necessità di salvaguardare la rete di distribuzione elettrica esistente ed evitare le sovrapposizioni tra il gestore concessionario e le comunità energetiche. L'esperienza maturata nel settore energetico rende CVA un potenziale abilitatore di questi nuovi modelli, per questo nel 2018 il Gruppo ha attivato **due progetti di sperimentazione per studiare la fattibilità delle comunità di condivisione energetica** sia in ambito residenziale che industriale, in collaborazione rispettivamente con il Politecnico di Torino e il Politecnico di Milano. I progetti, che sono proseguiti nel corso del 2019, nascono nell'ottica di:

- ridurre la spesa degli utenti per l'approvvigionamento;
- ottimizzare il prelievo di energia dalla rete;
- migliorare la qualità e l'affidabilità della fornitura;
- migliorare l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- ottimizzare il profilo di carico globale.

In un'ottica di sviluppo del piano Valle d'Aosta *carbon-free* al 2040, il territorio regionale nel suo complesso diventa un interessante campo di

studio per gli scenari di produzione e consumo di energia, candidandosi a *Renewable Energy Community* non solo a livello teorico, ma anche nella pratica. Nella definizione del percorso regionale verso la sostenibilità, CVA può giocare un ruolo cruciale. Oltre ai due progetti condotti in campo residenziale e industriale, in questo contesto nasce una collaborazione congiunta tra CVA, Politecnico di Milano e Politecnico di Torino per lo studio delle comunità energetiche, finalizzato alla **presentazione nel 2020 di un progetto concreto ad ARERA**.

Le *Energy Community* residenziali

All'interno di un complesso residenziale, la distribuzione dell'energia autoprodotta sulla base del fabbisogno del singolo componente della *community* permette di ridurre eventuali "avanzi" di energia prodotta e non consumata e di valorizzare al meglio l'investimento iniziale.

Prendendo in considerazione un condominio di dimensioni medie, occupato da circa 60 condòmini e diversi negozi posizionati a piano strada, la creazione di un sistema di produzione energetica che possa essere condivisa e redistribuita tra i singoli utenti determina non solo la potenziale autonomia energetica e una distribuzione più efficiente dei volumi richiesti, ma anche l'opportunità di rendere la rete interna una proprietà del condominio.

Lo studio dei consumi elettrici e termici di un edificio con queste dimensioni e caratteristiche situato ad Aosta è stato al centro del progetto di ricerca avviato con il **Politecnico di Torino**. Il progetto ha previsto l'installazione di un sistema di pannelli fotovoltaici, eventualmente integrati da un cogeneratore, di colonnine per la ricarica di auto elettriche e di una pompa di calore in sostituzione delle caldaie a gasolio. Questa soluzione permette di ridurre il consumo di carburante e di rendere più sostenibili i consumi delle classiche utenze domestiche e i punti di contatto con la rete. I risultati emersi hanno confermato la convenienza dell'investimento. L'attuazione concreta di questa proposta è attualmente al vaglio degli *stakeholder*.

Una *Energy Community* industriale

Molti dei benefici ottenibili con l'implementazione di una comunità energetica residenziale sono

replicabili anche su una realtà industriale sita nel comune di Pont-Saint-Martin: si tratta di un'area localizzata al confine con il Piemonte dove sono insediate diverse realtà industriali particolarmente energivore.

CVA ha condotto con il **Politecnico di Milano** un'analisi energetica e dei fabbisogni degli utenti presenti nella potenziale futura Comunità Energetica Locale. I risultati emersi nel 2019 vanno a confermare la fattibilità economica della soluzione proposta, che prevede la predisposizione di un impianto solare a concentrazione⁴⁵ e di un cogeneratore che integri la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. La realizzazione di questa comunità porterebbe a un contenimento dei costi per il consumo, con l'ulteriore vantaggio di poter usufruire delle infrastrutture di rete già installate.



Home - Fabbrica Intelligente

La *Smart Grid*, la rete intelligente, è un insieme di reti elettriche e di tecnologie che, grazie allo scambio reciproco d'informazioni, permette allo stesso tempo di gestire e monitorare la distribuzione di energia elettrica da tutte le fonti di produzione e soddisfare le diverse richieste di elettricità in maniera più efficiente, razionale e sicura.

Il progetto HOME, inserito all'interno del bando Fabbrica intelligente, studia i benefici derivanti dall'applicazione della *Smart Grid* in ambito manifatturiero, con l'obiettivo di sperimentare forme intelligenti di consumo, autoproduzione, conversione e immagazzinaggio dell'energia, e di restituire una domanda organizzata che faciliti la pianificazione e il bilanciamento della rete. Nel 2019 CVA ha contribuito al progetto avviato dalla Regione Valle d'Aosta e dalla Regione Piemonte attraverso la realizzazione di un portale *web-based* dedicato alla raccolta dei consumi, generali e di dettaglio, propedeutico ad una maggiore consapevolezza dei consumi energetici della manifattura valdostana. Beta tester di queste funzioni, è l'industria grafica Musumeci S.p.A. di Saint Christophe (AO). L'installazione di apparati di misura permette la raccolta dei consumi di dettaglio di specifiche macchine o reparti, dei consumi globali rilevati dal contatore generale ogni quarto d'ora e la rappresentazione, anche grafica, del loro andamento. Il progetto si è recentemente arricchito di un'attività straordinaria: quattro nuovi *stakeholder*, clienti di CVA Energie, si sono aggiunti alla sperimentazione: le aziende Courmayeur Mont Blanc Funivie, Funivie Piccolo San Bernardo, Funivie Pila e Funivie Monterosa. Per queste aziende, che svolgono attività altamente energivore, si è scelto di monitorare non tanto i consumi elettrici degli impianti a fune che sono sostanzialmente incompressibili, quanto quelli degli impianti di innevamento artificiale caratterizzati da un'elevata variabilità.

⁴⁵ Si tratta di pannelli in grado di produrre a parità di superficie una quantità di energia e calore superiore. Un sistema di specchi installato sulle singole cellule fotovoltaiche concentra l'irraggiamento solare in un solo punto mentre un dispositivo a motore dirige i pannelli "a inseguimento" del sole nel suo tragitto per catturarne i raggi sempre in maniera ottimale. Il sistema prevede una contemporanea produzione di calore.

Mobilità elettrica

0,5%

le auto elettriche vendute sul
mercato totale italiano

(Smart Mobility Report, PoliMi 2019)

6 milioni

il valore della filiera della mobilità
elettrica "Made in Italy"

(The European House – Ambrosetti, 2019)

Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel mese di dicembre 2019 le auto elettriche italiane hanno registrato una crescita delle immatricolazioni del +122% rispetto all'anno precedente, quasi dieci volte il tasso di crescita del mercato *automotive* nazionale.

Ad incentivarne l'acquisto ha contribuito in modo determinante l'Ecobonus, introdotto dalla Legge di Bilancio 2019, che ha di fatto permesso di ridurre l'elevato costo iniziale delle auto elettriche pure. Nonostante il mercato delle auto elettriche in Italia continui a crescere, se comparato a quello interno totale dei veicoli o agli altri paesi europei, i numeri parlano di un settore che al momento è ancora una nicchia.

Nel 2018 è aumentato anche il numero di colonnine per la ricarica: oggi in Italia sono presenti quasi 8.200 colonnine considerando sia quelle pubbliche (3.500, +23% sul 2017) che quelle private ad accesso pubblico. Un quarto di queste, in linea con la media europea e in crescita del 52%, sono di tipo *fast charge*, caricatori veloci fondamentali soprattutto nelle città in quanto svolgono l'importante ruolo di incrementare l'attrattività dei veicoli elettrici, rendendone più semplice l'utilizzo anche per lunghi tragitti. Circa il 70% dei sistemi di ricarica si trova in ambito urbano, su strada o in parcheggi pubblici, il 25% in punti di interesse come centri commerciali e concessionarie auto, mentre meno del 5% è in area extra-urbana⁴⁶.

Una partnership per fare il pieno di energia pulita

La velocità e la capillarità della diffusione della mobilità elettrica dipendono da una pluralità di elementi, tra questi la predisposizione di **infrastrutture di ricarica fruibili per il consumatore finale** rappresenta un fattore determinante.

Nell'ottica di favorire lo sviluppo di una mobilità pulita e sostenibile, il Gruppo CVA ha avviato un progetto finalizzato all'installazione di 250 colonnine, avvalendosi delle competenze di **BeCharge**, operatore integrato per la mobilità elettrica che sta realizzando una delle maggiori e più capillari infrastrutture di ricarica pubblica per veicoli elettrici in Italia. Il 2019 ha visto l'installazione delle prime due colonnine presso il piazzale adiacente alla funivia Skyway, di cui una di tipo *hyperfast charge* (150 kW).

L'installazione continuerà nel 2020 e 2021; anche in questo caso la localizzazione del singolo punto di ricarica è stata definita di volta in volta con i Sindaci della Regione, dando priorità ai siti particolarmente convenienti per la comunità e per gli utenti. Dopo un primo sopralluogo, l'installazione prevede la predisposizione dell'allacciamento e del POD. Tutte le infrastrutture di ricarica sono *smart* e *user-friendly*, monitorate 24 ore su 24 da un servizio di assistenza e tecnologicamente avanzate: il processo di carica potrà essere prenotato, avviato e arrestato via *smartphone* tramite un'applicazione dedicata.

⁴⁶ Smart Mobility Report; Energy&Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano; 2019

L'app permetterà agli utenti di usufruire di tutte le colonnine della Regione, favorendo l'interoperabilità e superando il limite posto dalla necessità di utilizzo di tessere o abbonamenti.

Sempre in tema di mobilità elettrica, il Gruppo è attualmente al lavoro nella definizione di un progetto per la proposta di **colonnine ad uso domestico (*wallbox*)**, ovvero stazioni di ricarica per i veicoli elettrici adatte all'installazione in ambito privato. Le *wallbox* saranno di tipo "intelligente", ovvero in grado di interagire con i carichi domestici massimizzando sempre la corrente di carica dell'auto nei limiti consentiti dal contratto di fornitura.

Un altro cantiere riguarda lo sviluppo di **un prototipo di colonnina a ricarica veloce specifico per le biciclette elettriche**. Per studiarne la fattibilità, CVA sta conducendo un processo di scouting rivolto alle start-up particolarmente innovative attive nel mercato dell'energia.

Inaugurazione della prima colonnina presso la funivia Skyway (Courmayeur)



WALLBOX

LE WALLBOX SONO FONDAMENTALI PER LA CRESCITA E LA DIFFUSIONE DELLE AUTO ELETTRICHE. SI TRATTA DI COLONNINE CON UNA FORMA CHE RICORDA QUELLA DELLE SCATOLE A MURO (DA CUI PRENDONO IL NOME). SONO STAZIONI DI RICARICA PRIVATE CHE PRELEVANO LA CORRENTE DALL'UTENZA ELETTRICA DOMESTICA E LA TRASMETTONO, TRAMITE CAVO, ALLA BATTERIA DELL'AUTO

La tecnologia al servizio delle infrastrutture

A PARTIRE DAL
2010 È STATO
AVVIATO UN
PERCORSO
FINALIZZATO ALLA
CREAZIONE DI
UN PROCESSO
UNIFICATO DI
GESTIONE

Software in-house per impianti più smart e resilienti

A partire dal 2010, frutto del desiderio di innovazione di una squadra interna composta da giovani ingegneri e periti industriali della Funzione Ingegneria Elettromeccanica, è stato avviato un percorso finalizzato alla creazione di un processo di gestione unificato, efficace e tecnologico dell’esercizio degli impianti elettromeccanici. Questo processo ha portato all’installazione di nuovi sistemi automatici ideati *in-house*. Attraverso l’utilizzo dei nuovi sistemi, **la qualità di gestione dell’esercizio della rete elettrica è migliorata**, riducendo le perdite di energia ed ottimizzando le risorse energetiche.

La *vision* altamente innovativa del team *Innovation Research & Development* ha permesso di realizzare qualcosa che fino a quel momento risultava impossibile, mentre oggi quest’impostazione è già uno standard aziendale. Candidata nel 2019 al Salone delle Macchine e delle Attrezzature per l’Ufficio di Milano, l’evento più importante dedicato all’innovazione per le imprese e le Pubbliche Amministrazioni, l’iniziativa ha vinto il **Premio Innovazione SMAU**. Il concorso nasce con l’obiettivo di valorizzare e condividere i progetti più innovativi realizzati dalle aziende e dagli enti pubblici grazie all’utilizzo di tecnologie digitali e soluzioni all’avanguardia.

NUOVI SISTEMI AUTOMATICI	CHE FUNZIONE HANNO	DOVE SONO INSTALLATI
RDF12©	- Regola la velocità dell’impianto in termini di numero di giri della turbina, sincronizzando il fabbisogno di potenza richiesto dalla rete elettrica e la potenza generata - Evita blackout sulle linee di tensione che alimentano la cittadina turistica valdostana di Gressoney, dove sono presenti numerosi impianti di risalita, nei momenti di picco	Su 18 gruppi idroelettrici di CVA, che coprono quasi il 50% dell’intera potenza installata
RDT14©	- Regola la tensione dell’impianto - Sincronizza la tensione prodotta dal generatore in funzione della tensione complessiva della rete	Su 8 impianti
AUT16©	- Insieme ai due precedenti, consente la gestione dell’intero gruppo di generazione in maniera automatizzata - Riduce i disservizi attraverso un’interfaccia utente intuitiva per la verifica e il monitoraggio dei gruppi di produzione	Su 2 impianti
AUTOP	- Gestisce gli sbarramenti fluviali regolando il massimo livello dell’invaso, genera i comandi di apertura e chiusura delle singole paratoie - Tiene continuamente sotto controllo il Deflusso Minimo Vitale e ne permette la regolazione in tempo reale	Su 1 impianto
RDL18	- Regola il livello di acqua della vasca di carico dell’impianto, determinando il salto idraulico disponibile e massimizzandone l’efficienza - Tiene continuamente sotto controllo l’acquisizione ridondata del livello vasca generando all’uopo delle segnalazioni di anomalie - Permette la sua integrazione all’interno del RDF12© - Permette il funzionamento totalmente autonomo dell’impianto in funzione dell’idraulicità disponibile	Su 1 gruppo idroelettrico

L’ispezione delle dighe: il ruolo dei droni

Le caratteristiche fisiche del territorio alpino in cui si inserisce la maggior parte delle infrastrutture di CVA rendono necessarie tutele specifiche per gli operatori addetti ad attività di manutenzione e controllo degli impianti.

Le ispezioni aeree con drone costituiscono una risorsa sempre più importante nel settore civile. I dispositivi APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto) mettono a disposizione una tecnologia all’avanguardia che può facilmente integrarsi con altri strumenti per l’acquisizione di immagini e dati. Grazie alle immagini e ai dati ottenuti attraverso le ispezioni aeree con drone è possibile realizzare rilievi fotogrammetrici di precisione; inoltre i lavoratori possono monitorare le ispezioni aeree delle dighe restando sempre a terra, in un luogo riparato e senza esporsi a rischi di caduta o di altro tipo, che possono verificarsi in condizioni ambientali difficili o in luoghi poco accessibili.

Nel 2019 CVA ha condotto la selezione di un dispositivo che meglio rispondesse alle esigenze specifiche del Gruppo, quindi si è dotata di un drone caratterizzato da peso ridotto, performance elevate anche in condizioni ventose e fotocamera con sensore *full frame* in grado di realizzare anche riprese verticali verso il basso. Per il pilotaggio dell’APR sono stati individuati 4 tecnici della funzione Ingegneria Civile che hanno effettuato un corso presso un ente certificato ENAC per l’abilitazione all’uso professionale del drone.



Cybersecurity: una garanzia alla continuità del servizio

La protezione della rete elettrica di distribuzione

La protezione da attacchi informatici, di estrema attualità a livello mondiale, riveste ancora più importanza nell’ambito della fornitura dei servizi cosiddetti essenziali, quelli volti cioè a garantire un bisogno primario della società come la distribuzione di energia elettrica. Per questo nel 2019 Deval ha intrapreso un percorso di adeguamento ai requisiti più attuali e moderni in materia di *cybersecurity*.

Il progetto, tuttora in corso, si svolge in conformità alle linee guida del Framework Nazionale per la *Cybersecurity* e la *Data Protection*⁴⁷, strumento operativo per organizzare i processi di *cybersecurity* nelle strutture organizzative complesse. Tale protocollo, frutto della collaborazione tra imprese, enti e università, conta anche l’approvazione dell’Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza.

Grazie alle competenze del proprio personale e all’ausilio di consulenti e società specializzate, ad oggi è stato possibile consolidare la protezione dei sistemi *hardware* e *software* al servizio della rete elettrica regionale, soprattutto in ottica di telecontrollo e telecomunicazioni. Le varie fasi del progetto – il cui termine è previsto entro il 2020 – porteranno non solo alla conclusione di un’analisi, ma soprattutto alla predisposizione di un cambiamento dell’approccio alle problematiche *cyber* e alla valutazione del loro impatto sull’organizzazione aziendale.

⁴⁷ Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito web www.cybersecurityframework.it

78%
degli attacchi alle aziende avviene
tramite il canale e-mail, mentre il
48% avviene tramite la navigazione
su web
(Threat Landscape Survey, SANS, 2017)

L'attenzione al miglioramento continuo

Il recepimento dei principi e delle regole della sicurezza dei dati e delle informazioni costituisce per CVA non solo un obiettivo imprescindibile, ma anche un'importante opportunità di miglioramento del proprio sistema di controllo interno.

Nel corso del 2019 è stato realizzato un **vulnerability assessment** che ha verificato in primis l'esposizione dei sistemi CVA a rischi esterni, quindi ha anche analizzato i rischi della rete locale cablata. L'analisi ha preso in considerazione la probabilità di eventuali intrusioni sui sistemi e sulle infrastrutture del Gruppo mediante reti *wireless* e, facendo riferimento alle buone prassi consigliate dalle più importanti organizzazioni che si occupano di sicurezza del codice, ha verificato la robustezza con cui sono state sviluppate le applicazioni *web-based*.

La collaborazione con Ermes Cyber Security, start-up specializzata nel *web tracking*, è stata attivata all'interno del progetto Open Innovation con un duplice obiettivo: da un lato dimostrare attraverso un *audit* la reale esposizione di CVA alla navigazione su *web*, e dall'altro installare sui dispositivi un sistema avanzato di protezione da tali minacce.

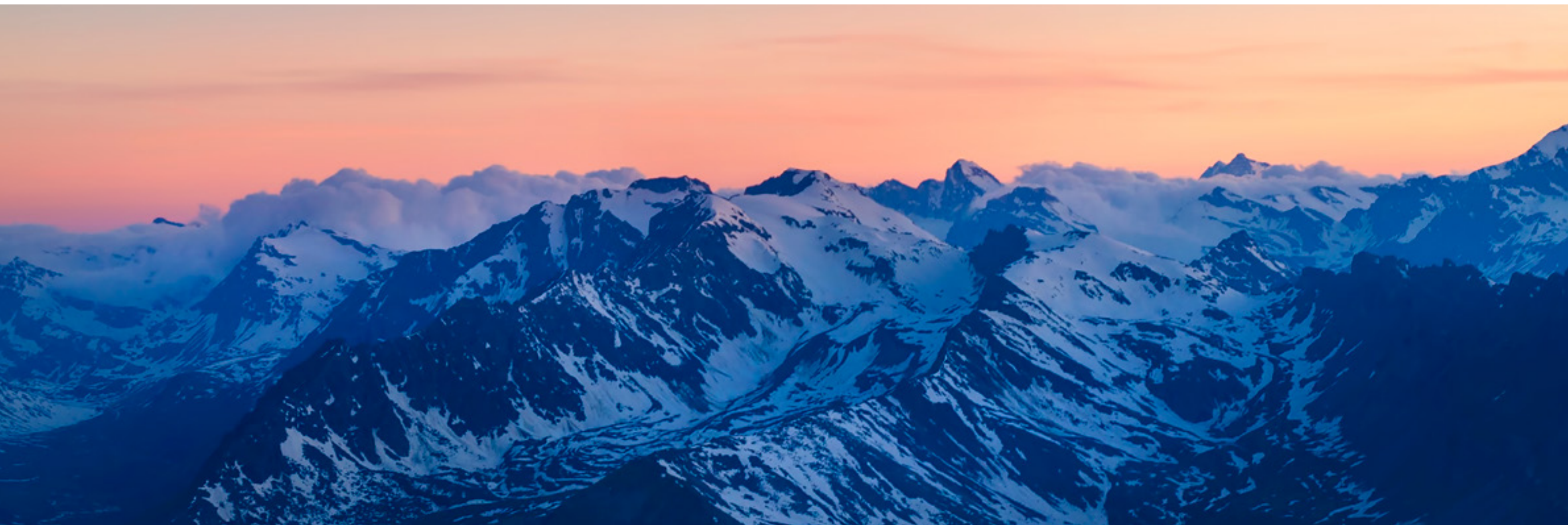
L'installazione del **sistema di protezione Ermes** ha permesso, tra le altre cose, di azzerare i domini tracciati, rimuovere ogni forma di pubblicità durante la navigazione e duplicarne la velocità, proteggere la *privacy* di ogni dipendente al 100%.



Web tracking

Il fenomeno del *web tracking*, una delle minacce virtuali più recenti e pericolose, è facile da notare. Molto spesso infatti capita di navigare il *web* e osservare che gli annunci pubblicitari adattano il loro contenuto in base ai nostri interessi.

Dietro questo fenomeno molto spesso si cela però una cessione incontrollata di informazioni sensibili a società di dubbia reputazione.





IL DOCUMENTO
È STATO REDATTO
SECONDO I GRI
STANDARDS
DEL GLOBAL
REPORTING
INITIATIVE

Il secondo Bilancio di Sostenibilità
conferma la volontà del Gruppo CVA
di rendicontare e presentare a tutti i
propri *stakeholder* i risultati economici,
ambientali e sociali conseguiti nel corso
del 2019.

Le informazioni riportate all’interno del documento fanno riferimento all’anno fiscale 2019 (1° gennaio - 31 dicembre) e sono confrontate con i dati relativi al 2018 e al 2017, laddove possibile. Adottando lo stesso perimetro di rendicontazione rispetto al Bilancio Consolidato, il presente documento descrive le realtà e le prestazioni del Gruppo CVA e delle sue controllate.

Il documento è stato redatto secondo i *GRI Standards* del *Global Reporting Initiative*, che attualmente costituiscono gli standard per la rendicontazione non finanziaria più diffusi a livello nazionale ed internazionale, secondo l’opzione GRI “*core*”.

In accordo con le linee guida del GRI, il Bilancio di Sostenibilità è stato sviluppato attorno ai temi rilevanti individuati attraverso un processo di analisi di materialità, ovvero la definizione di una soglia oltre la quale un tema viene considerato sufficientemente importante da essere rendicontato. Il procedimento, che nel 2018 ha portato alla definizione dei temi rilevanti, ha previsto una prima fase di analisi del contesto svolta in riferimento al settore e agli standard internazionali, alle comunicazioni di sostenibilità dei principali player del settore, oltre che attraverso un’analisi della documentazione interna, delle policy aziendali, di interviste alle diverse funzioni del Gruppo e sulla base di una valutazione interna di opinioni e aspettative dei principali *stakeholder* in grado di definire la rilevanza di ciascuno di essi.

A partire da una prima rosa di temi potenzialmente rilevanti, sono stati messi a fuoco i temi davvero materiali in funzione della significatività e della valutazione dei loro impatti nell’esercizio delle attività del Gruppo e di quella percepita dai suoi *stakeholder*.

Nel 2019 la matrice di materialità è stata aggiornata per tenere conto dell’aumentata rilevanza di due temi specifici: “Diversità, inclusione e pari opportunità” e “Comunicazione e marketing trasparenti”. In merito a questi due temi, il Gruppo ha incrementato il proprio impegno di rendicontazione e sviluppo.

La raccolta delle informazioni e dei relativi dati riportati nel Bilancio di Sostenibilità è avvenuta in collaborazione con tutte le persone dell’azienda, ciascuna per le attività di propria competenza, costituendo un flusso informativo puntuale ed esaustivo che ha garantito la solidità del modello di rendicontazione. Per ulteriori dettagli sui contenuti di questo documento si rimanda all’Indice di indicatori GRI rendicontati.

Opzione “in accordance - core”

General Standard Disclosures 2016

DISCLOSURE		RIFERIMENTI E NOTE
Profilo organizzativo		
102-1	Nome dell’organizzazione	Gruppo CVA
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	§ Chi siamo; La catena del valore
102-3	Ubicazione della sede centrale	Le sedi legali delle società del Gruppo CVA sono:
		• CVA S.p.A. a s.u.: Via Stazione 31, 11024 Chatillon (AO); • CVA Vento S.r.l. a s.u.: Via Stazione 31, 11024 Chatillon (AO); • Valdigne Energie S.r.l.: Piazza Vittorio Emanuele II, 14, Pré S. Didier, 11010 (AO); • CVA Energie S.r.l. a s.u.: Via Stazione 31, 11024 Chatillon (AO); • DEVAL S.p.A. a s.u.: Via Clavalité, 8, 11100, Aosta; • WindFarm Monteverde S.r.l. a s.u.: Via Stazione 31, 11024 Chatillon (AO).
102-4	Sedi di attività	Il Gruppo CVA opera esclusivamente in Italia.
		Le sedi operative, per quanto concerne la produzione di energia, sono: • CVA S.p.A. a s.u.: Via Stazione 31, 11024 Chatillon (AO); • CVA Vento S.r.l. a s.u.: Via Stazione 31, 11024 Chatillon (AO); • Valdigne Energie S.r.l.: Piazza Vittorio Emanuele II, 14, Pré S. Didier, 11010 (AO).
102-5	Assetto proprietario e forma giuridica	Le sedi operative, per quanto concerne la vendita di energia e quindi di CVA Energie S.r.l. a s.u., sono: • Via Stazione 31, 11024 Chatillon (AO); • Via Clavalité, 8, 11100, Aosta (AO); • Via Resistenza, 6, 11026, Pont-Saint-Martin (AO); • Via Valdigne, 57, 11017 Morgex (AO).
		La sede operativa per l’attività di distribuzione è: • DEVAL S.p.A. a s.u., Via Clavalité, 8, 11100, Aosta (AO).
102-6	Mercati serviti	§ Chi siamo; La catena del valore
102-7	Dimensione dell’organizzazione	§ Chi siamo
102-8	Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	§ Pieni di energia Tabelle successive

DIPENDENTI E ALTRI LAVORATORI [GRI 102-08]

a. Il numero totale di dipendenti per tipologia di contratto (a tempo indeterminato o a termine) per genere

	2017			2018			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Indeterminato (dipendenti e somministrati)	410	124	534	415	131	546	440	145	585
A termine (dipendenti e somministrati)	40	22	62	35	15	50	12	8	20
Totale	450	146	596	450	146	596	452	153	605

DISCLOSURE

RIFERIMENTI E NOTE

b. Numero totale di dipendenti per tipologia di contratto (a tempo indeterminato o a termine) per azienda

	2017				2018				2019			
	CVA	CVA Energie	Deval	Totale	CVA	CVA Energie	Deval	Totale	CVA	CVA Energie	Deval	Totale
Indeterminato (dipendenti e somministrati)	354	57	123	534	366	57	123	546	387	63	135	585
A termine (dipendenti e somministrati)	41	7	14	62	32	6	12	50	15	5	0	20
Totale	395	64	137	596	398	63	135	596	402	68	135	605

c. Numero totale di dipendenti per tipologia di impiego (full-time o part-time) per genere

	2017			2018			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-time	446	137	583	444	135	579	448	143	591
Part-time	4	9	13	6	11	17	4	10	14
Totale	450	146	596	450	146	596	452	153	605

d. Incidenza di lavoratori non dipendenti

		2017	2018	2019
Non dipendenti / Dipendenti (%)		11,4%	11,2%	5,4%

102-9	Catena di fornitura	§ Vicini alla comunità; Creare valore condiviso
102-10	Cambiamenti significativi nell’organizzazione e la relativa catena di fornitura	Non si riportano cambiamenti significativi
102-11	Principio o approccio precauzionale	Nella valutazione e gestione dei rischi economici, ambientali e sociali CVA adotta un approccio basato sul principio precauzionale
102-12	Iniziative esterne	§ La nostra risorsa più importante; La tutela del paesaggio § Vicini alla comunità; Village Energique: Acqua, Vento e Sole scendono in piazza per farsi conoscere
102-13	Partecipazione ad associazioni	Nel 2019 l’importo totale riconducibile a quote associative risulta essere di 482.761,92 €

Strategia		
102-14	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale	§ Orizzonte 2029
102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	§ Orizzonte 2029 § Siamo l’energia del futuro; Energia verde
Etica e integrità		
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	§ Chi siamo; Gli strumenti di governance
102-17	Meccanismi di segnalazione e interesse su temi della responsabilità sociale/codice etico	§ Chi siamo; Gli strumenti di governance

DISCLOSURE

RIFERIMENTI E NOTE

Governance		
102-18	Struttura di governo	La Capogruppo presenta la seguente struttura di governo: • Consiglio di Amministrazione • Collegio Sindacale • Organismo di Vigilanza
102-22	Composizione del maggior organo di governo e dei suoi comitati	Il Consiglio di Amministrazione di CVA S.p.A. è così composto: • Marco Cantamessa • Enrico De Girolamo • Monique Personnetta • Marzia Grand Blanc • Fabio Marra <i>(partially reported)</i>
102-23	Presidente del maggior organo di governo	Marco Cantamessa è il Presidente del Consiglio di Amministrazione.
102-24	Nomina e selezione del maggior organo di governo	Criterio fiduciario

Governance		
102-40	Stakeholder del gruppo	Tabella successiva
102-41	Accordi collettivi di contrattazione	Tutti i dipendenti del Gruppo rientrano nel CCNL Elettrici, ad esclusione dei dipendenti con contratto interinale.
102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	Tabella successiva
102-43	Approccio allo stakeholder engagement	§ Ci Vuole Ascolto Tabella successiva
102-44	Temi emersi dallo stakeholder engagement	Tabella successiva

IL CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER [GRI 102-40; GRI 102-43; GRI 102-44]⁴⁸

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	TEMI DI MAGGIOR INTERESSE	PRINCIPALI INIZIATIVE DI DIALOGO E COINVOLGIMENTO
Ambiente	• Tutela dell’ambiente e della biodiversità • Utilizzo responsabile della risorsa idrica	• Protocollo d’Intesa con il Consorzio Pesca • Partecipazione a tavoli di lavoro per il monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico
Aziende del settore e competitors	• Rispetto delle regole • Trasparenza	• Comunicati stampa • Bilancio di esercizio • Sito web • Bilancio di sostenibilità
Business partner	• Rispetto degli impegni contrattuali • Continuità del rapporto • Investimenti locali	• Comunicati stampa • Sito web • Bilancio di sostenibilità • Bilancio di esercizio

⁴⁸ Nella tabella sono riportate le categorie di stakeholder più rilevanti per il Gruppo CVA, rappresentate in ordine alfabetico, i temi di maggior interesse per ciascuna categoria di interlocutori e le attività condotte con loro nel 2018. Gli stakeholder da coinvolgere nelle iniziative sono stati selezionati sulla base della loro rilevanza nei confronti delle attività svolte dall’azienda.

DISCLOSURE

RIFERIMENTI E NOTE

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	TEMI DI MAGGIOR INTERESSE	PRINCIPALI INIZIATIVE DI DIALOGO E COINVOLGIMENTO
Clienti	- Soddisfazione dei clienti - Trasparenza e marketing responsabile - Privacy e sicurezza dei dati - Sicurezza degli asset - Sicurezza dell'approvvigionamento	- Servizio clienti e altre iniziative di dialogo con le Associazioni dei consumatori - Canali di comunicazione social - Sportelli sul territorio - Campagne di advertising - Bilancio di sostenibilità
Collettività	- Sicurezza degli asset - Sostegno alle iniziative di solidarietà - Relazioni con il territorio - Investimenti locali e sostegno al tessuto imprenditoriale - Occupazione di qualità	- Comunicati stampa - Iniziative dedicate al territorio (es. Village Energique) - Visite guidate agli impianti - Bilancio di sostenibilità - Bilancio di esercizio
Enti di controllo e regolatori	- Soddisfazione dei clienti - Sicurezza dell'approvvigionamento	- Comunicazioni ad ARERA - Sito web - Bilancio di esercizio - Bilancio di sostenibilità
Fornitori	- Rispetto degli impegni contrattuali - Continuità del rapporto - Investimenti locali	- Portale area fornitori sul sito - Bilancio di sostenibilità - Bilancio di esercizio
Istituzioni	- Rispetto della legge - Privacy e sicurezza dei dati - Sostenibilità economico-finanziaria	- Comunicati stampa - Sito web - Bilancio di sostenibilità - Bilancio di esercizio
Media	- Sostenibilità economico-finanziaria - Rispetto delle regole - Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori - Tutela dell'ambiente - Integrità degli asset - Relazioni con il territorio - Trasparenza	- Comunicati stampa - Sito web - Bilancio di sostenibilità - Bilancio di esercizio
Mercato	- Sostenibilità economico-finanziaria - Creazione di valore - Corporate governance - Rispetto delle regole - Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori - Tutela dell'ambiente - Integrità degli asset - Relazioni con il territorio - Trasparenza	- Comunicati stampa - Campagne di advertising - Bilancio di sostenibilità - Bilancio di esercizio
Persone	- Sostenibilità economico-finanziaria - Valorizzazione delle competenze - Conciliazione lavoro/vita privata - Pari opportunità - Salute e sicurezza sul luogo di lavoro - Trasparenza - Concorsi pubblici	- Formazione - Intranet - Insieme - Bilancio di sostenibilità - Bilancio di esercizio

DISCLOSURE

RIFERIMENTI E NOTE

Reporting practice

102-45	Entità incluse nel bilancio di esercizio consolidato	§ Come nasce questo documento
102-46	Definizione dei contenuti del report di sostenibilità e limiti relativi ai temi	§ Come nasce questo documento Tabella successiva
102-47	Lista dei temi materiali	Tabella successiva

I TEMI DELLA MATERIALITÀ [GRI 102-46; GRI 102-47]

TEMI MATERIALI	GRI TOPIC SPECIFIC DISCLOSURE 2016	DOVE SI GENERA L'IMPATTO	IL COINVOLGIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE	DOVE NE PARLIAMO
Attenzione e benessere delle nostre persone	GRI 401-1: Nuove assunzioni e cessazioni e tasso di turnover dei dipendenti GRI 404-1: Ore medie di formazione annue per dipendente GRI 405-1: Diversità nella forza lavoro 403-1: Malattie professionali 403-2: Infortuni sul lavoro, malattie professionali, assenteismo e decessi connessi al lavoro	In tutti coloro che lavorano per o con il Gruppo CVA (dipendenti e loro familiari, personale terzo)	Diretto	§ Pieni di energia
Cambiamento climatico	302-1: Consumi energetici interni all'organizzazione 302-3: Intensità energetica	Nei territori e nelle comunità che circondano gli impianti	Diretto <i>Essendo la produzione di CVA totalmente da fonti rinnovabili, non solo vengono evitate emissioni in fase di produzione, ma anche di consumo</i>	§ Siamo l'energia del futuro
Continuità del servizio e gestione dei rischi	NO GRI TOPIC SPECIFIC RELATED	Sui consumatori finali e nei territori nelle comunità che circondano gli impianti del Gruppo CVA	Diretto e indiretto <i>La continuità del servizio viene garantita grazie a un monitoraggio in tempo reale dell'operatività degli impianti e all'implementazione di piani di gestione delle emergenze in collaborazione con gli enti civili attivi sul territorio</i>	§ Affidabili e resilienti
Deflusso ecologico e gestione dell'acqua	303-3: Prelievi d'acqua 307-1: Non-compliance con leggi e normative ambientali 306-5: Corpi d'acqua impattati da scarichi idrici e/o deflussi	Nei territori che circondano gli impianti	Diretto <i>CVA è costantemente impegnata in un uso responsabile della risorsa idrica, dalle opere di presa al rilascio</i>	§ La nostra risorsa più preziosa
Fiducia e reputazione/ Radicamento territoriale e valore condiviso	201-1: Valore economico diretto generato e distribuito 204-1: Quota di acquisti effettuati da fornitori locali	Nei confronti di tutti gli stakeholder con cui si relazionava CVA	Diretto	§ Vicini alle comunità
Innovazione tecnologica e dei servizi	NO GRI TOPIC SPECIFIC RELATED	In tutta la catena del valore	Diretto	§ Capaci di innovare
Tutela del paesaggio	304-2: Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	Nei territori che circondano gli impianti	Diretto <i>CVA è impegnata nel rilascio del DMV per il mantenimento dei naturali processi biologici e fisici dell'ecosistema fluviale</i>	§ La nostra risorsa più preziosa
Integrità e resilienza degli asset	NO GRI TOPIC SPECIFIC RELATED	Nei territori e nelle comunità che circondano gli impianti, così come per tutti coloro che lavorano per l'azienda (dipendenti e personale terzo)	Diretto e indiretto <i>I piani di manutenzione e rinnovo, così come il rispetto di elevati standard di sicurezza (garantiti dal Sistema di Gestione Integrato QSA certificato) sono volti alla minimizzazione dei rischi</i>	§ Affidabili e resilienti

DISCLOSURE		RIFERIMENTI E NOTE
102-48	Revisione delle informazioni	I dati riferiti agli anni precedenti al 2019 non hanno subito variazioni rispetto a quelli pubblicati nell'anno precedente
102-49	Modifiche nella rendicontazione	I temi materiali non hanno subito variazioni rispetto a quelli pubblicati nell'anno precedente
102-50	Periodo rendicontato	§ Come nasce questo documento
102-51	Data del report più recente	2018
102-52	Periodicità di rendicontazione	Annuale
102-53	Contatti relativi a richieste sul report	Per qualsiasi chiarimento o approfondimento è possibile contattare il Gruppo CVA alla mail marketing@cvaspa.it
102-54	Dichiarazione di compliance allo Standard GRI	§ Come nasce questo documento
102-55	GRI Content Index	§ Indice dei contenuti GRI
102-56	Attestazione esterna	Il Bilancio di Sostenibilità 2019 non è stato sottoposto a un processo di assurance esterna.

Specific Standard Disclosures 2016

DISCLOSURE		RIFERIMENTI E NOTE
Cambiamento climatico (GRI 302: Energy 2016)		
GRI 103 Management Approach 2016		
103-1	Spiegazione del tema materiale e dei suoi confini	§ Siamo l’energia del futuro; Perché è importante
103-2	L’approccio manageriale e le sue caratteristiche	§ Siamo l’energia del futuro; Energia verde
103-3	Valutazione dell’approccio manageriale	§ Siamo l’energia del futuro; Energia verde
302-1	Consumi energetici interni all’organizzazione	§ Siamo l’energia del futuro Tabella successiva
302-3	Intensità energetica	§ Siamo l’energia del futuro Tabella successiva

CONSUMI ENERGETICI INTERNI ALL’ORGANIZZAZIONE [GRI 302-1] E INTENSITÀ ENERGETICA [GRI 302-3]

ANNO	PRODUZIONE DI ENERGIA LORDA [MWh]	CONSUMI ENERGETICI INTERNI ALL’ORGANIZZAZIONE ⁴⁹ [MWh]	INTENSITÀ ENERGETICA = CONSUMI/PRODUZIONE
2017	2.632.940	28.199	0,01
2018	3.276.528	35.012	0,01
2019	3.067.400	30.815	0,01

⁴⁹ I consumi energetici interni all’organizzazione includono i consumi ausiliari necessari al funzionamento delle centrali idroelettriche. Gli altri consumi energetici sono considerati non rilevanti ai fini del calcolo dell’indicatore.

DISCLOSURE		RIFERIMENTI E NOTE
Indicatori CVA	Emissioni di CO ₂ evitate grazie alla produzione interamente da fonti di energia rinnovabile	§ Siamo l’energia del futuro; Energia verde
Deflusso Ecologico e gestione dell’acqua (GRI 303: Water 2016; GRI 306: Effluents and Waste 2016; GRI 307: Environmental Compliance 2016)		
GRI 103 Management Approach 2016		
103-1	Spiegazione del tema materiale e dei suoi confini	§ La nostra risorsa più preziosa; Perché è importante
103-2	L’approccio manageriale e le sue caratteristiche	§ La nostra risorsa più preziosa; Il Deflusso Ecologico
103-3	Valutazione dell’approccio manageriale	§ La nostra risorsa più preziosa; Il Deflusso Ecologico
303-3	Prelievi d’acqua	§ La nostra risorsa più preziosa Tabella successiva

PRELIEVI D’ACQUA [GRI 303-3]

ANNO	PRELIEVI D’ACQUA [m³]	DI CUI PROVENIENTE DA ZONE SOTTOPOSTE A STRESS IDRICO [m³]	DI CUI ACQUA DOLCE [m³]
2017	9.878.105.883	0	9.878.105.883 2018
2018	11.836.818.484	0	11.836.818.484
2019	10.749.767.314	0	10.749.767.314

		Il Gruppo CVA è titolare nel territorio della Regione Autonoma Valle d’Aosta delle seguenti subconcessioni di derivazione, e conseguente rilascio, d’acqua: • Dora Baltea; • Dora di Valgrisenche e affluenti; • torrente Chalamy e affluenti; • torrente Lys e affluenti; • torrente Pacoulla; • torrenti Moos e Gabiet; • torrente Evançon e affluenti; • torrente Marmore e affluenti; • torrente St. Barthélemy; • Dora di Rhêmes e affluenti; • torrenti Savara, Grand Eyvia e affluenti; • torrenti Ayasse, Laborney, Manda, Crest e affluenti; • torrente Buthier e affluenti.
306-5	Corpi d’acqua impattati da scarichi idrici e/o deflussi	
307-1	Non-compliance con leggi e normative ambientali	Nel periodo di rendicontazione non sono stati registrati episodi di non compliance con leggi e normative ambientali.

Tutela del paesaggio (GRI 304: Biodiversity 2016)		
GRI 103 Management Approach 2016		
103-1	Spiegazione del tema materiale e dei suoi confini	§ La nostra risorsa più preziosa; Tutela del paesaggio
103-2	L’approccio manageriale e le sue caratteristiche	§ La nostra risorsa più preziosa; Tutela del paesaggio
103-3	Valutazione dell’approccio manageriale	§ La nostra risorsa più preziosa; Tutela del paesaggio
304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	§ La nostra risorsa più preziosa; Il Deflusso Ecologico

DISCLOSURE		RIFERIMENTI E NOTE
Integrità e resilienza degli asset (NO GRI TOPIC SPECIFIC RELATED)		
GRI 103 Management Approach 2016		
103-1	Spiegazione del tema materiale e dei suoi confini	§ Affidabili e resilienti; Perché è importante
103-2	L'approccio manageriale e le sue caratteristiche	§ Affidabili e resilienti; L'impegno per la sicurezza
103-3	Valutazione dell'approccio manageriale	§ Affidabili e resilienti; L'impegno per la sicurezza
Indicatori CVA	Investimenti in manutenzione e rinnovamento impianti	§ Affidabili e resilienti; L'impegno per la sicurezza
Indicatori CVA	Producibilità, fattore di carico, indice di disponibilità, indice di indisponibilità programmata, indice di indisponibilità non programmata	§ Affidabili e resilienti; Una rete sicura per una costante fornitura di energia
Continuità del servizio e gestione dei rischi (NO GRI TOPIC SPECIFIC RELATED)		
GRI 103 Management Approach 2016		
103-1	Spiegazione del tema materiale e dei suoi confini	§ Affidabili e resilienti; Una rete sicura per una costante fornitura di energia
103-2	L'approccio manageriale e le sue caratteristiche	§ Affidabili e resilienti; Una rete sicura per una costante fornitura di energia
103-3	Valutazione dell'approccio manageriale	§ Affidabili e resilienti; Una rete sicura per una costante fornitura di energia
Fiducia e reputazione / Radicamento territoriale e valore condiviso (GRI 201: Economic Performance 2016; GRI 204: Procurement Practices 2016)		
GRI 103 Management Approach 2016		
103-1	Spiegazione del tema materiale e dei suoi confini	§ Vicini alla comunità; Perché è importante
103-2	L'approccio manageriale e le sue caratteristiche	§ Vicini alla comunità; Creare valore condiviso § Vicini alla comunità; L'attenzione ai nostri clienti
103-3	Valutazione dell'approccio manageriale	§ Vicini alla comunità; Creare valore condiviso § Vicini alla comunità; L'attenzione ai nostri clienti
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	§ Vicini alla comunità; Creare valore condiviso
204-1	Quota di acquisti effettuati da fornitori locali	§ Vicini alla comunità; Creare valore condiviso
Attenzione e benessere delle nostre persone (GRI 401: Employment 2016; GRI 403: Occupational Health & Safety 2016; GRI 404: Training and Education 2016; GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016)		
GRI 103 Management Approach 2016		
103-1	Spiegazione del tema materiale e dei suoi confini	§ Pieni di energia; Perché è importante
103-2	L'approccio manageriale e le sue caratteristiche	§ Pieni di energia;
103-3	Valutazione dell'approccio manageriale	§ Pieni di energia; La sicurezza prima di tutto

DISCLOSURE		RIFERIMENTI E NOTE											
401-1	Nuove assunzioni e cessazioni e tasso di turnover dei dipendenti	§ Pieni di energia Tabelle successive											
NUOVE ASSUNZIONI E CESSAZIONI E TASSO DI TURNOVER DEI DIPENDENTI [GRI 401-1] ⁵⁰													
ASSUNZIONI E CESSAZIONI PER GENERE		2017			2018			2019					
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale			
Assunzioni		0	0	0	2	2	4	36	11	47			
Cessazioni		2	1	3	3	0	3	9	0	9			
Tasso assunzione		0,00%			0,75%			8,19%					
Tasso cessazione		0,56%			0,56%			1,57%					
ASSUNZIONI E CESSAZIONI PER FASCIA D'ETÀ		2017				2018				2019			
		< 30 ANNI	≥ 30 & ≤ 50	> 50 ANNI	Totale	< 30 ANNI	≥ 30 & ≤ 50	> 50 ANNI	Totale	< 30 ANNI	≥ 30 & ≤ 50	> 50 ANNI	Totale
Assunzioni		0	0	0	0	2	2	0	4	16	29	2	47
Cessazioni		0	2	1	3	0	1	2	3	1	5	3	9
Totale		0	2	1	3	2	3	2	7	17	34	5	56
ASSUNZIONI E CESSAZIONI PER AZIENDA		2017				2018				2019			
		CVA	CVA Energie	Deval	Totale	CVA	CVA Energie	Deval	Totale	CVA	CVA Energie	Deval	Totale
Assunzioni		0	0	0	0	4	0	0	4	30	3	14	47
Cessazioni		3	0	0	3	3	0	0	3	5	1	3	9
Totale		3	0	0	3	7	0	0	7	35	4	17	56
403-1	Malattie professionali	§ Pieni di energia; La sicurezza prima di tutto											
403-2	Infortuni sul lavoro, malattie professionali, assenteismo e decessi connessi al lavoro	§ Pieni di energia; La sicurezza prima di tutto											
404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente	§ Pieni di energia; Fatti e numeri chiave											
405-1	Diversità nella forza lavoro	§ Pieni di energia Tabelle successive											
DIVERSITÀ DEGLI ORGANI DI GOVERNO E DELLA FORZA LAVORO [GRI 405-1]													
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CVA S.P.A.		GENERE		CLASSI DI ETÀ			TOTALE						
		Uomini	Donne	< 30 ANNI	≥ 30 & ≤ 50	> 50 ANNI							
CVA S.p.A.		3	2	0	3	2	5						
COLLEGIO SINDACALE CVA S.P.A.		GENERE		CLASSI DI ETÀ			TOTALE						
		Uomini	Donne	< 30 ANNI	≥ 30 & ≤ 50	> 50 ANNI							
CVA S.p.A.		3	2	0	3	2	5						

⁵⁰ I dati includono i lavoratori dipendenti, ma non i somministrati.

DISCLOSURE		RIFERIMENTI E NOTE				
ORGANISMO DI VIGILANZA CVA S.P.A.	GENERE		CLASSI DI ETÀ			TOTALE
	Uomini	Donne	< 30 ANNI	≥ 30 & ≤ 50	> 50 ANNI	
CVA S.p.A.	3	0	0	1	2	3

NUMERO DIPENDENTI PER LIVELLO DI INQUADRAMENTO PER GENERE ⁵¹	2017			2018			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	100%	0%	3	100%	0%	2	100%	0%	2
Quadri	77%	23%	53	78%	22%	54	79%	21%	58
Impiegati	63%	37%	363	63%	37%	363	61%	39%	366
Operai	100%	0%	175	100%	0%	174	100%	0%	176
Totale dipendenti	75%	25%	594	75%	25%	593 ⁵²	75%	25%	602

NUMERO DIPENDENTI PER LIVELLO DI INQUADRAMENTO PER FASCIA D’ETÀ ⁵³	2017				2018				2019			
	< 30 ANNI	≥ 30 & ≤ 50	> 50 ANNI	Totale	< 30 ANNI	≥ 30 & ≤ 50	> 50 ANNI	Totale	< 30 ANNI	≥ 30 & ≤ 50	> 50 ANNI	Totale
Dirigenti	0%	33%	67%	3	0%	0%	100%	2	0%	0%	100%	2
Quadri	0%	74%	26%	53	0%	67%	33%	54	0%	67%	33%	58
Impiegati	8%	75%	17%	363	6%	72%	22%	363	8%	71%	21%	366
Operai	12%	78%	10%	175	9%	76%	15%	174	8%	77%	15%	176
Totale dipendenti	8%	76%	16%	594	6%	72%	22%	593	7%	72%	21%	602

Innovazione tecnologica e dei servizi (NO GRI TOPIC SPECIFIC RELATED)		
GRI 103 Management Approach 2016		
103-1	Spiegazione del tema materiale e dei suoi confini	§ Capaci di innovare; Perché è importante
103-2	L’approccio manageriale e le sue caratteristiche	§ Capaci di innovare; Verso un nuovo paradigma § Capaci di innovare; Mobilità elettrica
103-3	Valutazione dell’approccio manageriale	§ Capaci di innovare
Marketing ed etichettatura		
417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi	Nel periodo di rendicontazione non sono stati registrati casi di non conformità.
417-3	Casi di non conformità legati alle attività di marketing e comunicazione	Nel periodo di rendicontazione non sono stati registrati casi di non conformità.

⁵¹ Il dato include lavoratori dipendenti e somministrati.

⁵² Al totale dei dipendenti si aggiungono 3 persone che collaborano con il Gruppo ma che non sono riconducibili a nessuna delle quattro categorie di inquadramento.

⁵³ Il dato include lavoratori dipendenti e somministrati.

C.V.A. S.p.A. a s.u.

Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon
Valle d'Aosta - Italia

T. +39 0166 82 3111

F. +39 0166 82 3031

info@cvaspa.it

www.cvaspa.it

CVA.

